



LETTERE.Custode in pensione da due mesi,
la struttura resta aperta solo grazie al volontariato
di studenti, docenti e dipendenti

Studenti-custodi al Dipartimento di Filosofia

Segreteria: un solo sportello aperto e lunghe attese



Protestano gli studenti della Residenza De Amicis

Contestano gli aumenti
delle rette e chiedono
più servizi



1.500 posti, terrazza attrezzata,
aree verdi ed un punto ristoro

Visita al nuovo edificio di Monte Sant'Angelo

L'Orientale verso le
elezioni del Rettore/6

**Di Maio: "pesa
maledettamente
la scarsità
delle risorse"**



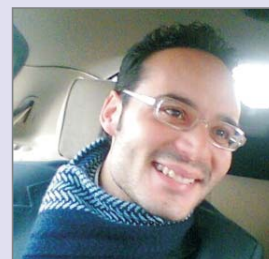
Docente di Giurisprudenza
prestata alla Regione

**La De Felice
assessore
alle Politiche
Sociali**



**La morte di
Roberto Dinacci,
un ragazzo perbene**

La proposta: una laurea
alla memoria



ECONOMIA

**Finanza:
i laureati
"trovano tutti
una soddisfacente
collocazione
professionale"**

INGEGNERIA

**Francesco Delfino,
trentatreenne
ingegnere
informatico,
nell'organico
di Dada**

GIURISPRUDENZA

**Diritto Processuale
Civile: un po' di
ossigeno a 6.000
studenti
del vecchio
ordinamento**

Elezioni politiche, professori e studenti candidati

Elezioni politiche del 13 e 14 aprile, professori e studenti candidati, alcuni già certi di essere eletti. Secondo i calcoli dei partiti. Dovrebbero essere certi della elezione il Ministro della Funzione Pubblica, prof. **Luigi Nicolais**, Ingegneria, numero due in Campania 1, e nella stessa lista, il prof. **Pasquale Ciriello**, Rettore de L'Orientale, e il prof. **Eugenio Mazzarella**, Preside di Lettere, alla Camera, per il Partito Democratico. **Raffaele Calabrò** e **Sergio Vetrella**, nel Partito delle Libertà, al Senato. Al numero 5, e dunque con la possibilità di essere eletto, in caso di rinuncia dei primi due della lista, anche il prof. **Gennaro Ferrara**, Rettore dell'Università Parthenope, che corre con l'Unione di Centro di Pierferdinando Casini. In posizione di non eleggibilità, **Amedeo Baldascino**, già Presidente del Consiglio degli Studenti della SUN, sempre per il Partito delle Libertà, alla Camera (Campania 2) e il prof. **Luigi Mascilli Migliorini**, de L'Orientale, al Senato, per la Sinistra Arcobaleno (n.7), a meno di un risultato eccezionale della lista, e il prof. **Catello Polito**, di Scienze del Federico II.

Orientale, rinvio pagamento seconda rata tasse

Tasse a L'Orientale: rinviato dal 31 marzo al 30 aprile il termine per il pagamento della II rata, ma niente allarmismi, "stiamo solo cercando di

normalizzare i servizi attraverso piccole modifiche" spiega, il dott. **Vittorio Carpentiero**, capo della Segreteria Studenti. La proroga si è resa necessaria per rendere più agevole la consegna del bollettino Mav a tutti gli studenti, in seguito al lavoro di coordinamento tra i tre istituti deputati alla gestione del pagamento delle tasse universitarie: la segreteria degli studenti, il Banco di Napoli e la Kion s.p.a.. "Abbiamo intrapreso un lavoro di razionalizzazione dei flussi di spesa - sottolinea Carpentiero - Abbiamo fatto sedere intorno ad un tavolo i tre responsabili della gestione tasse per far sì che questi operassero in maniera coordinata. Prima ognuno lavorava per conto suo, come delle monadi: la segreteria dava l'elenco degli studenti, la Kion li passava al Banco di Napoli e questo inviava il Mav, ma in tutto questo percorso si perdeva sempre qualcosa. Adesso siamo riusciti a fare in modo che tutta la procedura avvenga in maniera univoca e integrata".

Una volta ricevuto il Mav, dunque, gli studenti potranno pagare la rata presso qualsiasi agenzia del 'Banco di Napoli - San Paolo Intesa'. Chi non riceverà il Mav entro il 20 aprile potrà comunque pagare la rata senza problemi presso un qualunque sportello dell'istituto di credito presentando semplicemente un documento.

Nuovo film di Tartaglia

Dal 28 marzo al cinema "Ci sta un francese, un inglese e un napoletano", il nuovo film di e con **Eduardo Tartaglia, Veronica Mazza** (volto noto di "Un posto al sole") - entrambi dottori, laureato il primo in Giurisprudenza presso l'Ateneo Federico

Il con la votazione di 110 e lode e la seconda presso l'Università L'Orientale - **Mario Porfito, Biagio Izzo** e con la partecipazione straordinaria di **Regina Bianchi**. Il film ha inizio in un campo di prima accoglienza profughi di una forza nazionale in missione di pace. Salvatore, un soldato napoletano, prossimo alle nozze con Noemi che lo aspetta a S. Giovanni a Teduccio, è sorteggiato, tra il manipolo di soldati di cui fa parte, per una nobilissima "missione": sposare Majena, una donna del luogo, rimasta incinta di un altro militare scomparso, che rischierebbe addirittura la pena capitale. Superfluo specificare la reazione di Noemi quando, a sorpresa, giunge nel campo in compagnia del fratello Mario. Al rientro a Napoli, ci sarà da gestire un menage a trois.

Sedi universitarie nel Parco dei Quartieri Spagnoli, ritardi del Comune

In sei mesi (dal luglio 2007 ad oggi), l'Università Suor Orsola Benincasa è riuscita ad elaborare un progetto di riqualificazione del sito all'interno del Parco dei Quartieri Spagnoli dove alloggerà parte della Facoltà di Giurisprudenza e, oltretutto, ad ottenere la certezza dei finanziamenti regionali per i lavori che saranno avviati. Per lo stesso complesso dell'ex Ospedale Militare, l'amministrazione comunale, dal 1999, in nove anni quindi, non è riuscita a fare assolutamente nulla. Questo il dato di fatto che evidenzia **Alberto Patruno**, Presidente della II Municipalità. "Fondamentalmente - dice Patruno - la paura è che se l'U-

niversità Suor Orsola è riuscita a fare tutto e a muoversi così in fretta, sarà sempre più difficile potersi allargare su altri spazi...". Anche l'Università Federico II beneficerà dell'uso gratuito e perpetuo di due edifici, i cui lavori di recupero saranno sostenuti dal Comune, ma l'ateneo dovrà impegnarsi a realizzare la centrale termica di pertinenza degli immobili destinati alle residenze per studenti, mentre il Suor Orsola sarà locatario di un altro immobile.

E' dal 1999 che il Comune di Napoli si era formalmente impegnato a offrire, in breve tempo, un'area verde ad una zona priva del tutto di aree attrezzate per il gioco e il tempo libero. L'incarico, poi, di redigere un progetto di trasformazione era stato affidato all'architetto **Silvio D'Ascia**. Un progetto che prevedeva scale mobili di collegamento con la stazione di Montesanto, la realizzazione di una piscina coperta con vista sul Golfo, un campo di basket, sale di registrazione per la musica e di montaggio per cinema e video, spazi teatrali, laboratori di artigianato locale.

Eletto il direttivo del Cral

Ciro Borrelli riconfermato alla presidenza del Cral Federico II alle ultime elezioni del 4 e 5 marzo. I consiglieri eletti: **Beniamino Cafiero, Antonio Coppola, Vincenzo De Mare, Antonio Essolito, Alberto Locascio, Ciro Sesto e Fernando Palladino**, mentre i supplenti sono: **Antonio Ammendola, Luigi Papauro e Raffaele Bianco**. Affluenza abbastanza alta alle urne: ha votato il 58% degli aventi diritto (circa 1.300 votanti su 2.200 soci).

> Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

- Happy Maxicinema - Porte di Napoli
- Modernissimo Napoli - sale 1-2-3
- Big Maxicinema Caserta Sud
- Ambasciatori Napoli - via Crispi
- Vittoria Napoli - via Piscicelli
- Gaveli Multisala - Benevento

CONSEGNA ALLA CASSA E...

Mercoledì e Giovedì

PAGHI SOLO

€ 3,00

Lunedì, Martedì e Venerdì

PAGHI SOLO

€ 3,50

星晨
stellafilm

TAGLIANDO VALIDO

www.ateneapoli.it DAL 14/03/08 AL 03/04/08

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI



Sconto del 15%

su tutti i libri e la cartoleria

Sconto dal 6% al 10%

su tutti i libri universitari e professionali

Stazione Mergellina | Stazione di Campi Flegrei

ATENEAPOLI

Augura ai lettori BUONA PASQUA

Il prossimo numero sarà in edicola il 4 aprile

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL

C.C.POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE

DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 5 ANNO XXIV

(n. 450 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Sara Pepe, Maddalena Esposito, Simona Pasquale, Valentina Orellana, Fabrizio Geremicca, Viola Sarnelli.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

Amministratore: Gennaro Varriale

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia

ellemme stampa - Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione

Intramedia - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

l'11 marzo 2008



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Collaborazioni studentesche

ANNO ACCADEMICO 2007/2008

E' indetta, per gli studenti iscritti all'anno accademico 2007/2008, una selezione, per titoli, concernente l'affidamento a n. 567 studenti di forme di collaborazione, della durata di 150 ore ciascuna, per lo svolgimento delle seguenti attività presso strutture universitarie:

- a) *collaborazione per l'agibilità e il funzionamento di biblioteche o raccolte librerie, nonché di spazi di studio e didattici;*
- b) *collaborazione per l'agibilità e per la predisposizione di attività didattiche pratico-applicative*
- c) *collaborazione alla predisposizione e all'uso di sussidi informativi e di supporto per le segreterie studenti*
- d) *collaborazione alla predisposizione di sussidi informatici e didattici per studenti con disabilità*

La collaborazione non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato con l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Ai sensi di quanto deliberato dal C.d.A. nella seduta del 25/01/2007 e di quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento per affidamento a studenti di forme di collaborazione emanato con D.R. n. 1048 del 11/3/2003 preso atto del numero degli studenti abili, diversamente abili, iscritti alle singole Facoltà per l'anno acc. 2007/2008, le collaborazioni disponibili sono le seguenti:

FACOLTA'/STRUTTURE	TIPOLOGIA	TIPOLOGIA	NUMERO Collaborazioni
	a-b-c	d	
ARCHITETTURA	25	1	26
INGEGNERIA	80	1	81
SCIENZE MM.FF.NN.	51	1	52
MEDICINA E CHIRURGIA	28	1	29
AGRICOLA	14	1	15
FARMACIA	28	1	29
MEDICINA VETERINARIA	12	1	13
ECONOMIA	50	1	51
GIURISPRUDENZA	84	1	85
LETTERE E FILOSOFIA	55	1	56
SCIENZE POLITICHE	22	1	23
SOCIOLOGIA	24	1	25
SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	21	1	22
STRUTTURE CENTRALI DI ATENEIO	60	0	60
TOTALI:	554	13	567

Sono ammessi alla selezione gli studenti iscritti all'Ateneo per l'anno acc. 2007/08 a Corsi di Laurea, Corsi di Laurea specialistica o di Diploma Universitario:

- 1) almeno al 2° anno e non oltre il 1° anno fuori corso;
- 2) che nel corso della carriera, ivi compreso l'anno 2007/08, non si siano trovati nella condizione di fuori corso o ripetenti per più di una volta nell'intera carriera universitaria, relativamente, quindi, anche a precedenti iscrizioni a Corsi diversi dall'attuale;
- 3) che abbiano superato, entro il 31/03/2008:
 - a) gli iscritti a corsi di laurea o di diploma del vecchio ordinamento non meno di 2/5 degli esami previsti dal proprio piano di studio 2006/07;
 - b) gli iscritti a corsi di laurea triennali o specialistiche non meno dei 2/5 dei crediti previsti dal proprio piano di studio 2006/07.
- 4) appartengano ad una qualsiasi fascia di contribuzione come determinato per il pagamento delle tasse di iscrizione per l'anno accademico 2007/08.

Non sono ammessi alla selezione gli studenti che hanno già fruito di tali collaborazioni. Ciascun aspirante potrà presentare un'unica domanda di ammissione.

La domanda, dovrà essere redatta esclusivamente via internet (con accesso tramite il PIN dello studente) compilando il modulo reperibile all'indirizzo web www.unina.it dal 10/3/2008 entro e non oltre le ore 12,00 del 31/3/2008.

La ricevuta stampata a conclusione della procedura di registrazione della domanda farà fede dell'avvenuta presentazione.

Le domande non redatte secondo le modalità sopra indicate o inviate a mezzo posta saranno escluse dalla selezione.

Una apposita commissione nominata dal C.d.A. procederà alla formulazione di una graduatoria per ciascuna Facoltà sulla base dei requisiti indicati all'art. 5 del citato Regolamento, con le seguenti modalità:

- 1) determinazione della percentuale:
 - a) **per gli iscritti a corsi di laurea o diploma del vecchio ordinamento:** degli esami superati fino al 31/03/2008 rispetto a quelli previsti dal piano di studio relativo all'anno 2006/07;
 - b) **per gli iscritti a corsi di lauree triennali o specialistiche:** dei crediti acquisiti fino al 31/03/2008 rispetto a quelli previsti dal piano di studi relativo all'anno 2006/07;Saranno penalizzati con una riduzione della percentuale pari al 10% gli studenti che in anni precedenti a quello di partecipazione alla selezione siano stati iscritti in qualità di ripetente o fuori corso;
- 2) determinazione della votazione media riportata, rapportata in centesimi, degli esami sostenuti fino 31/03/2008;
- 3) sommatoria dei valori di cui ai punti 1) e 2) di cui sopra;
- 4) ordinamento decrescente secondo i valori di cui al precedente punto 3);
- 5) a parità di punteggio, all'interno delle sole fasce di merito interessate, si procederà a ulteriore ordinamento crescente rispetto al "reddito familiare equivalente" e, qualora lo stato di pari merito persista, si procederà a ulteriore ordinamento decrescente per anzianità.

Ai sensi del D.P.C.M. del 09/4/2001 le collaborazioni saranno affidate, in via prioritaria, agli studenti idonei non beneficiari delle borse di studio concesse dalla Regione per l'a.a. 2006-07.

Le graduatorie provvisorie saranno affisse all'albo dell'Ateneo sito presso l'Edificio Centrale dell'Università in Corso Umberto I e presso il Palazzo degli Uffici, via Giulio Cortese, e, contestualmente, pubblicate sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo www.unina.it. Il corrispettivo orario per lo svolgimento dell'incarico ammonta a Euro 7,23.

IL RETTORE
Guido Trombetti

Napoli, 3 marzo 2008



UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI NAPOLI
"FEDERICO II"

AVVISO DI SELEZIONE PER CORSO DI FORMAZIONE

per le attività di RADIO FEDERICO II

ANNO ACC. 2007/2008
D.R. n. 668 del 03/03/2008

E' indetta, per gli studenti iscritti all'a.a. 2007/2008, una selezione per titoli e colloquio, concernente le attività di formazione per Radio Federico II. Il corso in oggetto si propone l'obiettivo di formare gli studenti per la progettazione, conduzione e gestione di una Radio d'Ateneo, individuando le seguenti figure professionali:

- **Speaker / giornalista**
- **Fonico e post produzione**
- **Programmatore musicale**
- **Assistente alla programmazione**

Il corso si articolerà in una fase teorica per un totale di 128 ore, in 2 mesi, con lezioni a cadenza bisettimanale, e in una fase pratica, per un totale di 120 ore. E' inoltre previsto uno stage di 6 mesi presso la Radio di Ateneo. Alla fine della formazione verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Sono ammessi alla selezione gli studenti iscritti all'Ateneo per l'a.a. 2007/2008 a Corsi di Laurea e Corsi di Laurea specialistica **almeno al secondo anno del corso di laurea**, nonché gli iscritti al **I anno di una laurea specialistica** che abbiano frequentato l'ultimo anno della triennale nell'anno 2006/2007:

1. che nel corso della carriera, ivi compreso l'a.a. 2007/2008 non si siano trovati nella condizione di fuori corso o ripetenti per più di una volta;
2. che abbiano superato, entro il 31/12/2007:
 - a. gli iscritti ai corsi di laurea del vecchio ordinamento non meno di 2/5 degli esami previsti dal proprio piano di studio 2006/07;
 - b. gli iscritti ai corsi di laurea triennali o specialistiche non meno dei 2/5 dei crediti previsti dal proprio piano di studi 2006/07.

La domanda dovrà essere redatta esclusivamente via internet (con accesso tramite il PIN dello studente) compilando il modulo reperibile all'indirizzo web www.unina.it.

Il form sul sito sarà online dalle ore 10.00 del 10/03/2008 alle ore 12.00 del 31/03/2008.

La ricevuta stampata a conclusione della procedura di registrazione farà fede dell'avvenuta presentazione.

Le procedure di selezione si articoleranno in due fasi.

FASE 1

L'Ufficio Procedure elettorali e Collaborazioni studentesche procederà alla formulazione di una graduatoria, con le seguenti modalità:

1. determinazione della percentuale degli esami superati o crediti acquisiti fino al 31/12/2007 rispetto a quelli previsti al piano di studio relativo all'a.a. 2006/07;
2. determinazione della votazione media degli esami sostenuti fino al 31/12/2007, bilanciata in funzione del valore della media delle votazioni riportate dagli studenti di ciascun corso di laurea. Le medie bilanciate verranno poi normalizzate portandole su una scala espressa in centesimi. Per gli iscritti al primo anno di una specialistica, al posto della media, si terrà conto del voto di laurea normalizzato in centesimi;
3. sommatoria dei valori di cui ai punti 1) e 2) di cui sopra;
4. ordinamento decrescente secondo i valori di cui al precedente punto 3). A parità di punteggio si procederà ad ulteriore ordinamento decrescente per anzianità.

Sulla base di questa graduatoria saranno selezionati i **primi 120 studenti**. La graduatoria provvisoria sarà resa nota mediante affissione all'albo dell'Ateneo sito presso l'Edificio Centrale dell'Università in Corso Umberto I e presso il Palazzo degli Uffici, via Giulio Cortese, e, contestualmente, pubblicata sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo www.unina.it.

Avverso detta graduatoria è consentito ricorso, per errori od omissioni, entro dieci giorni dalla pubblicazione.

Dopo l'espletamento dei ricorsi, sarà resa nota la graduatoria definitiva con le stesse modalità di pubblicità stabilite sopra per la graduatoria provvisoria.

Verranno contestualmente rese note la data e il luogo del colloquio relativo alla seconda fase di selezione.

Tali forme di pubblicità sostituiscono qualsiasi altra forma di notifica, pertanto l'Università non procederà ad inviare ulteriori comunicazioni personali.

Entro sette giorni dalla pubblicazione delle graduatorie, gli studenti selezionati potranno presentare un curriculum delle eventuali esperienze maturate nel campo della radiofonia o ad essa attinente, che sarà oggetto di discussione durante la seconda fase di selezione.

FASE 2

Una apposita commissione, nominata dal Rettore, procederà alla valutazione dei 120 candidati selezionati secondo la procedura sopra descritta. Tale valutazione sarà effettuata nel corso di un colloquio che avrà per oggetto le esperienze maturate nel campo della radiofonia desumibili dal curriculum, e le motivazioni e le attitudini al lavoro all'interno di una radio. Nel corso del colloquio verrà assegnato un punteggio espresso in sessantesimi.

Dalla graduatoria definitiva dei 120 studenti saranno selezionati i **primi 60 candidati**, che accederanno in tal modo al corso di formazione.

La graduatoria definitiva degli ammessi al corso sarà resa nota mediante affissione all'albo dell'Ateneo sito presso l'Edificio Centrale dell'Università in Corso Umberto I e presso il Palazzo degli Uffici, via Giulio Cortese, e, contestualmente, pubblicate sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo www.unina.it.

Tali forme di pubblicità sostituiscono qualsiasi altra forma di notifica, pertanto l'Università non procederà ad inviare ulteriori comunicazioni personali.

Gli studenti prescelti dovranno sottoscrivere apposito impegno di accettazione presso l'Ufficio Procedure elettorali e collaborazioni studentesche sito alla via G. Cesare Cortese 29 - Napoli.

IL RETTORE
prof. Guido Trombetti

Napoli, 3 marzo 2008

L'Orientale verso le elezioni del Rettore/ 6

Di Maio: "pesa maledettamente la scarsità delle risorse"

"Politici ed istituzioni non investono più in capitale umano"

Carenza di risorse ed impossibilità di ricambio del corpo docente – argomenti che incidono sulla campagna elettorale del Rettore – "sono maledettamente i principali problemi che vive la mia Facoltà e l'Ateneo". "Per questo occorrono programmi chiari, obiettivi certi e risposte possibili. Senza illudere nessuno, soprattutto i giovani ricercatori con i primi contratti brevi". E necessitano "unità di intenti, delle quattro Facoltà de L'Orientale, un pensare unitario, in chiave istituzionale e con una proiezione verso il futuro del nostro ateneo". "C'è un certo vizio italiano, ed anche qui a L'Orientale: se non si è contro, si perde l'identità. Viviamo in un Paese complicato. In questo pensiero io non mi ci ritrovo". A parlare è il prof. **Amedeo Di Maio**, Preside di Scienze Politiche, 59 anni, da 12 a L'Orientale, dove è stato anche Presidente del Centro Telematico di Ateneo. Un passato al Federico II come ricercatore, poi professore a Lecce, ad Economia della Sun, quindi a L'Orientale. Lo abbiamo sentito per questa sesta puntata di Ateneapoli sulle elezioni del Rettore.



"Sono **Preside da 4 anni**, mi accorgo che gli oneri sono molti, molti di più degli onori. E **gioca maledettamente il problema della scarsità delle risorse**". "La mia esperienza di Preside non è piacevole: è avvilente poter bandire un solo posto per ricercatore e tenere ferma da anni una progressione di carriera: da ricercatore a professore associato". "Al massimo si possono fare **i contratti brevi**. Il che è peggio, perché si illude le persone, senza alcuna prospettiva certa. E questi – sulle assunzioni, n.d.r. – sono vincoli scellerati, vuol dire che **i politici e le istituzioni non investono più in capitale umano**. Eppure, vivaddio, le intelligenze ci sono ancora". "Il mio è il pessimismo della ragione, questa è la situazione in cui siamo: solo 4 posti di ricercatore negli ultimi due anni, tre l'anno scorso e uno quest'anno, al posto di un numero ben superiore di professori ordinari e associati andati in pensione". Eppure: "si parla molto di importanza della ricerca. Intanto, l'ultima legge finanziaria ha tolto soldi alle Università per darli ai **camionisti**. E questo è un dato di fatto".

"Relazioni Internazionali? L'Orientale primo"

"Ho seguito tutte le puntate di Ateneapoli – da dicembre, n.d.r. – del dibattito sulle elezioni per il Rettore. Mi permetta, perciò, una risposta al collega **Calvetti**: ha fatto qualche errore di data, le opinioni sono opinioni e non si discutono, i fatti, invece, sì". Dice che "abbiamo copiato il Corso di Laurea di Relazioni Internazionali? Totalmente sbagliato. Intanto, da studioso del Giappone, dovrebbe sapere che copiare è una virtù. Ma nel nostro caso non è così".

"Il nostro Corso di Relazioni Internazionali è nato per primo, poi sono venuti Genova e parecchio dopo la Federico II". Alla nascita "il nostro bacino di utenza era enorme. In quel periodo tutto il Meridione, la Sicilia, Lazio e Abruzzo (studenti di Palermo e Catania me li ricordo personalmente) venivano da noi. Eravamo stati innovatori. Ma poi ci hanno copiato e dal 1999 – corsi analoghi – sono nati dappertutto: come classe 15, poi tramutata in classe 36". "E con la Federico II c'è stato un posizionamento spontaneo, perché Scienze Politiche della Federico II nasce negli anni '70 come Corso di Laurea in Scienze Politiche e poi si trasforma in Facoltà. Insieme alla Cesare Alfieri di Firenze, che è del primo '800, la nostra Scienze Politiche nasce già come Facoltà, dalla gemmazione di Lettere, con un indirizzo da subito più internazionale". Due Facoltà, insomma, molto diverse: quella del Federico II si caratterizza

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Da una indagine sociologica un libro: "Figli dell'incertezza"

I giovani a Napoli e Provincia



L'Assessore Maria Falbo

Dopo un'indagine di 3 anni che ha avuto lo scopo di verificare come i giovani si pongono nei confronti di una società con elevata velocità di trasformazione e la costituzione di un Osservatorio Territoriale sulla Gioventù (O.T.G.) è stato presentato, il giorno 5 marzo 2008, alle ore 18,00 presso la Libreria Feltrinelli di Piazza dei Martiri a Napoli un testo dal titolo "**I figli dell'incertezza. I giovani a Napoli e provincia**" a cura di Lello Savonardo, edito da Carrocci.

Il progetto ha avuto come partner L'Assessorato alle politiche giovanili della Provincia di Napoli, quello del Comune di Napoli, lo IARD, il COINOR e l'Università "Federico II" di Napoli, facoltà di Sociologia.

Come sappiamo l'età giovanile è un'età transitoria che risente del contesto economico-culturale in cui è vissuta sia per gli ostacoli da superare che per lo spazio temporale in cui si sviluppa il passaggio da età adolescenziale a quella adulta.

La esistenza di un Osservatorio locale ha consentito di monitorare la condizione giovanile alla ricerca di una adeguata interpretazione di intervento da porre in essere attraverso le diverse modalità di espressione e di socializzazione che caratterizzano i giovani.

L'attività di ricerca è stata direzionata verso i settori ritenuti di maggior importanza e parlo precisamente di:

- istruzione e lavoro;
- atteggiamenti, valori e riferimenti;
- comportamenti e percezione del sé;
- consumi culturali e tempo libero;
- città intesa come senso di appartenenza.

La progressiva crisi dei tradizionali punti di riferimento, delle certezze e delle prospettive di vita sembrano determinare la scomparsa di ogni forma di progettualità.

L'assessorato alle politiche giovanili della Provincia ha inteso dar corpo a questa esigenza di formazione di capacità programmatica da parte dei giovani ed è stato costituito a tale scopo il **Forum Provinciale della Gioventù** di cui fanno parte i Forum comunali che hanno aderito, i movimenti politici giovanili e le associazioni giovanili che hanno aderito ad un bando nel 2006.

Sono state recepite le direttive della Carta Europea che è rivolta a garantire la effettiva partecipazione dei giovani alla vita cittadina e dei diversi livelli istituzionali di governo delle comunità territoriali.

La sede del Forum è sita in Napoli - Via Giannone e la segreteria è presso la Direzione dell'Assessorato ai seguenti numeri telefonici: tel. 081.7946343-42-41 fax 081.5522864.

Il Forum, tra le altre finalità ha quella di promuovere progetti, iniziative, ricerche, incontri, dibattiti su temi attinenti la condizione giovanile contribuendo all'elaborazione degli atti provinciali di programmazione e di pianificazione con riferimento alle attività giovanili.

L'iter amministrativo di realizzazione è stato lungo e complesso ma mi sento ripagata dalla soddisfazione di essere riuscita a raggiungere obiettivi importanti sia con l'O.T.G. che con il Forum in un ambito, quello dei giovani, di cui si fa gran parlare ma nel quale difficilmente si realizzano interventi concreti

Assessore alle politiche giovanili della Provincia di Napoli
prof.ssa Maria Falbo



Provincia di Napoli
Città Metropolitana
Assessorato alle Politiche Giovanili



Agenzia InformaGiovani

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

"negli studi di Amministrazione Pubblica. Oggi, invece, - in Italia - tendono tutte a somigliarsi, dopo la riforma". **La differenza? "La fa la storia.** Le istituzioni non si inventano e non si costituiscono nel breve periodo. Hanno bisogno di una fase di cantiere molto lunga. E questa fase, noi ce l'abbiamo: **dal 1970**". Sempre fedeli agli inizi? "Sì, con gli studi Areali. Cioè, le Relazioni Internazionali nei vari paesi del mondo: Asia, Africa e Americhe comprese". I numeri, però, oggi non vi danno ragione: "è vero, per la moltiplicazione delle Università che dicevamo prima. Tante, troppe".

Il 5 marzo, - giorno della nostra intervista - si è tenuto il Consiglio di Facoltà. Abbiamo sentito dire che c'è stata una sorta di **sfogo**: troppo pochi ricercatori, l'Ateneo non ci difende!! È stata l'accusa. Qualcuno dice che, avendo espresso il rettore, siete stati danneggiati. "Non credo - risponde - Certo, il Rettore a L'Orientale, sempre, in questi 12 anni che sono qui, è stato il rappresentante di tutte le 4 Facoltà. Mai solo di una, o della sua area disciplinare". "Alcune differenze, in ateneo ci sono, ma sono molte meno di quelle che si vuole far apparire. E sono più disciplinari che di Facoltà".

Il problema vero però, ribadisce, "è **la scarsità delle risorse**. Stiamo vivendo un momento storico particolare, in cui si fa di tutto per screditare l'Università italiana e dove, talvolta, anche ambienti interni all'Università contribuiscono a danneggiarla". "Ma più di tutti, il danno è stato prodotto dall'esterno. L'ultimo Ministro, **Fabio Mussi**, - ad esempio - aveva fatto delle promesse importanti, durate lo spazio di due settimane. Mentre poi ha

dedicato il resto del suo anno e mezzo a danneggiare l'Università, anche con delle non scelte". **"20.000 ricercatori** forse sono troppi. Però è anche difficile pensare che siano tutti figli di". **"Il ricambio** di personale accademico è un tema centrale. Ma deve essere un ricambio graduale, **fatto con il merito e non per anagrafe**".

"Vorrei un 'Orientale' con molti gradi di libertà"

Che tipo di Orientale vorrebbe? "Con molti **gradi di libertà**, senza tutti i vincoli di cui abbiamo parlato. Innanzitutto, un "Orientale" con la sua **continuità storica**, penso soprattutto alla sua **nascita moderna**, rispetto ad altri atenei, - post seconda guerra mondiale - non plurifacoltà umanistiche e scientifiche, ma nata su temi già allora innovativi: **multiculturalità**, la **globalizzazione**, insita allora nel suo DNA, su cui è arrivata, costituzionalmente prima di tutti, perché nel suo Statuto. E poi la vorrei **più robusta nelle risorse**". "Un ateneo che renda curiosi tutti, ad esempio sulla Cina: sono tanti gli interessati a quelle culture, ma anche a quelle nuove economie. Dunque interessante per gli uomini di cultura, ma anche per i settori economici italiani che vi stanno investendo. Costoro solo a noi possono chiedere di aiutarli a capire questi mondi in forte espansione. E solo noi abbiamo le specificità storiche che partono da molto lontano, per fornire a cittadini, a privati, enti locali ed istituzioni i servizi che servono loro". Ancora: **"vorrei che L'Orientale diventasse un ateneo di Alta Formazione**. Ma non solo in modo giuridico, ma che contribuisca a creare una classe dirigente locale che aiuti il

nostro territorio a crescere". Una **'formuletta'** è questa: **"mi piace la dimensione attuale, artigianale: un insieme di piccole officine con una piazza dove scambiarsi informazioni ed esperienze"**. "Ed è più facile, con la piccola bottega, avere valenza internazionale: pensi al rinascimento fiorentino". Un riferimento "senza presunzione", tiene a precisare. "Perché L'Orientale non sarà mai l'ateneo **fordista**, dalle grandi dimensioni, per le proprie vocazioni e peculiarità". E dunque: **"il decisore politico, prima o poi, dovrà accorgersi che le nostre specificità, come criteri, vanno valutate diversamente. Il che non significa sfuggire alle nostre responsabilità gestionali, ma riconoscere le nostre specificità all'interno del sistema universitario nazionale"**. Altre priorità programmatiche **per l'agenda del futuro Rettore**. Chiunque esso sia? "Faccio l'economista di professione: bisogna soddisfare i bisogni infiniti con le risorse scarse". "Il primo vero problema è quello dell'organico: professori e ricercatori, e di come ringiovanirlo; ma è insufficiente ed invecchiato anche il personale amministrativo, che andrebbe rinnovato anche per meglio rispondere alle nuove procedure di governance".

"Decoro per le sedi" Il Rettore? "Su quale programma?"

Edilizia. "Abbiamo avuto un forte incremento di sedi. E lasciato spazi inadatti". "Ma a chiunque sarà il Rettore io chiedo il **decoro** delle strutture esistenti. Sarò ottocentesco, ma credo che nel passaggio dalla scuola superiore all'Università, si sia perso il rispetto, anche per il bene pubblico. E

si corre il rischio di dare un'immagine di **sciatteria**, relativamente alle qualità che invece, come ateneo, abbiamo". "Vorrei un **più diffuso numero di scambi internazionali** per gli studenti, non solo verso l'Europa, ma per tutti i Paesi di cui ci occupiamo. Questo si raggiunge attraverso due strade: con il lavoro del Rettore - capacità di intessere relazioni - ma anche con l'attrattività scientifica e didattica dei docenti". Cioè, ognuno deve fare la sua parte? "Esatto".

Candidature Rettore. Cosa pensa della regola non scritta dell'alternanza fra le Facoltà alla guida dell'ateneo? "Scritta o meno che sia, è una regola che non dovrebbe avere importanza. Guardiamo piuttosto le capacità culturali e gestionali: necessita una persona di alta cultura, capace di gestire la complessità di un ateneo. E credo che facoltà ed aree disciplinari debbano restare fuori". Mentre **"fondamentale"** è **"avere una strategia di lungo periodo"**.

Stando ai si dice, dovrebbe essere la **Viganoni** l'unica candidata: "È indubbiamente una persona di qualità e di lunga esperienza in ateneo. Ha tutta la mia stima. Ed è anche una amica, oltre che collega di Dipartimento. Detto questo, attendo l'eventuale candidatura ufficiale e soprattutto: strategia e programmi. Poi vorremmo anche sapere se c'è qualcun altro che si candiderà". Abbiamo sentito dire che la Facoltà di Scienze Politiche è un po' divisa su questa candidatura. "Non ne ho assolutamente idea. Non se ne è ancora discusso in Facoltà. Del resto, se ci fosse una spaccatura, dovrei sapere su cosa verte".

Paolo Iannotti







MASTER IN BILANCIO E REVISIONE CONTABILE

RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO, IAS, BASILEA 2

II edizione

aprile
2008
luglio

DESTINATARI
20 laureandi e laureati in Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Ingegneria.

MODULI

1. Business English e Certificazione IELTS
2. Contabilità generale e IAS
3. La riforma del diritto societario
4. Analisi di bilancio e tecniche di previsione e valutazione d'azienda
5. La revisione contabile
6. I bilanci bancari, assicurativi e delle società quotate
7. Business Ethics
8. La fiscalità d'impresa
9. Project Work
10. Placement

SCADENZA: Giovedì 10 aprile 2008, ore 17.00

BORSE DI STUDIO
Il Master, di **400 ore**, è **gratuito** grazie ai contributi dei Partner. Per i primi **15 allievi** è prevista una **borsa di studio** da un minimo di Euro 500,00 ad un massimo di Euro 1000,00. Sono previste 6 borse di studio per studenti fuori sede.

REQUISITI

- Non aver compiuto **27 anni**
- **Laureandi specialistica:** media 27/30
- **Laureati:** votazione 105/110
- Conoscenza **lingua inglese**

INFORMAZIONI www.ipeistituto.it

SEDE MASTER
I.P.E. - Istituto per ricerche ed attività educative
Riviera di Chiaia, 264 - 80121 Napoli
tel. +39/081/245.70.74 e-mail: bilancio@ipeistituto.it













Con il patrocinio di





Docente di Giurisprudenza prestata alla Regione

La De Felice assessore alle Politiche Sociali

La prof.ssa **Alfonsina De Felice**, 54 anni, professore ordinario di Diritto del Lavoro e della Previdenza Sociale alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Federico II, già docente all'Università di Bari per diversi anni, con esperienze di docenza anche negli USA (Pennsylvania, Wharton School of Legal Studies) e in Francia (Bordeaux IV, Montesquieu), componente del Comitato Scientifico della Rivista 'Diritto del mercato del lavoro', nonché con valide esperienze amministrative (è stata nel CdA dell'ARIN, Azienda Risorse Idriche Napoletana dal 1998 al 2000 e dell'Azienda del Gas di Salerno), inoltre Consulente della società Italia Lavoro, componente del Comitato Giuridico Nazionale presso il CNR, consulente del Ministero del Lavoro, è da metà febbraio Assessore regionale alle Politiche Sociali e Giovanili, nominata dal Presidente Bassolino "in rappresentanza della società civile, del mondo accademico e delle professioni", afferma ad Ateneapoli, "scelta fra persone che avevano già avuto altre esperienze di gestione e di rapporto con la Regione". Ha infatti ricoperto l'incarico di "Presidente della Commissione Pari Opportunità della Regione, sotto la gestione di Rastrelli, con l'Assessore al Lavoro Buffardi, ho scritto il rapporto sul Mercato del Lavoro in Campania ed ho contribuito a redigere prima una delibera sull'apprendistato professionalizzante e poi un disegno di legge sul mercato del lavoro in Campania". Mentre come gestione? "Nel 2007 sono stata Presidente dell'Ente d'Ambito dell'area Sarnese - Vesuviana: un consorzio idrografico che gestiva servizi pubblici essenziali per 76 comuni". La sua delega è molto vasta? "Sì, va dalle politiche sociali, ai giovani, alle pari opportunità, alla disabilità", dichiara. E precisa: "politiche sociali che è poi Welfare sociale locale, esteso al diversificato territorio regionale. Nel quale è molto difficile impostare un piano di politiche sociali che raccolga la soddisfazione immediata degli utenti destinatari. Welfare che è diverso tra area metropolitana e

zone interne ad alto tasso di disoccupazione e di fuga dai territori, dove siamo impegnati in politiche di inclusione e di sostegno alla manodopera espulsa dal lavoro". Più che "sussidi", il neo assessore De Felice pensa di erogare "servizi alla persona e politiche inclusive". Così ad esempio per "l'assistenza ai disabili e per le pari opportunità dove c'è da correggere distorsioni retributive tuttora esistenti".

Servizio Civile. "È un altro settore centrale in cui dovremo operare, con il passaggio dalle competenze nazionali a quelle regionali". "Poi il grande tema delle politiche giovanili: dalla dispersione scolastica, che va evitata o drasticamente ridotta, ad assecondare l'andata via di casa dei giovani, ove necessari al sostegno delle tasse universitarie per le famiglie disagiate, alle politiche per i giovani più marginalizzati". Altro tema che definisce molto importante è quello della "devianza giovanile e del disturbo psichico". Afferma di essere in "una fase di ascolto e di attenzione. Sto incontrando realtà locali e associazioni giovanili, compreso il Forum Regionale della Gioventù. Ascolterò proposte, un quadro delle attività già in essere, con l'idea, però, di fornire servizi comuni e non differenziati perché oggi è anche il periodo delle scelte". Sottolinea: "sulle politiche sociali e giovanili il Presidente della Regione, Antonio Bassolino, intende molto investire e questo è anche l'indirizzo delle linee guida indicateci dalla CEE per il 2007-2013. E dunque sposterò risorse su settori finora trascurati". Le evidenziamo che tra i trascurati ci sono anche i **140.000 studenti dei 5 atenei** di Napoli e Caserta, 200.000 in tutta la Campania. "Gli studenti li conosco bene, mi hanno inviato molte mail i miei ragazzi di Giurisprudenza, appena saputo dell'incarico. Accetto proposte e darò risposte. La Campania è una Regione giovane, con 2 milioni di persone sotto i 30 anni. Farò del mio meglio". Quanto aiuta l'essere professore universitario? "È il lato piacevole di questo lavoro. Cioè l'applicazione del modello teorico che ho approfondito

e pubblicato nei miei libri e nelle mie pubblicazioni scientifiche sui paesi europei ed extra europei. E questo è stato fra i motivi della mia decisione di accettare l'incarico". "Naturalmente qui lavoriamo 9-10 ore al giorno. Ma sono ritmi che non ci spaventano: sono quelli soliti dell'Università".

Il 10 maggio una delle prime iniziative. "Terremo una riunione di **Consultori dei Campani all'estero**. Appena insediatami ho inviato loro una lettera di saluto e si è aperto un mondo: ho ricevuto mail da Cile, Argentina, Australia, New York, Canada. Vuol dire che questi cittadi-



• L'ASS. DE FELICE

ni campani, anche se a distanza, si sentono parte della nostra comunità. Avvieremo dunque dei programmi di integrazione, corsi di cultura italiana ed ospitalità presso le loro terre di origine".

Paolo Iannotti

Lavori in corso al Forum Regionale per la Gioventù

"Accolgo con grande piacere la nomina di un nuovo assessore alle Politiche Giovanili, con la speranza che sappia ascoltare ma soprattutto far partecipare i giovani ai processi decisionali che li riguardano... oggi, sono previste varie azioni a favore dei giovani ma, ahimè, siamo ancora lontani da un reale protagonismo giovanile quale quello riscontrabile negli altri paesi europei", afferma **Michele Corleto**, Presidente del Forum Regionale per la Gioventù, organismo indipendente di partecipazione e consultazione sulle politiche giovanili, istituito dalla Regione Campania, in occasione dell'insediamento del nuovo assessore regionale Alfonsina De Felice.

Il Forum, composto da trentadue rappresentanti delle organizzazioni giovanili di rilevanza regionale e dalle forze giovanili di partito di età compresa tra i 18 e i 29 anni, ha il compito di tutelare le aspirazioni e gli interessi dei giovani e di favorire la loro rappresentazione da parte delle istituzioni tradizionali regionali e nazionali. "L'importanza del ruolo del Forum, quali organismi di partecipazione giovanili all'interno delle istituzioni, è quello di creare, ai vari livelli locale provinciale e regionale, un effettivo 'sistema di rete' tra i giovani campani. A questo scopo, **nascerà il portale web del Forum Regionale della Gioventù**. Sarà un sistema di comunicazione e confronto, capace di mettere in rete le diverse realtà giovanili presenti sul territorio e di offrire informazioni e servizi ai giovani della nostra regione, in parole povere un virtuale luogo d'incontro nel vasto universo giovanile".

Prossimi programmi in cantiere: la presentazione a Napoli del concorso **'Giovani idee cambiano l'Italia'**, promosso dal Ministero delle Politiche Giovanili, e la prima edizione della **scuola di cittadinanza attiva**. "E' nostra intenzione - afferma Corleto - presentare **i nove progetti campani che sono risultati vincitori** al concorso 'Giovani idee cambiano l'Italia', perché idee innovative come quelle premiate devono essere diffuse e sostenute oltre che dal Forum anche dalle istituzioni". Relativamente alla Scuola di cittadinanza attiva, "ci stiamo impegnando per promuovere la prima edizione di una scuola di progettazione al servizio dei giovani operatori del Forum Comunali, affinché i ragazzi possano apprendere gli strumenti per la redazione di progetti concreti da presentare ad un eventuale bando nazionale o europeo".

Carlomagno nuovo Presidente di Arpa

Il prof. **Giovanni Maria Carlomagno**, 67 anni, docente di Ingegneria, più volte Consigliere di Amministrazione dell'Università Federico II, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Aerospaziale fino al 2006, dal 15 febbraio è il nuovo Presidente del Consorzio per la Ricerca e la Produzione Avanzata, **Arpa**. Studioso, ricercatore, Presidente di congressi e gruppi scientifici dal vasto curriculum, il prof. Carlomagno del nuovo incarico afferma: "è un impegno molto gravoso, ma con l'aiuto dei consorziati spero di rilanciare Arpa", una struttura che "conosco già da tempo, facendo parte del Comitato dei Consorziati da 7-8 anni, dai tempi della Presidenza del prof. Tullio D'Aponte". Consorziati di tutto rispetto "beh, il 60% è dell'Università Federico II, il 30% di Unione Industriali, il 10% del Banco di Napoli". Rinnovato anche il consi-

glio di Amministrazione: "oltre me, ne fanno parte i professori di Economia **Mario Rosario Lamberti** (docente di Diritto del Lavoro) e **Riccardo Viganò** (Economia Aziendale), gli ingegneri **Luigi Gorga** del Banco di Napoli e **Luigi Iavarone** dell'Unione Industriali, che è anche il vice Presidente di Arpa, e il dott.



Antonio Esposito, anch'egli dell'Unione Industriali". Rilanciare Arpa, dunque, il primo obiettivo? "Sì. Ne abbiamo già parlato nella nostra prima riunione ed è l'argomento del prossimo Comitato". C'è già un piano di attività? "Lo stiamo preparando ed appena pronto lo annunceremo. Intanto ci stiamo dividendo il lavoro

come una squadra" e fra i prossimi adempimenti ci sarà "la nomina del direttore, che verrà dall'esterno". 7 dipendenti, molti professori consulenti, espressione di gran parte delle Facoltà "ed un fatturato medio di 2 milioni di euro", i dati di Arpa. "Tra l'altro, siamo gli azionisti unici di **UninaEmporio**, la struttura che si occupa del merchandising del Federico II, ente autonomo presieduto dal prof. **Paolo Stampacchia**", afferma Carlomagno. L'anno scorso il cambio di sede, da via Toledo "al Cria di Portici, dove siamo ospitati". Motivato? "La riduzione dei costi. La sede al centro era molto bella, ma anche parecchio costosa". Mentre resta fedele, invece, la mission Arpa. "Sì. Formazione, alta formazione e ricerca avanzata. Lavoriamo per gli enti locali - Comune, Provincia e Regione - enti pubblici, privati e Ministero dell'Università e Ricerca". (P.I.)

La notizia della morte di **Roberto Dinacci**, domenica sera 2 marzo al tg di RAI Regione delle 23,00, è stata un pugno nello stomaco. Come altri ho sperato fosse un'omonimia e l'indomani mattina sono corso in edicola per verificare. Era proprio lui!! Un incidente stradale, l'auto che va fuori strada, finisce in una scarpata e poi contro un albero. Morire a 27 anni è sempre una cosa assurda, da non augurare neppure al peggior nemico. La morte di Roberto ci ha colpito ancora di più perché ad Ateneapoli lo conoscevo un po' tutti: studente universitario da 7 anni, prima ad Agraria e poi a Scienze Biologiche – Facoltà a cui aveva dedicato molto tempo – sempre a metà tra studio ed impegno politico nella Sinistra Universitaria: consigliere di Facoltà e consigliere di Amministrazione, eletto come rappresentante degli studenti. Aveva organizzato convegni, iniziative culturali e di socializzazione, tra studenti e docenti, ed un forte impegno sugli ordinamenti didattici e la riforma dell'Università. Sempre in modo coerente ed appassionato.

Sono e siamo, in redazione, tutti profondamente dispiaciuti e colpiti: è morta una persona perbene, intelligente, civile, impegnata, affettuosa, sorridente. Che sorrideva alla vita. È stato il nostro primo pensiero. Giovane, estremamente educato (dote diventata un po' rara) e con un forte senso dell'istituzione. E sapevamo anche del suo forte impegno nel volontariato sociale, a Quarto, dove abitava.

In questi ultimi due anni, Roberto era diventato tra i più stretti collaboratori, su Napoli, con ufficio in Prefettura, del Ministro della Funzione Pubblica, Luigi Nicolais, come componente dello staff della Segreteria. Nonostante ciò, l'Università non l'aveva mai abbandonata, né gli studi, né l'impegno sui temi dell'Università, anche come organizzatore della 'Consulta dei Saperi'.

Roberto era anche un gran tifoso del fratello Francesco, per il quale stravedeva e del quale era il maggior sostenitore: già Segretario della Sinistra Giovanile, già nel direttivo dei DS e, di recente, responsabile Enti Locali del Partito Democratico.

Avevo sentito Roberto l'ultima volta due giorni prima della sua morte, venerdì pomeriggio, 29 febbraio, prima di andare ad un dibattito che vedeva tra i relatori il professore Ministro Nicolais, all'hotel Jolly per avere conferma dell'orario di inizio. Mi aveva detto che non sarebbe venuto perché doveva studiare gli ultimi due esami che gli mancavano per la laurea.

Al funerale duemila persone ed una grande, collettiva, emozione.

TROPPI MORTI GIOVANI

Sullo scorso numero di Ateneapoli abbiamo ricordato un'altra morte assurda, quella di **Luca Addonizio**, 23 anni, studente di centro-destra, da tre anni consigliere di Facoltà a Lettere. Morto per un aneurisma. Di colpo. A 23 anni. Ed il 26 dicembre è morto **Lelio Raffa**, 32 anni, ricercatore alla Facoltà di Scienze dal primo novembre, figlio del prof. Mario Raffa, professore a tutti noto al Federico II. Anche lui per un aneurisma. Altra morte assurda e devastante, per i suoi familiari e per gli amici.

Un giovane che sorrideva alla vita, già rappresentante degli studenti. Negli ultimi anni collaborava con il Ministro Nicolais

La morte di Roberto Dinacci, persona perbene

La proposta: una laurea alla memoria dall'Università, come segno di riconoscenza

Tantissimi i giovani – moltissimi di Quarto e dintorni, ma anche tante rappresentanze studentesche delle Facoltà del Federico II, del Parthenope e de L'Orientale. E poi molti professori, i rettori Trombetti e Ciriello, Presidi di Facoltà, Direttori di Dipartimento, professori anche della Sun e de L'Orientale, ricercatori e dipendenti. E manifesti a lutto di tutti i partiti locali, da AN in poi.

L'Università è una grande comunità, con migliaia di persone, dove quotidianamente convivono studenti, docenti e personale. Dove non mancano i problemi e gli attriti, ma dove c'è anche un forte senso di comunità, di appartenenza e di solidarietà che



in occasioni come queste è particolarmente evidente. A questa comunità e per l'impegno costante di Roberto, per l'ampia stima di cui godeva, alla sua memoria ed alla famiglia, sarebbe bello se l'Università potesse mostrare un gesto di riconoscenza, di attenzione e di quella umanità di cui le istituzioni debbono essere esempio e di cui la Federico II, anche e soprattutto sotto la guida del prof. Guido Trombetti, ha più volte dimostrato. Come potrebbe farlo? Con una laurea alla memoria. Sarebbe un bel gesto. Lui l'avrebbe certamente apprezzato. Caro Roberto, mancherai a tutti. Anche a noi.

Paolo Iannotti

Da un amico di Roberto riceviamo questo suo ricordo

Un ragazzo che lavorava per il futuro

“Ciao caro” accompagnato dalla serenità dello sguardo, dal sorriso accogliente è per Roberto Dinacci più di un semplice intercalare.

È un gesto profondamente “Politico” che unisce grandi tensioni e passioni, civili e morali.

Un gesto di rara bellezza ed umanità che ci restituisce umilmente una profonda lezione di vita: perdere l'identità individuale per ritrovarla arricchita in una più grande, più inclusiva, più comprensiva, quella di comunità, di essere parte e partecipe.

“Ciao caro”: perché mi sei realmente caro, perché sei tu, così come sei. Perché ti riconosco come unico e importante per me. Perché insieme stiamo condividendo un percorso, un pezzo di strada.

E non importa che tu lo percorra da scienziato, da politico, da professionista, da ragazzo di strada, da barriadero.

Stiamo insieme. E dalla stessa parte con la voglia di rimboccarci le maniche e fare.

Senza la voglia di competere, di sgomitare per essere davanti, senza l'urgenza di primeggiare, ma solo quella di collaborare, per realizzare un'idea, possibilmente quella più inclusiva, quella su cui c'è maggior condivisione.

Con la tenacia e la testardaggine di dare con continuità un contributo, originale, piccolo, grande, scontato, ma pur sempre un aiuto e strappare pezzi di futuro e di speranza a questa terra, a queste mani, a queste idee.

Confrontandoci, parlando senza sbraitare, rispettando ruoli, tempi, aspettative, ma concentrati sugli obiettivi. Accomunati.

Per questo ogni momento della mattina, del pomeriggio e della sera si deve essere in comunità, in parrocchia, al ministero, al partito, in facoltà, in piazza...

E nei ritagli di tempo, nei vuoti degli spostamenti o di notte tentare di

chiudere i conti con gli ultimi due esami e prendere finalmente la laurea, perché è un impegno prima che verso se stessi, per i propri genitori.

Però a patto che non ci sia un'emergenza, una telefonata, un impegno, un amico, una qualunque piccola inezia che spinga ad anteporre il bisogno dell'altro, la totalità dell'altro, reale o ideale, al proprio progetto di vita.

Un progetto, di cui si avverte responsabilmente il peso e la tristezza per i rinvii, ma che, come sempre accade a chi è animato da forti ideali, inevitabilmente viene, deve avvenire sempre dopo, con l'aggravio di essere setacciato con grande rigore e severità, senza cercare né sconti né facilitazioni.

Perché si può essere indulgenti con gli altri, non con sé stessi.

Questo è Roberto Dinacci il giovane dal grande cuore che molti hanno avuto la fortuna di incontrare e conoscere attraverso alcune delle sue molteplici attività: da rappresentante degli studenti a organizzatore della Consulta dei Saperi, da animatore di comunità a collaboratore del ministro Luigi Nicolais, da ideatore di percorsi di riscatto e crescita territoriale a indomito operatore sociale.

O meglio questa è solo una piccola parte di quel torrente di idee, di entusiasmo, di ottimismo e di speranze che l'incidente automobilistico di domenica 2 marzo ha bloccato, spezzandone il corpo.

Ci mancherà. Ma quanto da lui fatto continuerà a liberare energie, a generare impegno e partecipazione.

Lo si è colto con forza dalle migliaia di giovani, adulti, anziani presenti al funerale.

Lo si comprendeva vedendo mani e spalle accogliere dolore e lacrime pur senza conoscersi.

E questo perché Roberto ha attualizzato l'idea di comunità, di fratellanza, di speranza.

Le ha messe in circolo credendoci

e spendendosi ogni giorno in prima persona, in ogni luogo, senza risparmiarsi.

Per questo ha convinto, si è fatto apprezzare e voler bene.

Impossibile da dimenticare. Ciao Robè.

Giuseppe Festinese

Scrivono...

Antonio Cioffi, ex rappresentante degli studenti in Senato Accademico, Udu. “Spesso mi sono confrontato con Roberto Dinacci, dato il ruolo di primo piano che aveva nella Sinistra Universitaria, e i nostri interminabili confronti erano caratterizzati dai miei fiumi di parole e dalla sua incredibile pazienza e capacità di ascoltare. Non sempre si giungeva ad un accordo, ma entrambi ne uscivamo compiutamente stanchi e convinti di aver onorato i nostri intenti. Mi accomunava a lui una passione per la politica e per la vita attiva che davanti a una morte così assurda sembra non avere più senso. Quel senso della vita dal quale spesso rifuggiamo per non doverlo fronteggiare nella solitudine delle nostre coscienze e che spesso la morte ci costringe ad affrontare spegnendo tutta la vita intorno a noi. Che senso aveva dunque tutto quell'affannarsi? La risposta l'ho avuta dalla folla che ieri era ai suoi funerali. La testimonianza lasciata in vita nei cuori degli altri è l'unica arma per sconfiggere la morte, anche la più straziante e inaccettabile. Il mio abbraccio va alla sua famiglia, in particolare a Francesco, ed a tutti i compagni di viaggio che hanno vissuto questi anni al suo fianco.

Ciao Roberto

Pina Sorrentino, dipendente della Biblioteca centrale della Facoltà di Agraria. “Buon viaggio Roberto! Facciamo conoscere Roberto a tutti quelli che non ne hanno avuto la possibilità: una persona unica, una persona bella. Confido in voi”.

“Il linguaggio femminile del cinema” è la rassegna con cui il Centro Linguistico del Federico II ha inaugurato il cineforum in lingua originale, organizzato in collaborazione con il Coinor, che si terrà al cinema Astra per due martedì al mese, fino a giugno. Il primo gruppo di film comprenderà lavori di registe di lingua inglese, francese, spagnola e tedesca, accompagnati da discussioni con le registe o con esperti del tema trattato nel film. Chi non ha una competenza eccellente nelle diverse lingue non si spaventi: tutti i film saranno sottotitolati in italiano, proprio per consentirne la visione ad un pubblico ampio.

Ad aprire la rassegna è stato il 4 marzo *“Across the universe”* di **Julie Taymor**, musical visionario e colorato che offre uno scorcio del '68 attraverso la storia di due ragazzi, accompagnati dall'inizio alla fine dalle canzoni dei Beatles. Il cineforum segue due obiettivi, spiega la prof.ssa **Annamaria Lamarra**, responsabile del Centro Linguistico di Ateneo, nella presentazione che precede l'inizio del film. Da una parte, *“nell'ottica dell'internazionalizzazione, offrire la possibilità di ascoltare maggiormente delle lingue straniere sembra una buona idea, vedremo poi se funziona, nelle prossime settimane”*. Dall'altra, dare spazio alle donne registe, *“nell'ambito di un mese dedicato alle signore, anche se senza troppa enfasi”*. Perché questo film? *“E' leggero, godibile, ben fatto, e parla del '68 in America: se ne parla parecchio, sono passati 40 anni, in questo paese abbiamo la cultura degli anniversari ed è giusto chiedere agli studenti cosa ne pensano”*, spiega la prof.ssa Lamarra. Un film che racconta quindi un periodo molto particolare, *“in cui abbiamo visto la possibilità di vivere la vita come la vogliamo vivere”*, aggiunge.

Presente all'inaugurazione del cineforum il Rettore **Guido Trombetti**, che ha sottolineato come *“un grande ateneo vuol dire una grande comunità. Esiste dell'altro all'Università oltre alla didattica e agli esami: l'arte, il cinema... E soprattutto diventa una necessità fortissima essere comunità in una città come Napoli. Il 7 aprile ad esempio - annuncia il Rettore - sarà la giornata di **One book, One community**: verranno distribuite centinaia di copie di un unico libro, una novella di Schnitzler, per consentire a tutti di avere un argomento comune che non sia per una volta calcio, politica o monnezza, ma la letteratura. Allo stesso modo il recupero di questo cinema da parte dell'Ateneo ha un alto valore sociale, è una luce nel quartiere che non si è spenta”*.

Come ospite d'onore all'Astra per la presentazione della rassegna c'era anche un intellettuale di rilievo nazionale come **Valentino Parlato** de *“Il Manifesto”*. *“E' una gioia e conforto in tempi difficili essere invitato ad una manifestazione su questo tema con così tanti giovani - ha esordito il giornalista - Il '68 viene visto ormai da lontano, come fosse una lingua straniera. Certo in Italia la situazione era diversa da quella americana, la lotta degli studenti si unì ad un momento di grandi lotte operaie, soprattutto dei metalmeccanici. E noi, che stavamo dalla parte degli operai e dei più deboli, possiamo dirci forse sconfitti. Ma è stato anche un'occasione di grande emancipazione borghese e di rivoluzione dei costumi. E sicuramente rimane in tutti noi l'idea di quel*

momento di grande speranza, di grande cambiamento”. *“Soprattutto in un momento come questo - ha continuato Parlato - con una campagna elettorale in cui entrambi i programmi sono fortemente conservatori, determinati dal dominio dei ceti benestanti e dal benessere diffuso: siamo in un periodo di maggiore ricchezza, ma meno speranze e prospettive. Ma le prospettive si*

anche perché è ancora poco diffusa l'abitudine a vedere i film in lingua originale con i sottotitoli”, spiega la prof.ssa Lamarra. I film scelti mettono quindi insieme la fruibilità linguistica con temi di riflessione sociale, storica e politica. *“E' importante la presenza delle registe in questa rassegna, in un momento in cui ci sono ancora dei vuoti consistenti nello spazio dato alle donne - spiega*

dall'essere superate, come dimostra la quotidianità, da quelle che riguardano l'essere donna all'antisemitismo, perché il ricordo di certi eventi va mantenuto desto e non limitato al solo ‘giorno della memoria’”, continua Lamarra.

Dopo *“Across the universe”* il 4 marzo e *“Fauteuils d'orchestre”* di **Daniele Thompson** l'11 marzo, l'appuntamento infatti è con *“Rosen-*

Rassegna promossa dal
Centro Linguistico e da COINOR

Lingue straniere e temi di riflessione sociale, il mix del Cineforum federiciano



riaprono anche con lo studio. C'è un paese da rimettere in moto, con quella forza, energia e voglia di cambiare il mondo che possono essere considerate un lascito del '68”.

Sarà comunque comune a tutti i film della rassegna cercare di approfondire la conoscenza linguistica e insieme riflettere su temi sociali e culturali: *“abbiamo cercato un equilibrio tra il problema della lingua e l'interesse per i contenuti,*

la prof.ssa Lamarra - Con i nuovi ordinamenti è tornato il pericolo di un'ottica di omologazione all'individuo universale maschile, un pericolo che si presenta ogni volta che c'è un'eccessiva compressione dei saperi”, come un corso di storia o di letteratura compresso in 32 ore, in cui inevitabilmente non ci sarà spazio per raccontare anche la parte femminile della storia o della letteratura. Si cerca quindi di *“mantenere la vigilanza su tematiche ben lungi*

strasse” di Margarethe von Trotta, martedì primo aprile. Un film che dà anche in questo caso spazio alla memoria e alla riflessione, raccontando della coraggiosa resistenza di un gruppo di donne ebreiche che, nella Berlino del '43 riescono ad ottenere la liberazione dei mariti dai nazisti, protestando giorno e notte: anche qui un esempio di un altro sguardo, un'altra prospettiva della Storia conosciuta.

Viola Sarnelli

Strategia di contrasto alla camorra, dibattito dell'Udu

A spettando il 15 marzo, tredicesima giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie che si svolgerà a Bari (la data è anticipata di una settimana rispetto al tradizionale incontro del 21 marzo, coincidente con il venerdì santo), l'Unione degli Universitari (Udu) e Libera hanno organizzato il convegno *“Strategia di contrasto alla camorra. A che punto siamo?”* che si è svolto il 28 febbraio presso l'Aula De Sanctis della Facoltà di Giurisprudenza. Ha portato il suo saluto alla platea il Preside della Facoltà giuridica **Michele Scudiero**.

Ha aperto il dibattito - moderato da **Geppino Fiorenza** - il capo del pool anticamorra della Procura di Napoli **Franco Roberti** che ha parlato delle strategie di contrasto alla camorra. *“Dal 1991-92 ad oggi - ha detto Roberti - abbiamo messo a frutto l'esperienza passata, messo a fuoco alcuni aspetti che prima non erano stati ben inquadrati: prima di tutto, i caratteri della camorra moderna, una camorra che ha la capacità di operare contemporaneamente nel locale e nel globale; la camorra come elemento costitutivo della società napoletana; l'interazione con l'economia e la politica che ha permesso alla camorra di schiacciare entrambe”*. Messo a fuoco gli aspetti fondamentali, in che modo lo

Stato può operare per contrastare il fenomeno camorristico? *“Deve rafforzare Polizia, Magistratura e sistema penitenziario. Di sicuro non occorre l'esercito, piuttosto bisogna modificare le norme!”*. L'intervento del prof. **Amato Lamberti**, sociologo e direttore scientifico dell'Osservatorio sulla camorra, si apre con una definizione delle organizzazioni criminali. *“Criminali, imprenditori, amministratori e politici. Questa è l'organizzazione criminale che riesce a condizionare il territorio”*, e prosegue elencando casi di speculazione edilizia. **Tano Grasso**, presidente dell'Associazione italiana anti-rackett allarga il discorso alla mafia e ad altre regioni d'Italia, Calabria e Sicilia. *“Oggi - dice Grasso - si è creata una divaricazione tra due livelli: l'azione di contrasto repressivo-giudiziario che forse non ha precedenti e il livello politico, in particolare quello dei soggetti che hanno una più diretta responsabilità politica che non appartiene alla polizia...”*. Emerge, però, un dato nuovo. *“Sul rapporto tra mafia ed economia si sono verificate rotture che hanno determinato una diversa collocazione sociale di pezzi d'impresa...”*. In rappresentanza dell'UDU, **Arcangelo Munciguerra** che parla di cultura e di fondi mai stanziati a questo proposito. *“E' necessario combattere la camorra con l'investigazione, ma*



• IL DOTT. ROBERTI

occorre anche la cultura: bisogna spendere per informazione e cultura affinché i ragazzi facciano un utile percorso di studi, e purtroppo la Regione non mette a disposizione una lira per questo!”. Conclusioni con Don **Tonino Palmese** che, di fronte alla parola *“contrasto”*, reagisce immaginando alcuni volti *“dai familiari delle vittime di mafia fino a Raffaele Del Giudice di Legambiente”*.

Maddalena Esposito

1.500 posti, terrazza attrezzata, aree verdi ed un punto ristoro

Visita al nuovo edificio di Monte Sant'Angelo

Sarà pronto in autunno. Ne usufruiranno le Facoltà di Scienze, Ingegneria ed Economia



Entro l'autunno, si dovrebbe aggiungere al complesso di Monte Sant'Angelo, una nuova struttura, posta tra l'aulario T, con il quale sarà collegato direttamente, e l'edificio di Biologia. Prevede in totale **1500 posti** suddivisi fra tre grandi aule di forma semicircolare, da 250 posti l'una, due aule da 80 posti, due da 94, alcune aule da una cinquantina di posti, due laboratori didattici, tre aule informatiche, due aule studio e un punto ristoro, distribuiti in **47mila metri cubi e 10mila metri quadrati**.

Per realizzarla, lavorano giornalmente al cantiere una quarantina di persone. Tempi previsti per realizzar-

lo circa tre anni. Investimento complessivo, **7milioni di euro netti**, compresi la strada (che diventerà un unico anello) e le opere circostanti. Ne usufruiranno tutte e tre le Facoltà che afferiscono a Monte Sant'Angelo, **Scienze, Ingegneria ed Economia**, che attende l'inaugurazione, per poter finalmente posticipare l'orario di inizio delle lezioni alle 9.

Allo stato attuale può essere esplorata solo una parte limitata dell'edificio e noi l'abbiamo visitata in compagnia dei tecnici dell'Ateneo, gli architetti **Pasquale Palomba** e **Giulio Rota** e il geometra **Gaetano Sgariglia**. Rispetto al primo edificio del campus, inaugurato nel 1990, la

nuova struttura è fornita di **sistemi e impianti di isolamento termico, volti al risparmio energetico**. Gli infissi sono realizzati con vetri a camera d'aria e guarnizioni isolanti, mentre le aule e gli ambienti comuni hanno dei finestrini che presentano grandi pannellature fatte di losanghe orientabili, azionate elettricamente, che faranno da schermo alla luce solare durante la stagione calda, limitando l'uso dell'aria condizionata. Previsti anche materassini coibenti nelle controsoffittature, mentre un coibente in polistilene isolerà le parti comunicanti con l'esterno delle aule informatiche.

"Le forme dell'edificio ricordano

delle vele, con tetti spioventi che contribuiscono ad accentuare l'ampiezza degli spazi" dice con soddisfazione, l'arch. Palomba che, insieme al geometra Sgariglia, spiega alcuni particolari interessanti sulla lavorazione del cemento che forma le **enormi colonne** che si vedono un po' dovunque nella cittadella universitaria. *"Le altezze e le forme richiedono che la carpenteria, la struttura di legno di contenimento, venga montata in maniera particolare. Per gettare queste colonne e questi plinti si deve avere una superficie piana, pulita, in modo che il getto sia uniforme e quando le travi sono inclinate, si devono usare degli additivi affinché il cemento non scivoli via"*. Rispetto al progetto originario è stata apportata qualche modifica, in primo luogo negli impianti. Il nuovo edificio prevede, per esempio, delle centraline per il telecontrollo, che consentiranno ad un'unica centralina di monitorare tutte le apparecchiature. In tutto, ci sono **due piani ed una terrazza che verrà attrezzata**, come un po' alla volta si sta facendo per tanti piccoli piazzali e cortili del campus, fino ad ora sempre poco 'vissuti'. *"Questa terrazza, che si protende dall'alto verso la città, è forse uno dei punti più panoramici di tutta Monte Sant'Angelo"*. Quando saranno ultimati i lavori attrezzeremo lo **spazio verde** qui davanti, del quale ci stiamo già occupando" aggiunge l'architetto indicando il piccolo campo situato proprio di fronte alla terrazza, che digrada seguendo il fianco della collina, nel quale si vedono diversi giovani alberelli, piantati in bell'ordine. Tubature di areazione più discrete, color acciaio, rifiniture meno sgargianti e lampade dalle linee semplici ma curate, completano i dettagli estetici dell'ambiente. Tutti gli ambienti sono di facile accesso per i disabili, ma questa è una caratteristica comune a tutti gli edifici di Monte Sant'Angelo.

Simona Pasquale

"Siamo letteralmente abbandonati". E' quanto denunciano gli studenti domiciliati presso la Residenza Universitaria De Amicis dell'Adisu Napoli 1. Il complesso, ubicato all'interno del Policlinico collinare, ospita attualmente circa cento studenti. *"Considerando le migliaia di studenti che abitano la città, il numero dei posti messi a disposizione è indicativo di una grande carenza di servizio e la dice assai lunga specie se paragonato alle altre città d'Italia"* - protestano i ragazzi residenti - a ciò, come se non bastasse, va aggiunto il totale menefreghismo mostrato dall'ente che, negli ultimi anni, nonostante le continue richieste di noi studenti, non si è prodigato per migliorare i servizi che la struttura dovrebbe garantire...".

Intanto i prezzi salgono e, per una singola, si arriva a pagare 156 euro contro i 120 dello scorso anno mentre, per la doppia, 120 euro contro i precedenti 90. *"Almeno fino a due anni fa, ci spiega Francesco Pelosi, studente di Gestione e Organizzazione del patrimonio culturale e ambientale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, originario di Bagnoli Irpino (Avellino) - potevamo usufruire di un'aula informatica e un'aula studio, ora invece non ci restano più nemmeno questi servizi, in quanto, al piano terra, in quelle stesse aule, sono stati realizzati altri venticinque posti letto che, però, per adesso sono inutilizzati... intanto,*

noi continuiamo a versare la retta mensile, tra l'altro aumentata, tramite bonifico bancario o, comunque, per i vincitori di borse di studio, la somma viene detratta dalla borsa".

Attualmente, non c'è una sala studio, niente palestra né sala internet (sono stati creati accessi in ogni stanza, ma come fa chi non ha un portatile?), è vietato l'ingresso nella sala conferenze che potrebbe, a detta dei ragazzi, *"diventare un luogo di ritrovo con cineforum settimanale"*, esiste una sala tv ma non c'è il televisore, i punti cottura sono in numero alquanto limitato: cinque su cento residenti (due per ogni piano con esclusione del terzo piano che ne presenta uno). Anche il servizio lavanderia lascia a desiderare: ci sono solo due lavatrici e altrettante asciugatrici, per cui, se c'è necessità di fare il bucato, conviene alzarsi presto, prima degli altri. La rabbia cresce *"se - dicono i ragazzi - si tiene conto delle grandi differenze che intercorrono tra la nostra residenza, abbandonata nel dimenticatoio, e*

la residenza Paoletta di Fuorigrotta, fiore all'occhiello dell'Adisu, dotata da tempi immemori, di tutti i comfort che la rendono quasi un albergo per turisti". Il 21 dicembre, data dell'ultimo ennesimo incontro tra alcuni rappresentanti degli studenti e responsabili dell'Adisu, sembra che siano state prospettate situazioni di breve termine a questa carenza di servizi ma, per ora, nulla di fatto. *"Sono ormai due anni che paghiamo per cose che ci spettano di diritto, ma che di fatto non esistono..."*.

Di parere nettamente diverso il prof. **Giuseppe Gentile**, Presidente dell'Adisu Federico II, il quale ci parla di svariati lavori in corso di adeguamento della struttura e dei servizi offerti. Partiamo dalla **sala internet**. *"Ci sono lavori in corso, ma, attualmente - dice Gentile - la sala può già essere utilizzata dagli studenti interni. Inoltre, ogni camera è predisposta per il collegamento alla rete"*. **Aula studio**: *"a dicembre, abbiamo avuto un incontro con gli studenti residenti*

durante il quale è stata concordata l'allocazione dello spazio per la sala. Per questo è in corso una procedura di gara...". E la **sala conferenze**? *"Non c'è richiesta di utilizzo. Se ci sarà richiesta e in occasione di convegni, si potrà rivedere il regolamento..."*. Altra procedura in corso è quella relativa all'adeguamento della **lavanderia e dei punti cottura**. *"Si sta provvedendo all'adeguamento con la messa in funzione di un altro punto cottura e l'acquisto di una lavatrice e un'asciugatrice da aggiungere a quelle già esistenti. Una possibile consegna è prevista per aprile"*. Prima di aprile, invece, i residenti dovrebbero poter già usufruire di **una sala tv con un televisore a schermo piatto**, che sarà acquistato a breve. Insomma *"a lavori ultimati - a quanto apprendiamo da Gentile - le residenze De Amicis e Paoletta saranno equivalenti, sostanzialmente presenteranno gli stessi comfort..."*. Lo speriamo per i ragazzi.

Maddalena Esposito

Protestano gli studenti della Residenza De Amicis

Contestano gli aumenti delle rette e chiedono più servizi

Opportunità anche per studenti e ricercatori grazie all'accordo voluto dal Polo delle Scienze e Tecnologie

Accordo di collaborazione con la Fraunhofer Geselleschaft

Un nuovo obiettivo centrato per l'Ateneo Federico II. E' grande la soddisfazione per il nuovo accordo di cooperazione per la ricerca e l'alta formazione con la Fraunhofer Geselleschaft, una delle maggiori organizzazioni europee di ricerca applicata, che ha centri non solo in tutto il vecchio continente, ma anche in Asia e negli Stati Uniti, e che si sviluppa con più di 90 unità di ricerca, 62 istituti, circa 12.500 dipendenti, per un bilancio che sfiora i 1300 milioni di euro.

L'istituzione tedesca opera in diversi settori - dalla cinematografia digitale alle nanotecnologie, dalle reti di calcolatori all'e-government, dalla difesa e sicurezza alla microelettronica, dalla grafica computerizzata al settore dei trasporti - ed ha come 'mission' la promozione e lo sviluppo dell'attività di ricerca in un contesto internazionale, a diretto vantaggio di imprese private e pubbliche, e a totale beneficio della società nel suo complesso attraverso ricerche finalizzate all'ottenimento di risultati applicabili. L'organizzazione lavora principalmente in collaborazione con realtà universitarie e l'accordo con il Federico II è il primo stipulato con un ateneo italiano.

La collaborazione è nata dietro la spinta del Polo delle Scienze e Tecnologie, in particolare nella figura del suo Presidente, il prof. **Massimo D'Apuzzo**, e fa seguito a numerosi incontri avvenuti negli anni scorsi. Già nel 2006 il professore era stato invitato a partecipare all'incontro per la presentazione del resoconto annuale delle attività della Fraunhofer Geselleschaft che si è tenuto a Breme; invito rinnovato nel 2007 per l'incontro a Bonn. Nel 2007, inoltre, il responsabile dei rapporti esteri della Fraunhofer è stato ospitato a Napoli, dove ha potuto visitare le strutture universitarie della Federico II. "L'accordo quadro è sicuramente frutto di questi incontri - sottolinea D'Apuzzo - ma anche dei precedenti contatti tra istituti Fraunhofer e Dipartimenti della Federico II. E' importante sottolineare che quest'accordo interessa tutte le aree del nostro Polo, ma anche diversi settori degli altri, in particolare del Polo delle Scienze per la Vita". Insomma, anche se i primi contatti sono nati presso i Dipartimenti della Facoltà di Ingegneria partenopea, altri Dipartimenti dell'Ateneo afferenti ad aree diverse, potranno ricevere nuovi stimoli per le attività di ricerca anche grazie alla possibilità per gli **studenti delle lauree specialistiche e per i dottorandi** di svolgere dei soggiorni presso gli Istituti della Fraunhofer ed alla opportunità di ospitare presso i laboratori della Federico II ricercatori della organizzazione tedesca per attività semi-



• IL PROF. D'APUZZO

nari e di ricerca.

"Mi auguro che questo accordo possa avere successo per la crescita complessiva dell'Ateneo, soprattutto nell'ottica dell'**internazionalizzazione**, per la quale questo rettorato sta facendo molto. Si è aperto, infatti, per i dipartimenti tutto uno specchio di opzioni per lo sviluppo della ricerca", aggiunge D'Apuzzo. Grazie, infatti, alla larga autonomia di cui dispongono i vari Istituti sarà possibile stipulare accordi e convenzioni direttamente tra i singoli dipartimenti dell'Ateneo e i centri che svolgono attività nell'ambito delle competenze dei dipartimenti stessi. "Come Polo noi potremo svolgere attività di collegamento tra il singolo dipartimento che ne fa richiesta e i singoli Istituti dell'Organizzazione Fraunhofer, individuando quelli che trattano problematiche di interesse per il dipartimento e quindi intraprendere una collaborazione. Ad oggi esistono già tutta una serie di iniziative nella Facoltà d'Ingegneria svolte dai colleghi delle cattedre di Tecnologie Meccaniche e di Disegno Meccanico, ma ho anche ricevuto una richiesta di contatto con un Istituto dell'Organizzazione Fraunhofer da parte di un docente di matematica, quindi per la Facoltà di Scienze", conferma D'Apuzzo.

Da parte dell'organizzazione di ricerca, dunque, c'è tutto l'interesse per svolgere attività di stage o tirocinio in collaborazione con la Federico II: "sono desiderosi di avere giovani che possano lavorare presso i loro Istituti per creare una sinergia tra Università ed aziende nell'ambito della ricerca applicata" con finanziamenti in parte pubblici, pure con la partecipazione a progetti europei, ma soprattutto provenienti dai privati.

Valentina Orellana

La proposta del prof. Giordano

Emergenza rifiuti: l'Università faccia la sua parte

Questione rifiuti: la lettera aperta inviata al Rettore Guido Trombetti, dal prof. Federico Giordano, docente presso la Facoltà di Scienze

LETTERA APERTA AL RETTORE

Caro Rettore,
Ti faccio una proposta.

PREMESSA

1 - La situazione dei rifiuti in Campania è un problema drammatico. I Commissari europei venuti come osservatori si sono messi le mani nei capelli. Siamo all'Anno Zero.

2 - Tutta la classe dirigente della Campania ne esce a pezzi: in primis il mondo universitario. Quest'ultimo, attraverso i suoi esperti di problemi ambientali, avrebbe dovuto tempestivamente allertare l'opinione pubblica sul pericolo imminente (come la leggenda vuole che abbiano fatto le oche del Campidoglio) e mettere in croce i politici affinché provvedessero in modo adeguato.

3 - Non possiamo, però, crogiolarci nell'immobilismo. Dobbiamo agire per salvare questa bellissima regione del Mondo che indegnamente abitiamo. E' tempo di mea culpa ma è anche tempo di riscatto!

PROPOSTA

Tutte le Università della Campania si accordino per attuare un progetto comune che si articoli sui seguenti punti che a me sembrano essenziali, ma che, ovviamente, potranno essere modificati e migliorati.

a) Raccogliere un pool di esperti locali di problemi ambientali ai quali affidare il compito di raccogliere tutti i dati sulla situazione: sia quelli riguardanti i rifiuti normali che quelli tossici e clandestini (per quello che se ne sa) sia i dati sanitari riguardanti i territori inquinati.

b) Riordinare questi dati in un dossier sintetico e chiaro da inviare ai principali esperti mondiali del settore con la richiesta di indicare le soluzioni



che a loro sembrano migliori. Napoli e la Campania sono un patrimonio dell'Umanità e quest'appello - sono sicuro - non cadrebbe nel vuoto.

c) Organizzare un convegno ad hoc, a breve scadenza, finalizzato solo alla soluzione del problema dei rifiuti in Campania, raccomandando di evitare i voli pindarici e le visioni millenaristiche e privilegiando il pragmatismo e la concretezza.

d) Sulle indicazioni scaturite da questo convegno chiedere l'impegno finanziario del Governo Italiano e della Unione Europea. L'opportunità del convegno deriva dalla complessità del problema in discussione. Basta ricordare i principali punti in cui esso si articola: la coesistenza di rifiuti normali e rifiuti speciali, rifiuti palesi e rifiuti nascosti, la presenza di fortissimi interessi criminali, la necessità di affrontare l'emergenza ma anche predisporre le bonifiche, l'alta tensione sociale, ecc. Il problema campano per la sua gravità è unico, per ora, nei paesi tecnologicamente avanzati ma le soluzioni, eventualmente trovate, potrebbero servire per affrontare future emergenze che si verificassero in altre parti del Mondo.

Prof. Federico Giordano

da 13 anni il cabaret a Napoli...continua!!!



Si parlando! laboratorio tunnel giovani

A presentazione del presente coupon ingresso a € 7.00

TAM Tunnel Comedy Club
Il primo teatro con servizio cena e drink
Gradini Nobile, 1
(trav. Via Martucci/Via Crispi) Napoli

Per info e prenot.
081682814

www.tamteatro.it
info@tamteatro.it

Riforma: Economia ha approvato i regolamenti, cioè gli ambiti disciplinari, con i relativi esami e crediti complessivi, che in seguito verranno assegnati ai singoli anni, con il programma e crediti specifici. Per dare a tutti il tempo di riflettere e la possibilità di esprimersi, la Facoltà si è riunita in Consiglio due volte, il 26 febbraio in seduta straordinaria e il 10 marzo per deliberare. La discussione ha consentito di chiarire gli aspetti procedurali più complessi e di avere una panoramica abbastanza ampia delle scelte dei singoli Corsi di Laurea. Tuttavia, i momenti di incomprensione non sono mancati. C'è chi ha definito *'impiccarsi ad un albero di prezzemolo'* l'estrema cavillosità di alcuni che hanno suggerito di rimandare di un anno l'entrata in vigore della riforma, prima per l'intera Facoltà, poi per singoli Corsi, trascurando il danno gravissimo che così sarebbe stato arrecato agli studenti. Gli **informatici** lamentano la riduzione da 5 a 3 dei loro crediti e i docenti di **Macroeconomia**, non sono soddisfatti della *'distinzione artificiosa'* tra la loro materia e Microeconomia, per la quale sono previsti complessivamente 15 crediti, suddivisi fra il corso vero e proprio e un corso di *'Complementi'*. Mentre gli **aziendalisti** non smettono di trovare difetti nel Corso di Economia e Commercio. *"Non sono chiari gli sbocchi. Mancano esami indispensabili per la professione e ci sono troppi esami a scelta"* (**Sergio Sciarelli**). *"I profili professionali sono negli ordinamenti e con questo sistema gli studenti*

Economia approva, con qualche mugugno, i regolamenti dei Corsi di Laurea riformati

potranno fare dei cambi, senza incappare in maglie burocratiche sempre più farraginosi" (**Guido Cellia**). Gli **storici** non si rassegnano all'idea di aver perso 5 crediti obbligatori di Storia Economica e il prof. **Francesco Balletta**, il più fervente fautore della teoria *'rimandiamo di un anno'*, torna a riproporre un tema sul quale, soprattutto gli umanisti della Facoltà, non smettono di insistere: le afferenze. Al momento, l'unico Corso che non rispetta i criteri ministeriali è quello in Economia Aziendale che presenta 21 esami in 3 anni, contro i 20 imposti dalla riforma. Dopo aver cercato invano di accorpate gli insegnamenti per rientrare nei ranghi, il Preside **Achille Basile** fa una proposta complessa, che abbraccia diverse esigenze. Spostare dal primo all'ultimo anno la seconda lingua prevista alla triennale di Economia Aziendale e congelare, per un anno, le seconde lingue (francese, tedesco e spagnolo), impegnando il Corso di Laurea a trovare una soluzione entro ottobre, quando sarà possibile apportare piccole modifiche agli ordinamenti. Contemporaneamente, verrebbero attivati i primi due anni di tutte le triennali e il primo delle magistrali. Le matricole di quest'anno, se vorranno, potranno transitare nel nuovissimo ordinamento, perché ci sarà

la coesistenza dei secondi anni di entrambi i sistemi, fattibile anche in termini di capienza di aule. Quest'ultimo provvedimento non riguarderebbe tutti i Corsi di Laurea. *"Gli studenti avrebbero il vantaggio di entrare in un canale con meno esami, che sebbene non perfetto presenta delle migliori. Per quanto riguarda le lingue, non le stiamo sopprimendo, sono ancora previste nell'ordinamento. O facevamo così, o il Corso non partiva"*. *"Qualche pezzo non è andato perfettamente a posto, ma l'importante è tenere presente l'obiettivo. Quando si va veloci, gli errori sono inevitabili. Ora dobbiamo guardare ai programmi. Gli unici da garantire, qui, sono gli studenti"* aggiunge il Presidente del Corso di Laurea, **Riccardo Mercurio**, per contenere le inevitabili polemiche. *"Qui si parla dell'assenza di alcune materie, in un quadro complessivo di offerta formativa. Alcuni settori hanno potenziato le lingue, ma altri hanno declassato persino l'inglese ad idoneità. In questo modo gli studenti arriveranno alla magistrale con diversi livelli di conoscenza linguistica"* protesta il ricercatore **Marco Donadio**. Infine, il prof. **Ermanno Bocchini**, docente di Diritto Commerciale, lancia una proposta: *"il programma comune di una materia nasce dai programmi individuali, die-*

tro i quali c'è sempre la ricerca scientifica, ma io che insegno in questa Facoltà da quarant'anni, non saprei dire quali ricerche si svolgono. Altrove individuano l'indirizzo prevalente e ne fanno una Scuola e, spesso, non si tratta nemmeno delle persone migliori. Potremmo organizzare una giornata di studi, per far emergere la fotografia della ricerca in Facoltà. Solo in questo modo avremo la coerenza dei programmi". Il dibattito prosegue con le **proposte dei rappresentanti degli studenti: posticipare l'esame di Economia degli Intermediari Finanziari dal primo al secondo anno, prevedere un solo esame a scelta da 10 crediti**, invece di due da 5 e alleggerire un po' lo sbarramento tra secondo e terzo anno. *"Non abbiamo condiviso in pieno le dinamiche che hanno portato a questa riforma, ma bisogna davvero lavorare sui programmi, perché accorpate le materie non significa solo firmare una camicia in meno. Bisogna partire subito con tutti i Corsi ed è importante attivare la Commissione Didattica di vigilanza, della quale noi abbiamo già eletto i membri"* dice **Andrea Caranante**. Infine, la Facoltà approva i regolamenti con le modifiche suggerite dal Preside.

(Si.Pa.)

È uno dei meno affollati della Facoltà ed ha un'anima fortemente specialistica. È il Corso di Laurea di secondo livello in **Finanza**. Banche, società di consulenza, sono alcuni degli sbocchi naturali di questo Corso, che, dall'attivazione nel 2004, ha già visto laurearsi 14 dei trenta iscritti dei primi due anni, mentre altri sette sono in procinto di laurearsi. **"Tutti hanno trovato una soddisfacente collocazione professionale, a volte anche prima della laurea. Alcuni lavorano addirittura nell'ambito della finanza internazionale"** afferma soddisfatto il prof. **Lucio Fiore**, Presidente del Corso di Laurea. Tra i laureati, infatti, ci sono *trader* che lavorano a Milano e Londra. Visto il settore, inevitabilmente, quasi tutti si trasferiscono. *"Dico sempre che la persona che è andata peggio, lavora alla sede napoletana della Deutsche Bank"* aggiunge il docente. **"Tutti si sono laureati con un voto non inferiore a 110 ed anche se hanno trovato lavoro prima della laurea, nella maggior parte dei casi sono riusciti a concludere gli studi con risultati eccellenti"**. *"Anche i riscontri per quanto riguarda la laurea triennale, sono abbastanza soddisfacenti, circa il 10% dei laureati ha trovato lavoro in ambito bancario"* aggiunge la prof.ssa **Rosita Cocozza**. Punti di forza, uno spiccato **orientamento quantitativo ed una certa rigidità del percorso**. *"È una materia che aderisce alla realtà. Le conoscenze quantitative e tecniche permettono di calare in un contesto operativo, la modellistica teorica"* sottolinea ancora la docente. **L'esiguo numero di iscritti** è un altro fattore che si potrebbe definire di qualità, ma è visto con occhi diversi. *"In un'aula con poche persone c'è più dialogo"*

Finanza: i laureati "trovano tutti una soddisfacente collocazione professionale"

(Fiore). *"Credo che una maggiore numerosità sia uno stimolo"* Cocozza. Per questi studi, la **conoscenza dell'inglese è un prerequisito**, prima di tutto perché l'ambito lo richiede, e poi perché capita di studiare



• IL PROF. FIORE

da testi in lingua, di svolgere esercizi in inglese. Molto spinto, infine, anche l'uso di **programmi specifici**. I **tirocini** rappresentano un aspetto importante nella formazione.

Entusiasti studenti e laureati. *"Ho scelto Finanza perché dava indicazioni più chiare di altri sugli sbocchi professionali. È un titolo di studi che ti dà una grande libertà,*

puoi lavorare in banca o in imprese che forniscono capitali di rischio, come quella presso la quale svolgerò il tirocinio. In futuro mi piacerebbe andare all'estero per un po', ma un lavoro qui sarebbe l'ideale", dice **Carmine Carrelli**, studente della Specialistica. *"Ho conseguito un Master mentre studiavo ed ho iniziato a lavorare prima di laurearmi"*, racconta **Francesco La Macchia** 24 anni, 110 e lode, assunto con un contratto a tempo determinato, per ora, in una azienda napoletana. E' soddisfatto del suo lavoro: *"viaggio molto e questo rientra nei miei obiettivi. E poi da una certa gratificazione doversi assumere delle responsabilità e fare lavori di concetto"*. Del Corso di Laurea, dice *"alcune docenze sono delle eccellenze"*. *"In Italia credo che, dopo la Bocconi, ci sia questo Corso. Ti offre davvero molti stru-*

menti utili per il lavoro. La nostra formazione è più teorica, ma più profonda. Dietro c'è molta matematica, molto pensiero" spiega **Angela Gallo**, 25 anni, secondo anno di dottorato, attualmente ad Amsterdam per conseguire un Master. *"Questa è la seconda piazza finanziaria d'Europa, dopo Londra e sto acquisendo un'esperienza interessante"*, racconta. Uno degli aspetti più attraenti è che la ricerca non è quasi mai finalizzata a se stessa. *"C'è sempre un continuo scambio con il mondo del lavoro. Qui è normale che le banche affidino agli studenti dei problemi da risolvere. Questo forse ti spaventa un po', però ti responsabilizza anche"*. Angela si sta occupando di fondi pensioni, una materia introdotta di recente in Italia, ma che nei Paesi Bassi esiste da alcuni decenni.

Simona Pasquale

E' nata l'associazione Unina

È nata ufficialmente il 27 febbraio, l'associazione UNINA che raccoglie la maggior parte dei rappresentanti degli studenti di Economia, eletti nell'omonima lista oltre, naturalmente, a ragazzi provenienti da altre Facoltà. Il presidente è **Sergio Barrica** iscritto a Scienze del Turismo, il segretario **Andrea Sola** studente di Finanza, già rappresentante presso il Polo. Scopo della neonata associazione, diventare un punto di aggregazione e portare avanti iniziative culturali interessanti. Il primo incontro si svolgerà con l'Assise di Napoli e del Mezzogiorno **martedì 18 marzo alle 14.30** presso la Sala Azzurra del centro convegni di Monte Sant'Angelo. Parteciperanno anche i professori **Ennio Forte** e **Alberto Lucarelli**.

Direttamente da Zelig, **Gigi e Ros** in aula tra gli studenti di Economia, precisamente gli allievi del secondo anno del corso di laurea in Scienze del Turismo. L'incontro è avvenuto durante la prima lezione di Discipline dello spettacolo, lo scorso 18 febbraio, con gli studenti della seconda cattedra, retta dalla prof.ssa **Fabiana Sciarelli**. Dopo poco, il 21 febbraio, è stata la volta dei **Due x due**, vincitori del premio Troisi. In tutti e due i casi è stata una sorpresa per i ragazzi: incontri ravvicinati ma non preannunciati con esponenti del mondo dello spettacolo, come è successo già l'anno passato. La prof.ssa Sciarelli ci spiega perché. *"Si tratta di un momento per gli studenti"*, dice, *"sono vere e proprie lezioni, non eventi mediatici. Fino all'ultimo non dico chi sarà presente in aula e lo faccio anche a mio discapito. In passato abbiamo avuto interventi importanti, che avrebbero potuto portare molto movimento e visibilità. Ma se io annuncio che domattina, tanto per fare un esempio, verrà Alessandro Preziosi, ci ritroveremo circondati dalle fans che si strappano i capelli, e non è quello che ci interessa"*. Ciò che interessa alla prof.ssa Sciarelli è avvicinare gli studenti al teatro. *"Quando inizio i corsi mi rendo conto che la maggior parte di loro non ci ha mai messo piede"*, dice. E allora è un po' come la storia di Maometto e della montagna: visto che i ragazzi a teatro non ci vanno, portiamo un po' di teatro nell'università. L'anno scorso ha partecipato all'iniziativa, tra gli altri, un nome come **Marco Paolini**; stavolta si è iniziato e si continua col cabaret, il prossimo ospite sarà **Paolo Caiazzo**. Seguiranno **Claudio Morgante**, **Ascanio Celestini**, probabilmente **Anna Bonaiuto**. *"Cerco di portare in aula il teatro interessante, indipendentemente dal fatto che sia commerciale o no, oppure che sia definito triste o allegro"*, spiega la professoressa, *"ogni incontro, poi, non resta fine a sé stesso. Dopo i ragazzi fanno un lavoro su quanto hanno visto, per capirne il senso. Sono un docente universitario, non un intrattenitore"*. Quest'anno il corso di Discipline dello spettacolo si è ampliato con un **laboratorio da 6 crediti**, al quale si può scegliere di partecipare o meno, che prevede l'obbligo di assistere a degli spettacoli teatrali. Il primo appuntamento è stato al Mercadante, per *Il compleanno*, di Harold Pinter. Il regista **Fausto Paravidino** è intervenuto anche in aula per confrontarsi con gli studenti. *"Le serate teatrali rappresentano un'attività autonoma, che riesco a portare avanti grazie a contatti con teatri disponibili a darci una mano: il Mercadante, il Trianon, l'Acacia, Punta corsara con gli spettacoli di Scampia, l'Elicantropo. C'è un forte interesse da parte dei teatri ad avvicinare il pubblico giovane"*. In chiusura del laboratorio, i ragazzi (attualmente 40) mettono in scena dei **corti teatrali**, di cui devono curare sia l'aspetto artistico che quello organizzativo. *"Diamo loro un copione di cui scelgono una parte, che possono anche rivisitare. In passato abbiamo già sperimentato questa attività ed è stato perfino rappresentato Giulietta e Romeo in siciliano. Non entro nelle scelte artistiche degli allievi, per me è importante che gestiscano bene lo spettacolo, in cui sono attori ma anche tecnici e organizzatori. Alla fine le rappresentazioni più belle vengono portate fuori dalle aule universitarie. L'anno passato*

Le iniziative della cattedra della prof.ssa Fabiana Sciarelli

Teatro in aula per Discipline dello Spettacolo

alla Galleria Toledo, quest'anno andremo al Trianon".

Il duplice aspetto di questo insegnamento, artistico e manageriale, è una caratteristica che in Italia si ritrova unicamente alla Federico II, dove è impartito al secondo semestre del secondo anno del corso in Scienze del turismo che, ricordiamolo, è interfaccoltà tra Economia e Lettere. L'esame è da 10 crediti e, nonostante le lezioni siano seguite con passione da una platea piuttosto numerosa di studenti, è decisamente temuto. Gli studenti lo lasciano tra gli ultimi da sostenere. La prof.ssa Sciarelli ammette di essere severa, anzi *"giusta"*. **I 30 e lode, con lei, sono una rarità.** *"Do il giusto peso a ogni voto. Posso mettere anche 29, che è diverso da 30. Una scrematatura deve pur esserci, e i ragazzi devono capirlo. Quando usciranno dall'università non troveranno chi*



tenderà ad accontentarli". Ma come sono questi rari 30 e lode? *"Studenti brillanti, che riescono a muoversi*

con facilità e soprattutto con proprietà di linguaggio nella materia. Studenti che non hanno una preparazione mnemonica né raffazzonata". Eppure, anche chi ha avuto un voto medio chiede la tesi in Discipline dello spettacolo, perché la materia piace molto. *"E' una grande soddisfazione, ma non è merito mio: questi temi appaiono facilmente più interessanti di un argomento di Ragioneria, ad esempio. Però i ragazzi si rendono anche conto che non è una materia facile. Questo insegnamento sta diventando sempre più importante perché è l'unico corso universitario che si occupa della gestione di eventi. Visto che la gestione di eventi è diventata un mezzo di promozione territoriale, per chi prosegue con la specialistica e un master nel settore ci sono buoni sbocchi professionali"*.

Sara Pepe

Djifa dal Togo a Napoli per laurearsi in Economia Aziendale

Djifa Epou ha 22 anni, viene da Lomé, la capitale del Togo. Si è laureato in Senegal in Scienze Economiche e da cinque mesi è a Napoli per completare gli studi e conseguire la laurea specialistica in Economia Aziendale. *"Ho frequentato la migliore università dell'Africa Occidentale nella quale vanno a studiare da un po' tutti i paesi della zona, ma i diplomi europei hanno più valore di quelli africani"*, racconta. Spigliato, sorridente, poliglotta, ha una formazione internazionale. Accanto all'ewe, la sua lingua madre, parla l'inglese, il francese, un po' di wolof - una lingua del Senegal - ed ha già imparato perfettamente l'italiano. Da adolescente ha trascorso due anni in un collegio francese in Kenya. *"Ho cominciato un corso di italiano tre mesi prima di venire qui. Studiare in un'altra lingua è più interessante, ma più faticoso. Quando ho deciso di proseguire gli studi in Italia, ho pensato che così avrei imparato una lingua in più e a Napoli ho un amico che mi ha dato un appoggio"*. Cristiano, ha prima dovuto imparare a vivere rispettando le regole di un paese musulmano ed ora deve avvicinarsi ad una nuova cultura. *"Vivere in un paese straniero, all'inizio è interessante, poi diventa faticoso, perché ogni volta devi ricominciare da zero. Per il resto, quando non sei a casa, vicino o lontano non cambia niente"*. L'esperienza napoletana è, fino a questo punto, positiva e Djifa ci prende anche un po' in giro. *"Mi trovo bene, la gente è simpatica, anche se questa è una città un po' particolare, libera, dove tutti fanno quello che vogliono. Qui se qualcuno ti dice una cosa, c'è sempre un'altra cosa dietro"*.

La materia che l'appassiona di più è Strategia, perché consente di risolvere i problemi, confrontando tra loro modelli teorici e situazioni reali. Nessuna delle persone che ha



incontrato fino ad ora può essere considerata un punto di riferimento o un maestro. *"Ho dovuto contare sempre su di me, in questo modo si cresce più indipendenti. L'altro aspetto è che non ho sviluppato una cultura tipica del mio paese"*.

Terminati gli studi, vorrebbe torna-

re in Togo, dove la madre ha una società che importa pasta e pomodori dall'Italia, mentre i suoi due fratelli stanno seguendo le sue orme e studiano Economia in Senegal. *"È sempre meglio vivere a casa propria e poi voglio stare vicino alla mia famiglia. Ho scelto Economia, perché credo sia un corso di studi che da molte possibilità. Mi piacerebbe trovare lavoro nel commercio, in una società internazionale. Comincerò da dipendente, ma spero di trovare, col tempo, la mia indipendenza. Non voglio lavorare con mia madre. La mia ambizione più grande è avere un'impresa tutta mia"*.

Il calcio e le partite con gli amici sono la sua passione del tempo libero, squadre preferite Milan e Barcellona. Da quando è qui ha un po' cambiato le sue abitudini alimentari. *"Dalle mie parti siamo abituati al mais e al riso, ma da quando sono a Napoli, ho imparato a cucinare la pasta. È una cosa utile"*.

Simona Pasquale

OCCUPAZIONE E WELFARE

Venerdì 14 marzo alle ore 16, seminario su **"Le novità in materia di occupazione e welfare"**, presso la Camera di Commercio di via Aspreno (sala Parlamentino), organizzato dai professori **Marirosario Lamberti** e **Federico Potaturo**, rispettivamente docente di Diritto del Lavoro presso la Facoltà di Economia e ricercatore a Giurisprudenza dell'Ateneo Federico II. *"L'incontro - spiega Lamberti - ha ad oggetto tematiche centrali nell'attuale dibattito politico-normativo, ovvero misure di recente varate dall'esecutivo (legge n. 247/2007 di attuazione del Protocollo sul welfare di luglio 2007)"*. Intervengono: **Gaetano Cola**, Presidente della Camera di Commercio; **Giuseppe Ferraro**, docente di Diritto del Lavoro al Federico II; **Franco Lino** dell'Università di Roma 'La Sapienza'; **Alfonsina De Felice**, Assessore alle Politiche Sociali della Regione Campania; **Gabriele Di Maio**, Consigliere della Corte d'Appello di Napoli; **Edmondo Duraccio**, del Consiglio Provinciale di Napoli; **Corrado Gabriele**, Assessore alla Formazione e Lavoro; **Giovanni Lettieri**, Presidente dell'Unione Industriali, e **Anna Rea**, segretario generale della UIL Campania.

Una lezione, al tempo stesso di storia e di economia. Questo è stato l'incontro organizzato il 3 marzo a Monte Sant'Angelo dalla cattedra di Organizzazione Aziendale dei docenti **Riccardo Mercurio, Gianluigi Mangia e Luigi Maria Sicca**, in un'Aula Convegni Rossa grematissima. C'erano più di 700 persone.

Protagonista la regista romana **Wilma Labate** con il suo ultimo film, *Signorinae*, che racconta i trentacinque giorni di sciopero degli operai FIAT dell'impianto Mirafiori di Torino, seguiti alla consegna di 24mila lettere di cassa integrazione, 14 mila delle quali si sarebbero dovute trasformare in licenziamenti. Lo sciopero venne spazzato via dalla manifestazione di 40mila impiegati dell'azienda, che il 14 ottobre 1980 scesero in piazza per manifestare la propria insofferenza nei confronti degli operai e la voglia di tornare a lavorare. Fu la fine dello sciopero, ma soprattutto una sconfitta per il sindacato, il Partito Comunista, il movimento operaio ed un tragico passo indietro sul terreno delle conquiste operaie. Tra gli interpreti principali del film, molti attori e scrittori della nuova stagione culturale italiana, come **Valeria Solarino, Fabrizio Gifuni, Filippo Timi, Sabrina Impacciatore**. "Ho scelto quel momento, perché avevo bisogno di capire l'oggi nell'ottica del lavoro. Due parole che ora sentiamo in continuazione, **flessibilità e mobilità**, prima del 1980 non c'erano. In quell'anno, finì un'epoca e cominciò quella in cui viviamo. I produttori mi hanno chiesto spesso perché volessi raccontare una storia di operai, visto che non esistono più. Invece **gli operai ci sono ancora**. Si dice che in quegli anni sia morto il fordismo, basato sul lavoro dell'uomo alla macchina. Anche questo mi sembra eccessivo" dice alla platea la regista, che ha una lunga storia di cinema impegnato alle spalle. Cinquantotto anni, laureata in Filosofia, ha girato diversi documentari industriali. Nel 1992 esce *Ambrogio*, storia di una ragazza che negli anni '50 vuole diventare capitano della Marina Italiana. Nel 1996 il suo *La mia generazione* è in concorso agli Oscar come miglior film straniero. Nel 2000 vince il Premio Italia con *Dulhan la sposa* e nel 2003 partecipa alla Mostra di Venezia con *Maledetta mia Venezia* e al Festival di Berlino con il film realizzato insieme ad altri registi, *Lettere dalla Palestina*.

L'organizzazione del lavoro cinematografico

L'organizzazione del lavoro sul set cinematografico, attraverso l'analisi di alcune parole chiave come gerarchia, divisione del lavoro, leadership, coordinamento e competizione, è il tema al centro dell'analisi. "È un'esperienza che può servire per capire come cambiano i modelli. In Italia abbiamo avuto due esempi organizzativi importanti, la FIAT e l'Olivetti, ed entrambi hanno cambiato il modo di pensare alla gestione. Oggi parliamo di una fase storica molto dura, che non può essere semplicemente ridotta ad un confronto tra buoni e cattivi. Si trattava di due visioni positive del lavoro, di persone con forti motivazioni" spiega agli studenti il

Un successo per l'iniziativa promossa dalle cattedre di Organizzazione Aziendale

700 persone per l'incontro con la regista Wilma Labate

prof. Mercurio cui fa eco l'autrice del film. "Quei due mondi si identificavano uno con la lotta e il mondo operaio, l'altro con l'azienda e la carriera. **Una volta il lavoro durava tutta la vita ed era motivo di identificazione**. Oggi non avviene più, perché il lavoro è spezzettato in periodi di lavoro e periodi di disoccupazione".

Al centro della vicenda, la storia d'amore tra due personaggi che si trovano su fronti opposti della barriera, un operaio ed una giovane impiegata, laureata in Matematica, figlia di operai meridionali, sulla quale tutta la famiglia punta per riscattarsi. "Come in qualsiasi storia di guerra in cui nasce l'amore tra due nemici. È uno schema abbastanza classico" aggiunge Labate.

Durante la lezione sono stati proiettati due filmati realizzati da **Luca Cusani**, interprete di uno dei personaggi principali del film e documentarista freelance. Il primo mostra le interviste a due protagonisti di quella stagione, un operaio convinto dell'importanza di lottare per i propri diritti e un'impiegata che partecipò alla marcia dei 'colletti bianchi', alla quale, 13 anni dopo, è toccato subire a sua volta la mobilità. "È stato interessante raccogliere le testimonianze di persone che non erano assolutamente abituate a non essere tutelate, a non avere un'organizzazione intorno. Oggi la situazione si è completamente capovolta. Io stesso sono un precario di 34 anni e penso che mi piacerebbe essere un po' più tutelato". L'altro filmato svela il vero tema dell'incontro: **il dietro le quinte**, l'organizzazione aziendale. "Vedremo tutta una serie di aspetti relativi a **dinamiche di progettazione e processi organizzativi** finalizzati allo scopo della creazione artistica, ponendo l'accento sulle situazioni e comportamenti che da queste scaturiscono, soprattutto nei momenti di crisi" aggiunge il prof. Sicca. In Italia, le riprese di un film a bilancio medio basso come *Signorinae* durano in media dieci settimane, nel corso delle quali una cinquantina di persone stanno a stretto contatto per dodici ore al giorno. Due figure si contengono il primato sul set: **il regista e l'organizzatore generale**, che fa le veci del produttore. "Il regista ha dalla sua tutti i capi reparto, costumista, direttore della fotografia, truccatore, attrezzista, ognuno con una propria squadra. L'organizzatore generale mette fretta, perché prima si finisce meno soldi si spendono, mentre i capi squadra danno cieca fiducia al regista perché lo scopo è il film, tutti firmano un contratto e tutti partecipano ai successi e ai premi" (Labate).

Le domande del pubblico

Come sempre in questi casi, le domande non mancano. "Questa rappresentazione serve a recuperare un modello di identità personale e sociale. Perché ora c'è uno scolla-

mento forte tra lo status di lavoratore dipendente e quello di precario" (prof. **Mariosario Lamberti**, docente di Diritto del Lavoro). Un po' alla volta anche gli studenti, intimiditi da una platea di settecento persone, si fanno avanti e pongono le loro domande. "Al film hanno partecipato come comparse anche operai veri. Come li avete motivati a partecipare?" chiede un ragazzo. "È la loro storia". "In Italia non esiste uno star system ed è difficile che intorno ad una regista d'autore come lei, si crei attenzione. **Valeria Solarino**, fidanzata di Veronesi, è una delle attrici che fa più film e porta più gente al cinema. L'ha selezionata dopo il provino, o si è trattato di un'imposizione del produttore, per portare gente al cinema?" domanda a raffica e un po' provocatoriamente un altro studente. "Valeria Solarino l'ho scelta dopo aver pensato tantissimo alla protagonista. Lei è bellissima, molto intelligente, studia tantissimo, si è documentata molto per fare questo ruolo, è torinese di origine siciliana ed ha un aspetto appassionatissimo e algido insieme". "Il lavoro nella rappre-

sentazione cinematografica è completamente sparito" (ricercatore).. "È vero, in cento anni di storia del cinema, i film sul lavoro, eccetto alcuni grandi capolavori, come *Metropolis* di Fritz Lang, o le opere di Chaplin, sono pochissimi. In Italia possiamo ricordare *La classe operaia va in paradiso* di Petri, ma poco altro. L'Inghilterra dopo la Thatcher ne ha prodotto qualcuno ad opera di Ken Loach, ma tutti parlano di disoccupati, perché è più facile. La difficoltà narrativa sta nel raccontare l'uomo, il rapporto con il lavoro e la macchina e poi i produttori dicono che gli operai non fanno botteghino e che non gliene frega niente a nessuno perché non esistono più".

Invece ci sono e insieme ai precari rappresentano un soggetto debole, per il quale bisogna pensare a forme di rappresentanze e di lotta, visto che, come la regista tiene a sottolineare, poche settimane fa la General Motors ha licenziato d'un colpo 75mila lavoratori. "Se non nascerà un nuovo soggetto politico e sociale, il futuro sarà terrificante".

Simona Pasquale



UNIVERSITÀ DI NAPOLI FEDERICO II
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE STORICHE

MASTER DI II LIVELLO IN BIBLIOTECONOMIA, ARCHIVISTICA E METODOLOGIA DELLA RICERCA

A.A. 2007/2008 E 2008/2009

È indetto il concorso per l'ammissione al master di II livello in Biblioteconomia, Archivistica e Metodologia della ricerca - III ciclo per numero **30 (trenta)** posti.

Obiettivo del Corso, coordinato dal prof. Guido D'Agostino, è creare competenze professionali nelle tre aree della biblioteconomia, dell'archivistica e della metodologia della ricerca, finalizzate alla formazione scientifica di funzionari ad alta responsabilità nel delicato settore dei beni documentari. Particolare attenzione verrà riservata all'evoluzione tecnologica informatica che ha rivoluzionato il mondo della ricerca e della documentaristica.

Il Master ha la **durata di due anni** accademici con due indirizzi alternativi (archivistico e bibliotecario). Il primo anno di corso sarà comune per tutti gli iscritti; entro il completamento del primo anno i corsisti esplicheranno l'opzione di indirizzo rispetto alla seconda annualità.

Il Master attribuisce complessivamente 120 crediti formativi; è articolato in attività di didattica frontale, sviluppata in 11 moduli (ogni

modulo consta di 150 ore, di cui 32 di lezioni frontali), seminari, esercitazioni e tirocini. La frequenza è obbligatoria nella misura dell'80%.

L'ammissione al Master avviene tramite concorso per titoli e colloquio orale.

I candidati dovranno presentare **domanda** entro il **28/03/2008** (come da modello scaricabile via internet). Ciascuno studente sarà tenuto a versare una **tassa di iscrizione** di Euro 2.000,00 per l'intero biennio, pagabili in due rate, più Euro 62,00 (tassa regionale) per ciascuna annualità.

Informazioni

Il bando completo ed i moduli sono on-line all'indirizzo internet: http://servizi.ceda.unina.it/PHP/master/master/M3778_07NB.pdf Per ulteriori informazioni contattare la segreteria organizzativa al numero 338.8826063

Napoli, 06 marzo 2008

IL RETTORE
prof. Guido Trombetti
IL PRORETTORE
f.to Prof. Vincenzo Patalano

Dopo la nomina come assessore regionale all'Università del prof. Nicola Mazzocca, si preparano le elezioni per la Presidenza del Corso di Laurea in Ingegneria Informatica. Si voterà entro il mese di marzo. Tra i papabili spicca il nome del prof. **Stefano Russo**, 44 anni, laureato in Ingegneria Elettronica nel 1988, dopo un dottorato di ricerca in Ingegneria Elettronica ed Informatica, ha iniziato, dunque, la carriera accademica come ricercatore nel 1994, associato nel 1998 e, quindi, professore ordinario dal 2002 presso il Dipartimento di Informatica e Sistemistica, dove è docente di Programmazione II. Già chiamato dal Preside Edoardo Cosenza, durante la cerimonia di premiazione dei migliori studenti della Facoltà presso l'Unione Industriali, come Presidente in pectore, il prof. Russo sembra ancora cauto e spiega: "se sarò eletto, lavorerò in continuità con le Presidenze dei professori Mazzeo e Mazzocca, per una razionalizzazione del Corso di Laurea allo scopo di fornire migliori servizi agli studenti". Resteranno attive, dunque, le **otto Commissioni** istituite dal prof. Mazzocca per una riorganizzazione dei servizi: Piani di Studio, Programma Erasmus, Attività di Laboratorio, Tirocini, Servizi Web, Valutazione del Corso di Laurea, Programmazione orari e sedute d'esame, Pratiche studenti e Gestione delle sedute di laurea. "Continuerò il coordinamento di queste

Commissioni, strumento molto utile all'organizzazione del Corso. Il nostro principale problema è che siamo in tanti: è il Corso più affollato della Facoltà. C'è, dunque, l'esigenza di avere una perfetta organizzazione. In questo senso sono in corso le attività di incremento dei servizi on-line". Tramite il sito del Corso (www.ingegneria-informatica.unina.it), gli studenti potranno verificare gli orari di ricevimento docenti, le lezioni, la disponibilità per i tirocini o per le tesi, oltre ad essere informati su tutte le comunicazioni inerenti il Corso. Un altro obiettivo: "incentivare gli studenti ad utilizzare la **casella di posta elettronica** assegnata loro dall'Ateneo all'atto dell'iscrizione per la comunicazione con i docenti. Attraverso questa posta elettronica certificata potranno passare tutte le comunicazioni ufficiali, come, ad esempio, l'approvazione del piano di studi. Tutto ciò semplifica di molto l'apparato burocratico".

Con il prof. Russo, che è responsabile d'Ateneo del Settore Tirocinio del Servizio di Orientamento, parla-

mo anche di un recente progetto da lui curato: il **Laboratorio pubblico-privato COSMIC** nell'ambito di un bando indetto dal Ministero sul tema Itc, in supporto alla riqualificazione di primarie realtà industriali sul territorio campano. "Abbiamo creato un vero e proprio laboratorio scientifico all'interno degli stabilimenti Selex Sistemi Integrati di Giugliano", dice. Al progetto Cosmic partecipano diverse realtà come la SEMS scari di Finmeccanica, il CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica), il DIS (Dipartimento di Informatica e Sistemistica della Federico II) e il CRIAI. Il progetto, iniziato nel 2006 e che si concluderà nel 2009, vede coinvolti ricercatori e dottorandi, dieci tesisti e otto tirocinanti, per la ricerca sui sistemi software critici. Inoltre, nell'ambito del progetto, dieci neo laureati sono stati impiegati per uno stage on the job di dodici mesi dedicato alla ricerca sui sistemi del controllo traffico aereo. Lo stage terminerà a novembre, ma questi ingegneri sono già stati inseriti nei piani di assunzione



• IL PROF. RUSSO

della Selex. "Anche dopo la conclusione del progetto - aggiunge Russo - il laboratorio continuerà il suo lavoro per almeno altri cinque anni, autofinanziandosi. E' importante insediare attività di progettazione a Giugliano e su tutto il territorio per un rilancio di questo tipo di ricerca e migliori occasioni di lavoro per i nostri laureati".

Valentina Orellana

Francesco Delfino, 33enne ingegnere informatico di successo, nell'organico di Dada

E' da quando aveva quindici anni che **Francesco Delfino**, oggi 33enne, non molla il computer. Si dilettava con qualche programma per la gestione magazzino e oggi lavora nel settore di ricerca e sviluppo di Dada, presso la sede centrale di Firenze. "Da adolescente - racconta Delfino - insieme a mio fratello, apprendevo i vari programmi dalle riviste di informatica e poi, un po' per diletto un po' per arrotondare la paghetta, curavamo la gestione di magazzino di un ottico nostro conoscente". Quella per l'informatica e la programmazione è una passione sfrenata che non ha mai trovato pause. "Ho sempre studiato da autodidatta". Con queste basi, la scelta della Facoltà non deve essere stato un grosso dubbio: unica indecisione forse quella tra Ingegneria Informatica e Informatica. "Ho scelto Ingegneria Informatica per una questione logistica: Informatica, all'epoca, era solo a Salerno e, per me che abitavo a Casandrino, sarebbe stato più difficile arrivarci".

Liscio come l'olio il percorso universitario. "Non ho avuto grandi difficoltà, se non quella di abituarmi ai corsi semestrali che sono stati istituiti l'anno successivo alla mia iscrizione". Un esame che lo ha fatto penare: "Comunicazioni tecniche con il prof.

Francesco Palmieri, in quanto il programma, abbastanza vasto, non copre argomenti che si collegano strettamente all'informatica". I più appassionanti: "tutti quelli dell'area informatica - anche se c'è da dire che prima erano solo dieci su un totale di ventinove esami - in particolare **Reti di calcoli** con il prof. **Giorgio Ventre**, con il quale poi ho lavorato anche alla tesi di laurea, un lavoro incentrato su l'architettura distribuita per i server multimediali".

Laurea con 110 e lode nei tempi previsti, qual è il segreto? "Fare le cose che piacciono e, quando si studia, riuscire a discernere le cose principali da quelle meno importanti. Non sono mai stato un sedchione, andavo in palestra, uscivo, studiavo in gruppo...". A dieci giorni dalla laurea il primo contatto di lavoro: "a Roma per un progetto di realizzazione della parte tecnica del numero 187 di Telecom Italia. Allo stesso tempo, decisi di continuare a dedicarmi alla ricerca presso il CINI, il Laboratorio Nazionale per l'Informatica e la Telematica multimediali, perché è un settore in cui c'è più spazio per portare avanti le proprie idee, oltre che un campo molto interessante per me". Dalla collaborazione con altri quattro ricercatori, poi la nascita di **Tipic**, società che ha l'obiettivo di fornire strumenti per la

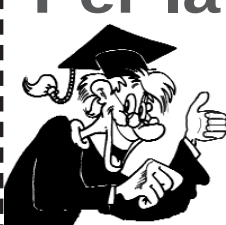
comunicazione. "In Italia, nel 2001-2002, non esistevano i blog. Abbiamo quindi cercato di nazionalizzare il concetto e creare una piattaforma simile a quella americana. Alla fine, però, ci siamo resi conto che era molto difficile vendere questo software in Italia, proprio perché il mercato era piuttosto indietro, ecco perché abbiamo fondato la società negli Stati Uniti, pur continuando a lavorare sempre dall'Italia". Quello che era lo showcase per la presentazione del prodotto è, col tempo, diventato un vero e proprio sito (www.splinder.com). È stato sempre più cliccato, tanto da creare una comunità virtuale. Splinder è stata la prima realtà ad aver proposto in Italia servizi di blogging e commu-

nity, interpretando e guidando lo sviluppo del 'fenomeno blog' nel nostro paese. "Grazie ad una piattaforma tecnologica estremamente evoluta, Splinder mette a disposizione della propria community una gamma completa di strumenti per la gestione e la condivisione di diversi contenuti multimediali, come foto, registrazioni audio e video via pc, mobile, e-mail, mms e sms". "Nel 2006, Tipic - racconta Delfino - è stata incorporata in **Dada.net** e io sono passato nell'organico di Dada". L'acquisizione del 100% del capitale di Tipic Inc. da parte di Dada US Inc. è avvenuta oggi a fronte di un prezzo in contanti complessivo di 4,5 milioni di euro. In pratica, e detto in parole semplici, di cosa ti occupi? "Sono referente tecnico per l'analisi delle nuove applicazioni. Le mie competenze spaziano dallo sviluppo dei nuovi sistemi all'analisi, alla creazione di nuovi prototipi...". Sembra un lavoro molto impegnativo, riesci a conciliare la sfera professionale con quella privata? "Lavoro molto, esco di casa alle 7:30 del mattino e rientro dopo le 20:00, fondamentalmente perché ho passione per ciò che faccio e credo nelle cose che porto avanti. Ed è questo che mi sento di consigliare ai giovani: impegnatevi tanto e non datevi mai per vinti!".

Maddalena Esposito



**Per la tua PUBBLICITÀ
SU ATENEAPOLI**




**081.291166
081.291401**

Non importa che sia Ingegneria Edile, Meccanica o Elettrica, il Corso di Laurea cui si è iscritti, il muro del primo anno è per tutti lo stesso: superare Analisi e Fisica. Lo deduciamo dai racconti degli studenti di Ingegneria, incontrati il 3 marzo giorno di inizio delle lezioni del secondo semestre.

"Analisi è difficile, la materia è in sé molto complessa ma anche il docente è alquanto esigente" racconta **Francesco**, primo anno di Ingegneria Edile, di Ercolano. *"Mi è capitato di arrivare ai corsi con cinque minuti di ritardo, la lavagna piena di esercizi e non riuscivo più a seguire la lezione"*, dice. Riuscire a destreggiarsi tra gli orari molto pesanti non sembra essere un problema solo di Francesco. Sono molti gli studenti che trovano difficoltà ad adattarsi ai nuovi ritmi e forse è proprio questo lo scoglio più grande da superare e che si porta dietro tutte le altre difficoltà. Spiega **Luisa**, primo anno di Ingegneria Edile: *"è stato difficile adeguarsi ad un nuovo metodo di studio e a nuovi orari. Io sono di Nola e vista la distanza e la difficoltà di raggiungere la Facoltà, non ho seguito tutti i corsi del primo semestre così non sono stata pronta per sostenere gli esami di Analisi, Geometria, Fisica e Geologia. Spero di riuscire a recuperare a giugno, però adesso si accumuleranno le materie da studiare e sarà sempre peggio"*. Anche **Maria** e **Tina** di Pozzuoli, iscritte al primo anno dello stesso Corso di Laurea, puntano al mese di giugno per recuperare gli esami persi. *"Pensiamo di completare nella prossima sessione gli esami che mancano. Abbiamo scelto di affrontare prima gli esami più semplici, e soprattutto quelli che ci potrebbero poi convalidare ad Architettura. Noi ci siamo iscritte ad Ingegneria solo perché non siamo riuscite ad entrare ad Architettura, ma speriamo di poter fare il passaggio il prossimo anno"*. Anche **Maria** si è iscritta ad Edile per non aver passato il test d'accesso ad Architettura ma con un finale probabilmente diverso. *"Mi sono iscritta a questo Corso di Laurea solo per non perdere l'anno ma, anche se non ho dato molti esami, ne sono rimasta affascinata e sto seriamente pensando di restarci. Ingegneria è molto impegnativa ma è, sicuramente, anche una bellissima Facoltà"*. *"Non mi sembra molto difficile - commenta, invece, Annaluisa, al primo anno di Ingegneria Elettrica - ma richiede molto impegno. I docenti sono molto esigenti ed il clima è sicuramente diverso da quello delle superiori. Io ho tentato gli esami di Analisi e Fisica senza sapere bene cosa dovermi aspettare e devo dire che è più complicato di quanto credessi"*.

Analisi e Matematica "le bestie nere"

Per superare l'esame di Analisi è necessaria molta attenzione ed impegno, ed aver studiato Matematica alle superiori sembra non aiuti un granché. *"Io provengo dallo scientifico - sottolinea Alessandro di San Giorgio a Cremano, primo anno di Ingegneria Edile - ma non mi è servito a niente, anche perché qui si ricomincia tutto daccapo"*. *"Mio fratello, laureando in Ingegneria Meccanica, mi aveva avvertito che lo studio delle superiori sarebbe servito a poco - aggiunge Salvatore,*



Secondo semestre, si ricomincia La parola agli studenti

primo anno di Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture - Anche se il mio professore di matematica al liceo ci diceva che studiando bene al quinto anno ci saremmo trovati con i primi esami all'università già preparati, non è stato affatto così".

Ma non bisogna scoraggiarsi, perché c'è chi è riuscito a sconfiggere le bestie nere del primo anno, anche se con molto sforzo. *"Ho preparato Analisi per più di venti giorni e ho seguito il corso con assiduità - sostiene Tiziana di Casavatore, di Ingegneria Edile - ma alla fine sono riuscita a superare l'esame. E' andata meglio di quanto mi aspettassi"*. *"Bisogna prendere questi esami di petto - sostiene anche Fabio, iscritto ad Ingegneria Elettrica - Se si inizia a tentennare, a pensare di non farcela, a rimandare, allora è finita!"*.

Superato il primo anno, non sono finite le difficoltà. Anche gli studenti degli anni successivi lamentano problemi, e non solo con gli esami. *"C'è uno scoglio da superare per ogni anno - sostiene Grazia, primo anno fuori corso di Ingegneria Biomedica - Elettronica al primo anno, Metodi Matematici al secondo e Digitale al terzo. I docenti sono pignoli e troppo esigenti"*. Elettronica Digitale è un problema anche per **Adriana**, primo fuori corso ad Ingegneria Elettronica: *"la modalità d'esame è troppo complessa, perché si svolge in tre fasi: si affronta prima un test, poi una parte orale e alla fine si deve presentare un progetto in CAD"*.

"Orari massacranti"

Il primo anno è andato, invece, abbastanza bene per **Donatella** e **Federica**, al secondo anno di Ingegneria Edile Architettura, *"perché - spiegano - siamo riuscite a superare entro ottobre esami difficili come Analisi, Geometria o Fisica. Sono materie molto complesse e per il nostro corso di laurea sono annuali. Adesso stiamo al passo con il secondo semestre, anche se gli orari ci stanno massacrando!"*.

Critico **Renato**, iscritto ad Ingegneria Gestionale della Logistica e Produzione, che propone aggiustamenti nella didattica. *"Mi mancano due esami alla laurea triennale: Scienze delle Costruzioni e Tecno-*

logia Meccanica. Il problema è che queste due materie, secondo me, non sono inerenti al mio Corso e non mi serviranno a nulla per la Specialistica. Credo che la didattica andrebbe rivista, perché anche esami come Fisica III o Elettrotecnica andrebbero eliminati da questo Corso". Ritiene sia un'ipotesi da considerare quella di **ridurre i Corsi di Laurea "perché è meglio presentare un'offerta più limitata, ma di qualità, piuttosto che tanti Corsi con molti disagi ed esami inutili"**. Ma il cahier de doléance di Renato non si limita

alla didattica. Sotto attacco anche i docenti: *"sono un po' pazzzerelli", sono distanti. Alcuni in particolare, come il prof. Migliaccio, dovrebbero venire più incontro agli studenti. E' difficile trovare un docente che ti dia una mano o che sia più flessibile"*. Un'altra annotazione *"si fa poca pratica: perché si spiega come funziona il tornio senza farcelo vedere?"*. Conclude pessimisticamente: *"quando uscirò da questa Facoltà per andare in azienda dovrò imparare quasi tutto sul campo"*.

Valentina Orellana

Incontro con Noebel

Walter A. Noebel, autore prolifico e singolare interprete della cultura architettonica tedesca, berlinese in particolare, sarà a Napoli per inaugurare la mostra a lui dedicata **"Architettura per la Città"**. L'evento, organizzato dalla Fondazione Internazionale per gli Studi Superiori di Architettura presieduta dal prof. **Uberto Siola**, si terrà il 15 marzo alle ore 10.30 presso il PAN (via Dei Mille, 60). Relazioneranno Siola e **Gino Malacarne**. Nel pomeriggio alle ore 17.00 inaugurazione di due mostre - curate da **Renato Capozzi**, **Giovanna Procaccini** e **Federica Visconti** - e visitabili fino al 7 aprile, nel presso la Chiesa di Santa Maria dell'Incoronata (via Medina, 19): *"Walter A. Noebel. Architetture per la Città"* e *"Nikolai Makarov. Visioni per la Città"*.

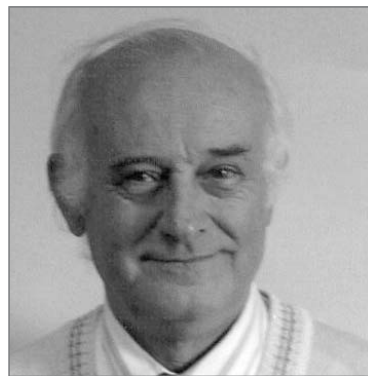
Risponde il prof. Migliaccio

Molta pratica a Motori a Combustione

Scarsa disponibilità? *"Credo sia l'ultima persona di cui si possano dire queste cose"*: il prof. **Mariano Migliaccio** risponde così agli studenti. Docente del Dipartimento di Meccanica per l'Energetica da trentacinque anni, il prof. Migliaccio sottolinea il suo impegno nel seguire i suoi studenti quotidianamente. *"Sono sempre nel mio studio e ho una fila di studenti fuori la porta. Seguo dieci tesisti, quando ne potrei avere solo tre, e resto in Facoltà fino a tarda ora"*.

Il corso di Motori a Combustione Interna, frequentato da circa 80 studenti della Triennale in Ingegneria Meccanica e da una decina della Specialistica in Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente, prevede lo studio da un manuale di circa 400 pagine e, spiega il professore, *"non è facile avere un esame con un manuale di base a cui tutti possono attingere, senza bisogno di cercare appunti. Il problema è che il mio insegnamento forse è un po' più difficile di altri ed, essendo a scelta, alcuni preferiscono non inserirlo nel piano di studi"*.

Poca pratica, molta teoria: l'obiezione mossa alla Facoltà dagli studenti. *"E' quello che a volte dico di alcuni miei colleghi. Io, invece, provengo dalle fila dell'Istituto Motori del CNR e quindi la mia formazione è impostata molto sulla pratica. Con i laureandi e i laureati svolgiamo applicazioni praticamente dalla mattina alla sera! Il corso è l'occasione per studiare perché, naturalmente, senza le conoscenze non si può fare pratica"*. Tanti gli ex allievi del professore che hanno trovato impiego presso aziende sulla base di collaborazioni e progetti svolti tramite la Facoltà. *"Attualmente otto miei laureati, assunti dalla Dell'Orto di Milano, stanno lavorando presso l'Istituto Motori, svolgendo anche ricerca. Inoltre, tutti i miei studenti sono spinti a fare progetti in collaborazione con aziende di motori come la Marini o la stessa Dell'Orto, per i quali ricevono anche un certo compenso. Ultimamente abbiamo venduto due motori d'aereo per la cifra di 107.000 euro"*. *"Insegno ormai da tanti anni, sono prossimo alla pensione e devo dire che molti miei laureati, con alcuni dei quali mi tengo ancora in contatto, sono adesso importanti dirigenti d'azienda in tutta Italia"*.



Ingegneria orienta con Porte Aperte

L'Alfa Romeo incontra gli aspiranti ingegneri

Quale connubio migliore se non quello fra una delle più importanti case automobilistiche e una delle più prestigiose Facoltà d'Ingegneria al mondo? Una conferma nell'incontro tra Alfa Romeo e Facoltà di Ingegneria è avvenuto in occasione di 'Porte Aperte', la manifestazione di orientamento promossa dal Federico II, lo scorso 28 febbraio. All'ingresso della sede di Piazzale Tecchio, ad accogliere gli studenti delle scuole superiori (istituti tecnici, licei classici e scientifici come il Vico, il Maiorana, o il Torricelli) aspiranti ingegneri, quattro Alfa Romeo rosse (una 147, una Diva, una Alfa Spider e una 155V6TI da corsa) e una piccola mostra sugli interni, il cui allestimento è stato curato dal Centro Stile dell'azienda automobilistica.

Poi il dibattito in Aula Magna in cui si sono alternati professori della Facoltà e rappresentanti dell'Alfa Romeo.

"Ogni anno, nell'ambito delle iniziative di Porte Aperte, mettiamo sotto i riflettori un Corso di Laurea - spiega il prof. **Luigi Verolino**, delegato all'orientamento della Facoltà-Stavolta è toccato ad **Ingegneria Meccanica**. La mia passione per l'Alfa Romeo, il doppio filo che lega questa casa automobilistica alla città attraverso innanzitutto **Nicola Romeo** e poi con il **Master Uninauto**, mi hanno spinto ad organizzare questo incontro".

Ripercorrendo a ritroso la storia dell'Alfa Romeo, vediamo proprio come questa casa, fondata il 24 giugno 1910 da Ugo Stella con l'acronimo di Anonima Lombarda Fabbrica Automobili, ha aggiunto nel suo marchio il nome dell'ing. Nicola Romeo, nativo di Sant'Antimo, nel 1915 quando grazie al suo impegno si è riusciti a risolvere l'azienda in crisi a causa della guerra. Le Alfa nascono, dunque, principalmente come auto da corsa. Ricorda **Marco Fazio**, responsabile Alfa Romeo del Settore Automobilismo Storico: "nel 1925 conquistano il primo posto nei campionati del mondo a Monza con pilota **Gastone Brilli Peri** e collezionano ben undici vittorie consecutive sulla Millemiglia con piloti come **Tazio Nuvolari**". Dopo un'altra crisi nel 1929 e la rinascita con la fondazione di Alfa Avio a Pomigliano d'Arco, seguono una serie di modelli da corsa e utilitarie che faranno la storia italiana attraverso quel 'virus dell'alfismo' che contagia appassionati in tutto il mondo.

Dietro un'auto di successo ci sono indubbiamente ingegneri esperti e nuove tecnologie, sottolinea il prof. **Francesco Caputo**, coordinatore del Master Uninauto: "oggi si studia tutto in digitale: attraverso la realtà virtuale noi possiamo effettuare crash test, concept design for quality, studi di ergonomia, progettazione per la manutenibilità e fabbrica digitale risparmiando, e facendo risparmiare all'azienda, soldi e tempo". "In passato nel campo motoristico si ci appoggiava sull'esperienza dei motoristi - aggiunge il prof. **Adolfo Senatore**, Presidente del Corso

di Laurea in Ingegneria Meccanica - Oggi si può usufruire delle nuove tecnologie. La missione della nostra Facoltà è di farvi conoscere le metodologie per poter lavorare in quest'ambito".

A questo punto per i giovani aspiranti ingegneri meccanici non resta che scoprire il piacere della progettazione, che sia questa in digitale o un semplice disegno a matita su un pacchetto di sigarette. "E' così che

furono sviluppati i progetti della Mini! - racconta il prof. **Paolo Masai**, già vice presidente di Alfa Romeo, docente del Master Uninauto e responsabile del settore motori Formula Uno - Vi assicuro che progettare è un piacere della mente e per farlo non avete bisogno di niente: solo di una matita e un pezzo di carta. Poi se mi mettete davanti al pc diventa meglio di un videogioco. Voi dovrete essere i progettisti del futu-



ro, creare un'auto più sicura, più energetica, più ecocompatibile e con un autentico piacere di guida. Per fare questo, se siete appassionati di ingegneria, dovete solo dar sfogo alla vostra fantasia. La Facoltà d'Ingegneria vi serve per mettere a fuoco la vostra passione e indubbiamente la Federico II è una delle migliori".

Il Preside: "da noi conta solo il merito"

E', infatti, il caso di ricordare che di recente è stata pubblicata dall'Institute of Shanghai for Highest Education, la classifica mondiale delle Facoltà di Ingegneria nella quale il Politecnico di Napoli si trova tra le prime cento. "Siamo tra i primissimi posti - commenta orgoglioso il Preside **Edoardo Cosenza** - soprattutto se consideriamo le migliaia di Politecnici che ci sono al mondo". "La nostra Facoltà - rende noto agli studenti - conta 17.000 studenti, 3000 matricole, 2500 laureati all'anno per ben 512 docenti". "L'unico consiglio che mi sento di darvi è di capire bene cosa vi piace. Siete interessati alla fisica, alla matematica e alla chimica? Se vi piacciono tutte e tre potete studiare Ingegneria. Se ve ne piace solo una, allora, iscrivetevi alla Facoltà di Scienze. Qui si studia tantissimo, ma se siete appassionati sarà una passeggiata e troverete subito lavoro. Da noi non servono le raccomandazioni, conta solo il merito".

Valentina Orellana

4 le laureate vincitrici

Premio Donne e Tecnologia dell'Hp, una è di Gestionale del Federico II

Anche una neolaureata napoletana tra le quattro vincitrici del concorso **Donne&Tecnologia**. L'iniziativa, organizzata dalla HP, società leader nell'ambito dell'Informatica Technology, ha inteso premiare le migliori laureate in materie scientifiche (Informatica, Ingegneria Informatica, Ingegneria Elettronica, Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria Gestionale, Matematica e Fisica) del Sud Italia (Atenei di Cagliari, Salento, Federico II di Napoli, Calabria e Palermo). Da Napoli sono arrivate 13 domande, ristrette poi dalla Commissione esaminatrice ad una rosa di otto nomi di cui solo tre finaliste. L'ha spuntata **Alessandra Caggiano**, 24 anni, laureata con 110 e lode alla Specialistica in Ingegneria Gestionale del Federico II, attualmente Dottoranda in Tecnologie e Sistemi di Produzione presso il Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e Produzioni.

La brillante ingegnere ha ricevuto l'ambito riconoscimento, una borsa di studio pari a 5.000 euro, sulla base del curriculum accademico e del suo lavoro di tesi dal titolo 'Controlli di Sistemi multi-robot: modelli centralizzati e tecnologie basate su livelli multipli'.

La consegna del premio si è svolta il 28 febbraio a Lecce presso l'Università del Salento.

"E' stata una cerimonia stupenda - commenta Caggiano - Questo riconoscimento è molto importante e

soprattutto gratificante, perché viene premiato tutto il lavoro svolto in questi anni". "Quando ho compilato la domanda non sapevo cosa aspettarmi - confessa - Il premio mi era stato segnalato da un docente ed io ho inviato via mail la domanda per il concorso perché poteva essere una buona occasione. Inoltre non richiedeva un grosso impegno: dovevo solo spedire un certificato storico degli esami sostenuti, il certificato di laurea e un resoconto sulla tesi. Naturalmente per partecipare al Premio bisognava rispondere a determinati parametri, cioè il proprio lavoro doveva rientrare in quelli che erano i settori di interesse per l'HP".

L'HP ha inteso innanzitutto contribuire a diffondere la scelta delle materie scientifiche tra le donne e premiare proprio quelle studentesse che vivono in zone dove lo sviluppo economico è meno forte e, dunque, è più difficile l'inserimento nel mondo del lavoro. "La presenza delle donne nell'ambiente di lavoro è un vantaggio competitivo che vogliamo accrescere. Le donne sono dotate di caratteristiche imprescindibili per un'azienda che opera in tempi di veloci cambiamenti culturali. Per questo, un futuro di successo non può fare a meno di talenti femminili", ha sottolineato durante la cerimonia **Fiorella Isola**, Diversity & Inclusion Manager di Hp Italiana.

"Penso che questo Premio - aggiunge anche Alessandra - sia



• ALESSANDRA CAGGIANO

nato per dare un aiuto alle donne nel loro inserimento lavorativo, perché credo che sia questo il momento in cui si incontrano maggiori difficoltà". Anche se aumentano le ragazze iscritte a Facoltà scientifiche come Ingegneria, e soprattutto in determinati settori come il Gestionale, non è sempre facile l'inserimento nel mondo del lavoro e nella società. "Per quanto riguarda il mio futuro ho ancora le idee incerte - conclude Alessandra - Durante la cerimonia di premiazione l'HP ha proposto stage in azienda, ma io sono impegnata nel dottorato per i prossimi tre anni, quindi, per adesso non sono interessata. Poi valuterò, forse, la possibilità di tentare la carriera accademica".

(Va. Or.)

Per il secondo anno di seguito, **Ingegneria è nella graduatoria delle cento migliori Facoltà del mondo** stilata dall'Istituto Cinese per l'Istruzione Superiore, riconfermandosi nel novero di quelle comprese tra la 75esima e la 100esima posizione. La notizia è la prima comunicazione del Consiglio di Facoltà del 7 marzo. Positivo anche il bilancio della manifestazione **Porte Aperte**. Duemila studenti, circa il doppio rispetto allo scorso anno, hanno visitato la Facoltà e la giornata dedicata all'Alfa Romeo ha avuto un tale successo, che ne verranno pubblicati gli atti. Come già deciso da altre Facoltà, viene prorogato di un anno l'incarico di delegato presso l'Ufficio Orientamento del prof. **Luigi Verolino**. Dulcis in fundo delle comunicazioni, il 18 febbraio la Facoltà ha sottoscritto un accordo quadro con la *Fraunhofer Gesellschaft*, una prestigiosa organizzazione tedesca con sedi in diversi paesi europei e sedi di rappresentanza anche negli Stati Uniti ed in Asia.

Sono cominciati questa settimana i **corsi di recupero** per gli studenti del vecchio ordinamento rimasti senza lezioni da seguire e senza materiale, per i quali i rappresentanti degli studenti, molti dei quali membri di *Confederazione degli Studenti*, si sono impegnati e spesi molto. Il Consiglio ha approvato gli affidamenti. I docenti incaricati sono: **Luciano De Menna** (Elettrotecnica), **Boris Igor Palella** (Fisica Tecnica), **Renato Esposito** (Costruzione di Macchine), **Marino Simeone** (Impianti dell'Industria di Processo) e **Luciano Nunziante** (Scienza delle Costruzioni). *"Non si tratta di corsi facilitati. Rappresentano un intervento per venire incontro a delle precise esigenze e raggiungere un obiettivo. Avendo spento i corsi vecchi, solo chi era perfettamente in regola non ha avuto difficoltà per superare esami che sono più complessi, trasversali, o di progetto"*. L'impegno, per ciascuna materia,

Buone nuove dal Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche del 5 marzo. E' stato riattivato il corso di spagnolo, sarà inaugurata a breve un'aula multimediale, è stata aperta una discussione sulle modalità di svolgimento della seduta di laurea triennale: questi i tre punti che interessano maggiormente gli studenti e che vedono la soddisfazione di tutti i loro rappresentanti.

Per la riattivazione dell'esame di **Spagnolo** è stata chiamata una docente de L'Orientale, la prof.ssa **Paola Gorla**, ed inoltre, è stato bandito un concorso per ricercatore. *"Spagnolo è una disciplina molto richiesta da tutti gli studenti per l'enorme importanza di questa lingua in ambito internazionale"*, afferma **Roberto Mendone**. *"Potranno sostenere quest'esame tutti gli studenti, anche quelli immatricolati negli scorsi anni"*, aggiunge **Paolo Pane**.

Imminente l'apertura dell'aula multimediale. Avrà quattro postazioni internet, di cui tre dedicate alla navigazione ed una riservata a servizi di segreteria on-line. *"Per quest'aula ha lavorato di concerto tutto il Consiglio di Facoltà, la sua gestione però - spiega Pane - è stata affidata esclusivamente agli studenti"*. *"Abbiamo preparato un regolamento interno - aggiunge Marcello Framondi - e una rotazione su turni per la gestione dell'aula"*. All'auletta potranno accedere tutti gli studenti

sarà di sei ore per dodici settimane dice il Preside **Edoardo Cosenza**, che ha ancora da rivolgere ai colleghi una proposta ed una richiesta. La prima: **destinare pochi crediti**, magari della laurea magistrale, alla partecipazione degli **incontri con le aziende** che la Facoltà organizza, quasi sempre in orario di lezione; una scelta che incentiverebbe gli studenti a seguire gli appuntamenti. La seconda riguarda una questione organizzativa: *"vorrei pregare quelli tra voi che insegnano materie degli ultimi anni, di fare attenzione alle sedute di laurea, quando organizzate i calendari d'esame"*. **Capita** spesso che la segreteria segnali l'incompatibilità e che, per un giorno o due, gli studenti non possano laurearsi entro

marzo".

Ultimo e decisivo argomento di discussione i regolamenti didattici, che la Facoltà approva, senza particolari emozioni, fatta eccezione per le vibranti proteste del prof. **Giovanni Carlomagno**, docente di **Fluidodinamica**, che dall'alto del palco dell'Aula Magna, incalza i colleghi e non ci va leggero. *"MIT, Stanford, Berkley, Oxford, Cambridge, Yale, Monaco, Bonn, Losanna, La Sapienza, perfino Aversa prevedono dei crediti obbligatori di Fluidodinamica, nel Corso di Ingegneria Meccanica. Qui, invece il raggruppamento della Fluidodinamica è tra le materie a scelta ma i 18 crediti previsti in totale per le materie a scelta, possono essere spesi integralmente per il tirocinio. Questo è*

un ottimo sistema per avere manovalanza di laboratorio a basso costo, per svolgere un lavoro che non potrà essere adoperato nemmeno per la tesi, per la quale sono previsti solo tre crediti. Risentimenti personali si fanno pagare agli studenti che devono confrontarsi a livello internazionale. Quando è stato presentato il corso per la prima volta, con la decisione di annullare il mio insegnamento, prima obbligatorio, io che sono stato presidente del Corso di Laurea, non sono stato nemmeno invitato". Il Preside cerca di mediare, difendendo le scelte del Corso di Laurea: *"le motivazioni hanno una loro logica ed io ho molto apprezzato il lavoro svolto dai colleghi"*. *"Negli Stati Uniti i raggruppamenti di Fluidodinamica hanno un'impostazione diversa dalla nostra e il professore ha partecipato a delle riunioni. Anche in passato sono spariti dei corsi di Fluidodinamica, ma dobbiamo stare attenti, e questo è anche il senso della legge, a non farci travolgere dalla mancanza di mezzi. Dove ci sono delle intersezioni, dobbiamo pensare che si possono avere già acquisito conoscenze sufficienti, da permettere delle compensazioni"*, aggiunge il prof. **Carlo Meola**, anche lui docente di Fluidodinamica. È il presidente del Corso di Laurea, **Adolfo Senatore**, a replicare: *"ho diretto una Commissione in cui non credo ci siano stati risentimenti e il Corso di Laurea ha redatto un documento in cui c'è un impegno preciso per la fluidodinamica. Il prof. Carlomagno l'ha letto e ne abbiamo anche concordato i contenuti"*.

Simona Pasquale

• LAVORI

Lavori di ristrutturazione nella sede di Piazzale Tecchio e disagi per gli studenti. *"Noi del Corso di Laurea in Ingegneria Edile e Architettura siamo stati per tre mesi in una situazione molto disagiata, ma - spiega Paolo Misaneli, rappresentante degli studenti in Consiglio di Corso di Laurea (CCL) - presto potremo accedere di nuovo alle nostre aule"*.

• ESAMI

Pronto il **calendario d'esami** del II semestre, ma *"presto - anticipa Francesca Pettinati, rappresentante degli studenti nel CCL di Ingegneria Gestionale della Logistica e Produzione - sarà disponibile anche un calendario che copre tutti i cinque anni di corso, tra triennio e biennio, per una migliore organizzazione dello studio"*.

• CORSI

Sono partiti i corsi di recupero in Scienze delle Costruzioni e in Fisica Tecnica per gli studenti del vecchio ordinamento. *"Il corso di Scienze delle Costruzioni è diviso in una parte di teoria generale - spiega Livia Pietrolungo, rappresentante degli studenti - alla quale possono partecipare tutti, e in una parte più pratica e più specifica suddivisa in base ai Corsi di Laurea"*.

Novità da SCIENZE POLITICHE

Riattivato l'esame di Spagnolo

Addio alla seduta di laurea triennale?

L'ipotesi allo studio di una Commissione di Facoltà

della Facoltà, muniti di documento di riconoscimento, per navigare o usare i software per un massimo di venti minuti, rinnovabili se non ci sono altre richieste. Inoltre una postazione sarà dedicata ai servizi di segreteria, quindi stampa di documenti, prenotazione esami, controllo dati di carriera, in modo di sopperire al malfunzionamento dei chioschi. *"Quest'aula è un motivo di vanto per tutta la Facoltà, anche perché se ne sentiva la necessità, soprattutto per l'aumento di immatricolazioni che stiamo verificando"*, commenta Pane.

Il Consiglio di Facoltà, nell'ottica dei cambiamenti da attuare per il Decreto 270, ha discusso l'opportunità di **abolire la seduta di laurea triennale** per procedere direttamente alla consegna della tesi e poi ad una proclamazione ufficiale dei laureati. *"Il Consiglio ha attivato una Commissione di Riflessione sulla questione, aperta a tutti i docenti, per valutare questa opzione. Per gli studenti della triennale, il colloquio di*

laurea sta diventando un'inutile formalità. La tesi sarebbe sostituita da un elaborato da consegnare ad una Commissione atta a valutarlo, per poi procedere direttamente alla proclamazione, eliminando così il momento della discussione". In base alle direttive del 270 sono sempre meno i crediti assegnati al lavoro di tesi triennale e, quindi, meno ore di lavoro da dedicarvi. Ma gli studenti saranno tutti d'accordo o c'è qualche nostalgico? Dice Framondi: *"prima di poter esprimere un parere come rappresentanti vorremmo capire cosa ne pensano gli studenti attraverso un sondaggio da svolgere in Facoltà. C'è chi è legato alla cerimonia per cui non desidera sia soppressa"*. Ma, aggiunge Pane, *"accade anche che lo studente qualche giorno dopo la seduta di laurea, già inizi a frequentare i corsi della Specialistica. Quindi, la seduta di laurea è sentita sempre più come una tappa intermedia a cui dare poca solennità"*. Una richiesta: *"i tempi d'attesa*

tra l'ultimo esame e la seduta di laurea, o proclamazione, chiediamo siano ridotti, dagli attuali venti a dieci giorni, in modo da velocizzare il tutto", specifica Mendone. La questione verrà ridiscussa nel Consiglio di Facoltà del 2 aprile.

Una buona notizia arriva per i fuori corso: dalla seconda metà di marzo partirà il primo corso di **Economia Politica per fuori corso e studenti del vecchio ordinamento**. *"Economia Politica - evidenzia Pane - è uno degli esami più difficili. Un corso del genere può essere molto utile per gli studenti del vecchio ordinamento, ma anche per gli studenti lavoratori o fuori sede che non possono seguire i corsi regolari"*. Questa iniziativa potrebbe essere sperimentata anche per Diritto Internazionale e Diritto Privato. *"Un modo per essere più vicini agli studenti del vecchio ordinamento"*, commenta Framondi.

Valentina Orellana

Sarà capitato a tutti di non trovare un docente in Facoltà nell'orario di ricevimento prestabilito, ed è una cosa indubbiamente fastidiosa. Ovviamente vanno introdotte le dovute distinzioni, tra i docenti con cui può capitare una volta o due (come può accadere a tutti) e quelli invece per i quali mancare durante l'orario di ricevimento è un'abitudine consolidata.

La questione non è nuova, ma si riacutizza periodicamente, anche perché di fatto la Facoltà sembra non essere mai intervenuta con una vera e propria regolamentazione o con un controllo sistematico. Così un laureato della Facoltà, pur premettendo, "come conviene, che il fenomeno non va generalizzato e che esistono le dovute (purtroppo sempre troppo poche) eccezioni", torna a puntare il dito contro "lo scandalo delle assenze dei docenti (dalla prima alla terza fascia) per periodi sistematicamente continuati e impudentemente avallati dalla mancanza di ogni forma di controllo da parte di chi di dovere. Perché sistematicamente", si domanda il nostro lettore, e come lui se lo domanderanno tanti altri, "in alcuni giorni della settimana (quasi sempre

Assenteismo dei docenti

Il Preside ammette "in una grande Facoltà qualche smagliatura può capitare"

gli stessi) nei Dipartimenti non gira anima di dipendente docente dell'Università? Perché il regolamento della Facoltà, anche in maniera esemplare, non istituisce un turno di presenze dei docenti?"

A queste accuse e critiche risponde il Preside di Lettere, **Eugenio Mazzarella**. "La Facoltà e la Presidenza sono sempre attente alle esigenze degli studenti - assicura il prof. Mazzarella - e la disponibilità dei docenti nei loro riguardi, che concerne anche tutte le previste azioni di tutorato, tra cui rientra l'orario di ricevimento, che è pubblico, è accertata in modo più che lodevole dai risultati della valutazione annuale dei docenti". Il Preside precisa però che "su questi temi credo sia importante non generalizzare, perché generalizzare non aiuta a risolvere i problemi", invitando piuttosto gli studenti a segnalare i problemi speci-

fici riscontrati con determinati docenti. "Per non generalizzare c'è bisogno che anche in via riservata, se ritengono, gli studenti indichino nominativamente chi, come e quando sia venuto meno ad una legittima attesa di tutorato, e questo va rappresentato innanzi tutto ai presidenti di corso di laurea, che garantiscono la piena funzionalità dell'organizzazione didattica", afferma il prof. Mazzarella. Aggiungendo che "fin dall'inizio della mia presidenza il segretario di facoltà, prof. **Luigi Musella**, riceve tutti i venerdì mattina in presidenza gli studenti per raccogliere ogni tipo di esigenza e segnalazione, e provvedere di conseguenza; con i rappresentanti degli studenti c'è su questi temi un dialogo costante e fruttuoso". C'è anche da dire, continua il Preside, che "molti docenti proseguono 'a casa' per così dire, e fuori dell'orario di servizio, i loro compiti di tutorato grazie alle possibilità di contatto via mail, che moltissimi studenti usano". Conclude "tuttavia, in una facoltà con centinaia di docenti e migliaia di studenti, qualche smagliatura può certo capitare, e siamo sempre disposti nelle forme che ho detto a porvi riparo". (Vi.Sa.)

Segreteria: un solo sportello aperto e lunghe attese

Disfunzioni alla Segreteria di Lettere: parallelamente al trasloco di sede non è avvenuto lo sperato cambiamento a livello organizzativo. La segnalazione è pervenuta in redazione da alcuni studenti. In una lettera descrivono il personale come "scorbutico e inefficiente", e i disservizi dovuti soprattutto ad un "continuo marasma burocratico", in cui vanno perse non raramente le camicie d'esame e spariscono gli esami convalidati, motivo per cui gli studenti sono "costretti a perdere tempo dietro alle faccende amministrative spettanti alla segreteria".

Di fatto basta passare una mattinata nella struttura di via Cortese per verificare come molte di queste affermazioni siano piuttosto credibili. Solo su un punto i frequentatori della segreteria di Lettere non sono unanimemente concordi, ovvero l'efficienza del personale - secondo molti sarebbe solo un problema di 'mancanza di cortesia', probabilmente per eccessivo stress di quell'unico operatore disponibile, più che di vera e propria inefficienza. Su tutti gli altri punti invece, 8 studenti su 10 sono d'accordo: si aspetta troppo, non è possibile che sia sempre aperto un solo sportello, spesso bisogna tornare più volte per semplici operazioni, ed è capitato a molti che vengano perse le camicie d'esame e non risultino esami già sostenuti. In più, molti fanno notare che se funzionassero i chioschi informativi che sono quasi sempre rotti, o comunque non stampano i documenti, si eviterebbe di dover venire apposta in Segreteria per semplici documenti o certificati, risparmiando tempo prezioso sia per gli studenti che per gli operatori.

"Siamo qui da un'ora, come tutte le altre volte che siamo venute è aperto un solo sportello per tutta la Facoltà", dicono **Carmen Esposito** e **Manuela Priore**, iscritte ad Archeologia, al primo anno. "E ci hanno detto che i libretti arriveranno solo a fine marzo, ci toccherà poi andare da tutti i professori con cui nel frattempo avremo sostenuto esami per farli firmare". Per le nor-



mali funzioni burocratiche non hanno avuto finora problemi, ma "ad una mia amica, anche lei ancora senza libretto, non risulta un esame già sostenuto", aggiunge Carmen, e certo non avendo il libretto come controprova le cose si complicano.

"Lo sportello aperto è sempre uno solo", confermano **Anna** e **Valeria**, iscritte a Lingue del Vecchio Ordinamento, "e l'attesa media 45 minuti, in orari di punta la fila arriva fuori la porta. Il personale più che inefficiente è 'umorale', il che è anche comprensibile se si pensa che c'è uno solo a dover gestire per tre ore le richieste di un centinaio di persone". Anche loro hanno una disavventura da raccontare, legata a inefficienze burocratiche: "qualche anno fa ho sostenuto un esame che in Segreteria non risultava - racconta Anna - Mi hanno fatto tornare quattro volte prima di dirmi che dovevo andare a risolvere la questione negli uffici, dove poi siamo riusciti a trovare i documenti mancanti". Una parte delle lungaggini poi dipende certamente dal fatto che "i terminali in Facoltà non funzionano mai: se così non fosse, la fila in segreteria sarebbe di sicuro molto ridotta". Fila che, arrivati alle 11:30, comprende ancora una trentina di persone che si rinnovano fino alla chiusura, mezz'ora

dopo. "L'attesa va da mezz'ora a un'ora e mezza, e gli operatori non si possono definire gentilissimi: ma d'altra parte se c'è sempre una sola persona a dover fare tutto si può anche capire - concordano F. e M. di Psicologia - E' vero che i terminali nella sede centrale sono sempre rotti, a volte andiamo a Giurisprudenza dove funzionano più spesso; ma anche lì poi il più delle volte non si riesce a stampare".

"Non si può dire che in questa segreteria siano la gentilezza in persona - osserva **Veronica**, al primo anno di Lettere Moderne - ma in genere evito il problema della fila all'origine, venendo qui un'ora prima che apra": tecniche di sopravvivenza. "Quanto al libretto, ogni mese mi dicono che arriverà il mese dopo", conclude con ironia pacata.

Qualcuno esce invece infuriato, come **Claudia Capuano**, anche lei di Lettere Moderne: "la situazione è disastrosa, non sono capaci di dare informazioni, si aspetta minimo un'ora, gli esami non risultano convalidati: ho dovuto lasciare il mio numero di telefono, ma per risolvere questi problemi sistematicamente dovrò tornare più volte, finché non si arrendono".

La storia di **Monika** è un caso a parte, ma condensa tutti gli aspetti

peggiori della burocrazia. "Sono della Slovacchia, iscritta al Corso di Laurea in Lingue dal 2003. Dopo sei mesi dall'iscrizione, e dopo che avevo già cominciato a sostenere i primi esami, non risultavo ancora iscritta. Questo perché i documenti che riguardavano la mia precedente carriera scolastica, il tipo di liceo che avevo frequentato in Slovacchia, non riuscivano ad essere codificati nel sistema informatico - si trattava di inserire manualmente dei parametri diversi nel sistema. La situazione rimaneva però ferma, continuavo a risultare non iscritta e non risultavano gli esami sostenuti. A un certo punto ho cominciato a venire qui minacciando di far intervenire la polizia se non avessero fatto qualcosa. Dopo due settimane hanno chiamato il tecnico che ha inserito il liceo non codificato. Così ho potuto avere il mio primo certificato di iscrizione: solo che come paese di provenienza risultava ancora la Cecoslovacchia, dopo dieci anni che Repubblica Ceca e Slovacchia sono divise!". Ma le avventure di Monika non finiscono qui. "Sono sempre rientrata nella prima fascia di contribuzione. Quando il mio paese è entrato nella Comunità Europea, hanno improvvisamente deciso che dovevo invece pagare le tasse corrispondenti alla seconda fascia. E così non mi caricavano gli esami, perché risultavo morosa, e ho rischiato di non ricevere la borsa di studio. Siccome ero meritevole alla fine i soldi mi sono arrivati, ma dopo due anni. E anche una mia amica svedese ha avuto gli stessi problemi". Insomma, gli iscritti di nazionalità italiana dovrebbero a questo punto quasi sentirsi fortunati.

A risolvere le sorti della segreteria ci pensa **Giuseppe Pesce**, iscritto a Lettere di vecchia data, che riduce i problemi della segreteria ad una questione tattica - "vengo sempre o molto presto o molto tardi per evitare la fila" - anche stavolta difatti è l'ultimo a uscire. "Il personale è disponibile, anche perché probabilmente non faccio domande idiote come molti studenti, che potrebbero consultare il materiale disponibile sul sito o la guida dello studente invece di venire qui per chiedere qualsiasi cosa. Anche se, a pensarci", ammette, "in effetti la guida non è di così facile consultazione..."

Viola Sarnelli

Entrando al Dipartimento di Filosofia si nota subito che c'è qualcosa di nuovo: il gabbietto della sorveglianza è molto più movimentato che in altri tempi. Soprattutto, più pieno: invece dello storico sig. **Marano**, ci sono degli studenti, un addetto alle pulizie, qualche volta un docente. C'è chi studia, chi è occupato a fare altro. Sono tutti gentili ed efficienti nel fornire informazioni, una squadra improvvisata ed eterogenea per quanto funzionante, che sembra avere sostituito quell'unica figura - pilastro del Dipartimento. Ma cosa è successo?

"Dal 21 dicembre il sig. **Marano** è andato in pensione, sebbene il suo pensionamento fosse stato annunciato già da ottobre", spiega il Direttore del Dipartimento, prof. **Fabrizio Lomonaco**. Ma, nonostante siano stati sollecitati più volte gli Uffici della Facoltà e del Polo, che ormai "conoscono il problema", continua il professore, una risposta tarda ad arrivare. La situazione è la seguente: in mancanza di un addetto alla sicurezza e ai servizi di custodia e portineria, il Dipartimento si regge solo sul volontariato, "a titolo del tutto gratuito", sottolinea il prof. Lomonaco, di un gruppo di studenti, con l'aiuto occasionale di personale addetto a funzioni del tutto diverse. "Sono stato fortunato per l'intesa positiva e immediata raggiunta con gli studenti, che dall'inizio si sono subito accordati per portare avanti questa collaborazione volontaria e quotidiana, espletando tutte le funzioni che vanno dall'ordinamento alla custodia, con grande determinazione e continuità. E' un riconoscimento che va dato". Il fatto, continua il prof. Lomonaco, è stato anche denunciato nell'ultimo Consiglio di Dipartimento, dove il prof. **Fulvio Tessitore** "ha sollecitato l'intervento immediato degli organi competenti e ha ufficializzato l'apprezzamento dei docenti per il lavoro svolto dagli studenti". "Avrei dovuto chiudere il Dipartimento - puntualizza il prof. Lomonaco - e non vorrei trovarmi costretto a farlo. Sono moderato, ma non a vita. Mi rendo conto che la situazione dell'ateneo in questo momento è delicata, che non c'è disponibilità di personale di cui avremmo bisogno, ma il nostro disagio va avanti ormai da più di due mesi. Il volontariato degli studenti non può durare all'infinito, anche se sostenuto da altri collaboratori. Chi si prende, ad esempio, le responsabilità dal punto di vista della sicurezza?".

Intanto i ragazzi continuano a rispettare ogni giorno un impegno preso seppure informalmente; il cartellino da timbrare non c'è ancora, ma poco manca. "In questo momento siamo in tre - racconta uno di loro, **Federico Simonetti** - all'inizio eravamo di più, ma in quest'ultimo periodo molti sono stati presi da esami e altri impegni. Siamo comunque un nucleo che ha sempre vissuto l'Università a tempo pieno, per cui quando si è creato questo vuoto ci siamo sentiti chiamati in causa". Soltanto uno di loro è un rappresentante ufficialmente eletto, **Grazia Sigillo**; gli altri non hanno alcuna carica, ma comunque si danno il cambio con turni che comportano un impegno di "circa cinque ore al giorno, anche se flessibile", spiega Federico. La squadra di custodia è completata poi da due ragazze che fanno il part-time studentesco; ma vengono solo due giorni a settimana. Anche i docenti sono costretti a intervenire o a fare da soli, se non

Custode in pensione da due mesi, la struttura resta aperta solo grazie al volontariato di studenti, docenti e dipendenti

Studenti-custodi al Dipartimento di Filosofia

c'è personale addetto; in una situazione di bisogni comuni, tutti collaborano con tutti. Così il prof. Lomonaco racconta che quando arriva la mattina presto trova l'addetto alle pulizie che pur avendo appena finito il suo lavoro si trattiene per dare una mano, anche lui in maniera del tutto volontaria, e spesso si ritrovano insieme a fare fotocopie e altre faccende che sarebbero spettate ad un custode.

Pessime condizioni dei servizi igienici, parte una petizione

Ma gli studenti dell'attivissimo Dipartimento di Filosofia hanno anche preso in mano un'altra annosa questione, stavolta comune a tutta la Facoltà: i bagni, la cui condizione, in tutte le sedi principali, ha toccato da tempo i minimi storici in fatto di manutenzione e pulizia. Finalmente una raccolta firme degli studenti di Filosofia denuncia ufficialmente la situazione, richiedendo alla Facoltà di intervenire, "constatate le deprecabili condizioni d'esercizio dei servizi igienici in oggetto, ovvero: impossibilità materiale di accesso presso almeno la metà dei bagni

esistenti; impedimento all'utilizzo per le persone diversamente abili; assenza persistente e pertinace di carta igienica, sapone, asciugamani...", come specifica il testo della petizione. Le firme raccolte sono già 150 e comprendono non solo quelle di studenti di altri Corsi di Laurea, ma anche di ricercatori, dottorandi e docenti del Dipartimento: anche qui si tratta di una "mancanza di servizi che intacca la vivibilità dell'Università", sostiene Federico, e su questo sono d'accordo tutti.

Si può quindi, forse, davvero parlare di una "congiuntura fortunata di comunicazione tra studenti, docenti e personale", come la definisce il prof. Lomonaco, un momento in cui vengono coinvolte tutte le componenti del Dipartimento "perché i problemi sono comuni". Un lavoro di squadra che sembra dare i suoi frutti non solo nel tamponare i problemi di custodia, se nell'ultima giornata dell'orientamento nell'ambito di Porte Aperte, racconta il professore, "c'erano 120 ragazzi ad ascoltare la presentazione dei Corsi di Filosofia - niente è casuale". "Per la prima volta l'aula degli studenti ha la maniglia alla porta, è stata messa una pedana per consentire l'accesso ai disabili e c'è la predisposizione per la linea internet: a breve arriverà anche



il computer, che presto diventerà indispensabile anche per la prenotazione degli esami on-line, per i Corsi di Laurea del Dipartimento - soprattutto dato che i chioschi informatici in Facoltà sono spesso mal funzionanti", spiega Federico e il prof. Lomonaco conferma. Un clima collaborativo davvero inusuale, tanto che forse l'ateneo non ritiene indispensabile inviare un nuovo custode nel vedere che vanno avanti così bene da soli. Ma che succederà quando gli studenti vorranno legittimamente tornare a fare gli studenti? **Viola Sarnelli**

I lettori ci chiedono.....

Psicologia, numero programmato e sbocchi occupazionali

Dal numero programmato agli sbocchi occupazionali dello psicologo junior. Tanti i dubbi che si insinuano in questo percorso anche per coloro che hanno già deciso di studiare Psicologia, e diverse le mail che ci arrivano da studenti del Federico II che vogliono chiarimenti relativi al corso di laurea triennale in Psicologia dei processi relazionali e di sviluppo. Le giriamo tutte alla prof.ssa **Laura Aleni Sestito**, Presidente del Corso di laurea, alla quale, prima di tutto, chiediamo se è prevista l'abolizione del numero programmato dal prossimo anno accademico. "No - risponde la prof.ssa Sestito - per ora, si tratta di una nostra intenzione ma non abbiamo ancora deliberato nulla...". **Riduzione del numero di esami** per la laurea triennale, a partire dal prossimo anno in virtù dell'adeguamento di tutti i corsi di laurea al nuovo decreto 270. "Siamo in corso d'opera. E' normale che anche Psicologia verrà adeguato alle nuove direttive, secondo le quali i percorsi di studio non devono avere più di venti esami. Attualmente, a Psicologia, ne sono previsti ventiquattro quindi, arriveremo a venti, ma ciò non comporterà cambiamenti sostanziali". Veniamo ora agli **sbocchi occupazionali** di

un laureato triennale. "Un laureato triennale ha la possibilità di iscriversi all'albo professionale B, ma le opportunità restano limitate... si può lavorare sotto la responsabilità di un laureato magistrale. Per accedere ai concorsi pubblici, resta necessaria la laurea magistrale e, spesso, per tutti gli altri sbocchi è utile anche aver frequentato corsi di specializzazione post lauream...". Al conseguimento della laurea magistrale, aggiungiamo che gli sbocchi aumentano: si va dallo psicologo clinico ad altre aree emergenti quali la psicologia della salute e la preven-

zione in tutti i suoi aspetti, la psicologia sociale del lavoro e dell'organizzazione, la pubblicità, la comunicazione, il marketing; il counseling e la mediazione; la scuola e la formazione; la psicologia di comunità, l'intervento sull'handicap, le tossicodipendenze, l'affidamento dei minori, la psicologia dello sport; la psicologia giuridica o forense, il campo dell'informatica, il campo della riabilitazione cognitiva e delle neuroscienze. "Personalmente - conclude la Sestito - consiglio sempre di proseguire gli studi, magari anche con corsi di specializzazione...".

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Il Consiglio di Facoltà del 10 marzo ha consacrato un successo importante per i rappresentanti degli studenti. E' stata accolta la richiesta di **suddivisione in due parti dell'esame di Diritto processuale civile** per gli studenti del vecchio ordinamento, che lamentano una disparità di trattamento rispetto a quelli del nuovo ordinamento, per i quali il programma è snellito e articolato in due parti. A partire dal mese di giugno l'esame potrà essere sostenuto in due volte, e saranno inseriti nel sistema informatico di prenotazione due codici distinti. I docenti, inoltre, si sono impegnati a sfoltire i programmi per venire incontro ai tanti studenti del vecchio ordinamento che trovano in Procedura civile un duro ostacolo al raggiungimento dell'obiettivo della laurea. *"E' stata una grande vittoria del Consiglio degli Studenti"*, commenta il presidente **Luigi Di Maio**, *"le istanze degli iscritti al vecchio ordinamento ci avevano praticamente sommerso, noi le abbiamo raccolte e abbiamo lavorato sodo per trovare una soluzione. Riteniamo di aver raggiunto un'elevata espressione di rappresentatività generale: nel Consiglio siamo soltanto studenti del nuovo ordinamento, ma abbiamo fatto nostra questa problematica particolarmente sentita da chi fa parte dell'ordinamento precedente. Va anche sottolineato che c'è stata grande disponibilità da parte della presidenza a svolgere un'opera di mediazione con i docenti delle cattedre di Procedura civile, ad essa va un forte ringraziamento"*.

Quello del 10 marzo è stato un Consiglio di Facoltà fiume, durato quasi fino alle otto di sera. A proposito dell'insegnamento di Diritto processuale civile è stata fatta presente pure la proposta, avanzata dal Consiglio d'Ateneo, di riunire tutti gli studenti del vecchio ordinamento in

Novità dal Consiglio di Facoltà

Un po' di ossigeno ai 6.000 studenti del vecchio ordinamento in debito dell'esame di Diritto Processuale Civile

un'unica cattedra. Proposta rigettata in considerazione dell'elevato numero di coloro che devono ancora sostenere l'esame, quasi **6.000 persone** che una cattedra soltanto non riuscirebbe certo a gestire. *"Il prof. Oriani ci ha tenuto a fare delle precisazioni in merito - racconta Di Maio - evidenziando che l'individuazione di una sola cattedra di Procedura civile andrebbe a discapito della didattica. Ha parallelamente ammesso l'opportunità di alleggerire il carico per coloro che non riescono a superare l'esame e quindi a laurearsi. Anche il prof. Mazziotti ha fatto un intervento apprezzabile su quest'ultimo punto. Ha rilevato che se è vero che la Facoltà viaggia verso l'adozione di un criterio di equipollenza tra gli insegnamenti, nel senso che a tutti viene riconosciuta pari importanza, allo stesso tempo bisognerà prendere atto del fatto che alcune materie rappresentano uno scoglio nel percorso didattico, e che quindi costituiscono delle eccezioni da considerare separatamente"*.

In Consiglio sono stati annunciati l'inizio di un intenso **ciclo di seminari di Procedura civile**; l'**adeguamento**, sempre in un'ottica di agevolazione, **del programma di Diritto commerciale** vecchio ordinamento alla mole del nuovo ordinamento; l'inizio, previsto per il primo aprile, di un **corso di Procedura penale** ad hoc per gli studenti del vecchio ordinamento, tenuto dal prof. Riccio. *"Ora si tratta di far circolare al meglio queste informazioni, dirette a una platea ampia e un po' sommersa come quella del vecchio ordinamento"*, dice Di Maio.

Ancora, si è discusso, su iniziativa del consigliere di Polo **Alessia Giaccari**, degli **esami a scelta previsti, per gli studenti dell'1+4, al quarto e al quinto anno**. Sono tre in tutto e rappresentano l'unica finestra di libertà nella scelta degli esami, ma risultano vincolati ad una regola secondo cui non si può sostenere più di un esame all'interno di ciascuna area disciplinare. Ad esempio, non si potrebbero sostenere tre

complementari tutti di area penale. Giaccari ha fatto notare che questa previsione va contro il principio di specializzazione che tanta importanza riveste oggi per il mercato del lavoro. *"E' una regola introdotta con il 3+2, quando l'aspetto specialistico della formazione era curato al biennio"*, spiega Di Maio, *"ma per l'1+4 andrebbe eliminata. I docenti ci hanno risposto che in passato la possibilità di sostenere più complementari di una stessa area si è prestata ad abusi. Francamente non abbiamo capito di che abusi si tratta, ne discuteremo in Commissione Didattica"*. Ha destato qualche perplessità anche la risposta data alla famosa **questione Storia del diritto romano**, che vede protagonisti gli allievi del secondo anno della quinquennale. Quest'anno l'insegnamento di Storia del diritto romano è passato dal primo semestre del secondo anno al secondo semestre del primo anno, invertendosi con Economia Politica. Gli allievi del secondo anno, dunque, se vogliono seguire il corso, devono entrare nelle aule del primo anno, dove è iniziato da poco. **Gli orari di Storia del diritto romano, però, si accavallano con quelli dei corsi del secondo anno**. Spiega ancora Di Maio: *"abbiamo chiesto di posticipare le lezioni alle prime due ore, dalle 8.30 alle 10.30, che sono due ore libere per gli studenti del secondo anno, ma ci hanno fatto intendere che è complicato e ci hanno consigliato di interloquire direttamente con i docenti. A noi non sembra di chiedere tanto, perché la nostra richiesta non va a modificare altri orari. Mi pare un controsenso che ci si preoccupi di non si capisce quali abusi per i complementari e poi di fatto si renda impossibile la frequenza di un corso come quello di Storia"*.

(Sa. Pe.)

La parola al prof. Caprioli

DIRITTO PRIVATO, l'esame più difficile del primo anno

Inizia il secondo semestre e iniziano anche le lezioni di Istituzioni di diritto privato per le matricole. Tra gli studenti degli anni successivi al primo, però, c'è chi deve ancora sostenere l'esame, o chi lo ha già sostenuto più volte senza riuscire a superarlo. Diritto privato è ritenuto l'esame più difficile del primo anno, quello per cui tra i corridoi della Facoltà qualcuno ha inventato una specie di proverbio: *"Privato mezzo avvocato"*. Ma quali sono le ragioni di questa difficoltà? Perché Privato è lo spauracchio degli studenti del primo anno? Ne abbiamo parlato con il prof. **Raffaele Caprioli**, titolare della V cattedra di Istituzioni di diritto privato, forse il docente di questa materia più apprezzato dai ragazzi per le sue doti umane e la sua disponibilità in sede d'esame. **Professore, si boccia sempre tanto a Privato?** *"Nel mio caso no. Credo che la percentuale di coloro che non superano l'esame si aggiri intorno al 15-20%. Però devo dire che la media dei voti è bassa. Il 30 ormai è raro"*. Come lo spiega? *"I ragazzi hanno una preparazione di base molto scarsa. Io cerco di tenerne conto e vengo incontro agli*

studenti ogni volta che posso, naturalmente senza cadere nel lassismo. Spesso se uno studente non è ben preparato lo metto di fronte a un'alternativa, gli dico che può tornare tra due mesi piuttosto che prendere un 18 e andare avanti in maniera claudicante. Il fatto è che molto spesso lo studente preferisce il 18". Secondo lei perché i ragazzi incontrano tanta difficoltà con questo esame? *"C'è la mancanza di basi solide. Poi c'è una ragione oggettiva: i tempi di preparazione di certe materie devono essere necessariamente lunghi, mentre i nostri semestri sono brevi. Di fatto durano tre mesi, che quest'anno si sono ridotti a due perché a marzo c'è poco più di una settimana di lezione, poi iniziano le vacanze di Pasqua, dunque restano aprile e maggio. A chi un po' di tempo fa è venuto a chiedermi consigli ho suggerito di incominciare a studiare prima dell'inizio del corso. Ci vogliono 3 o 4 mesi non tanto per studiare, quanto per lasciar decantare...Mi viene in mente la mia professoressa di Storia dell'arte, che diceva sempre che quando si fa un affresco si passa sulla pittura dell'intonaco fresco che*

col passare del tempo farà assumere ai colori una tonalità nuova e definitiva. Ecco, ci vuole tempo perché venga fuori il giusto colore. Infine c'è una terza ragione per la quale, secondo me, gli studenti si trovano tanto in difficoltà. E' che non sono abituati a studiare. Non si può pretendere di ottenere chissà quali risultati se si studiano solo due o tre ore al giorno". Spesso gli studenti si lamentano degli assistenti, che farebbero **esami molto lunghi** creando una situazione di forte stress psicologico. Anche presso la sua cattedra l'esame è **doppio**? *"Sì, sia per ragioni pratiche, perché altrimenti sarebbe impossibile esaminare l'elevato numero di candidati, sia per garantire un'omogeneità di trattamento attraverso il meccanismo che prevede che la parte finale dell'interrogazione venga svolta sempre dalla stessa persona. Quanto alla lunghezza dell'esame, ritengo che le interrogazioni vadano protratte proprio per aiutare gli studenti. Bastano una o due domande per capire se il candidato ha studiato, quando lo si tratta non è per sadismo, ma per dargli la possibilità di dimostrare la*

sua preparazione quando ci sono delle incertezze, è indice della propensione ad aiutarlo". Chi è per lei lo studente brillante? *"Quello che conosce bene la materia e la sa esporre con chiarezza. L'esposizione è fondamentale. Il mestiere del giurista si fonda sulle parole e sul loro significato"*. Tra le parti del programma ce n'è qualcuna che vorrebbe gli studenti approfondissero in maniera particolare? *"Per lunga tradizione l'esame di Istituzioni di diritto privato deve svolgersi necessariamente su vari settori. E' trattato, appunto, a livello istituzionale e non monografico, quindi tutte le sue parti vanno studiate bene. Solo per alcuni argomenti che vengono ripresi da insegnamenti specifici, come ad esempio il Diritto di famiglia, chiedo esclusivamente le linee generali, ma questo i ragazzi già lo sanno"*. Il 10 marzo sono iniziati i corsi. Aula piena? *"Sì, l'aula è affollata e dalla fine del mese inizieranno i seminari, che ci consentiranno di garantire agli studenti un centinaio di ore frontali di lezione. Io vorrei dargliene anche di più, ma mi servirebbero più assistenti e io non ho un solo assistente di ruolo, sono tutti volontari e già fanno tanto. Ovviamente consiglio a tutti di frequentare, perché il livello di preparazione è particolarmente basso soprattutto tra coloro che non frequentano"*.

Sara Pepe

Dal 17 al 20 aprile, a Padova, si svolgerà la fase finale della **Moot Court Competition**. Una simulazione processuale in cui squadre di studenti, appartenenti a diverse facoltà italiane, si sfidano su di un caso fittizio di fronte ad una giuria di professori ed esperti nel campo del diritto. Tre gli studenti della Federico II che parteciperanno alla fase del contraddittorio: **Andrea Alberico**, presidente di Elsa Napoli, **Valentina Citarella**, vicepresidente delle attività accademiche dell'Elsa e **Luca Maione** tesista in Diritto Privato. Il primo step da affrontare ha scadenza breve. Entro il 17 marzo le squadre dovranno inviare le proprie memorie di attore e convenuto all'Elsa Italia, organizzatrice della Court Competition nazionale. Dover rappresentare il proprio Ateneo in una competizione così prestigiosa comporta un senso di responsabilità molto forte. Occorre un'ottima conoscenza del diritto civile e una capacità comunicativa che va oltre il semplice argomentare. Bisogna continuamente mettersi in discussione e sviscerare il caso proposto più e più volte. "Non è semplice- dice Andrea Alberico- ma nemmeno impossibile. La simulazione di processo viene fatta davanti ad una giuria di esperti e questo sprona a dare il meglio di sé. Un'esperienza formativa divisa in due parti. La prima si concentra sullo studio del caso e quindi ti insegna a fare ricerche logico-giuridiche che di solito non vengono proposte in Facoltà. Nella seconda si fa spazio la discussione verbale, quella vera che si espleta in tribunale. E' il momento di vincere la titubanza e con coraggio parlare in pubblico, argomentando un qualcosa sul quale si può avere ragione o torto, in presenza di una commissione di docenti altamente qualificata". Il caso è stato redatto dal prof. **Giorgio Cian**, ordinario di Diritto Civile presso l'Università di Padova. Altri nomi illustri che spiccano nella commissione esaminatrice sono quello del prof. **Cesare Massimo Bianca** e quello del prof. **Angelo Luminoso**. Anche se la procedura è scelta dal rito (quindi più semplice), la fase del

A Padova la competizione nazionale

Elsa si prepara per la simulazione processuale



contraddittorio rappresenta una vera palestra per gli aspiranti giuristi. Una volta che si è di fronte ad un'altra squadra (scelta tramite sorteggio) si apre una sorta di arena che prevede le argomentazioni dell'una e dell'altra parte. Poi c'è il diritto di replica ed è qui che bisogna mettere in atto ogni tipo di astuzia. Per non rimanere in silenzio, inermi di fronte all'altra parte, bisogna costruire una vera tecnica processuale, qualcosa che si acquisisce solo sul campo, con l'esperienza. "Il caso proposto non

presenta particolari difficoltà, ma sarebbe impossibile per gli studenti dei primi anni cimentarsi in una prova simile. La possibilità di partecipare è aperta a tutti, non c'è una selezione di carattere meritocratico, è un concorso che dà spazio alle iniziative degli studenti e alla loro voglia di mettersi in discussione. Da ricordare però che le spese sono a carico dei partecipanti. Certo vi sono delle convenzioni, ma la maggior parte delle spese devono essere sostenute dalla squadra. Io sono già laureato e gli

altri ragazzi sono entrambi tesisti, quindi abbiamo un'esperienza forte che ci permette di affrontare il concorso in modo più tranquillo. Sicuramente non bisogna lasciare nulla al caso, ed infatti in questi giorni stiamo lavorando proprio per prepararci al meglio" racconta Andrea. Ma come si arriva al Quid iuris? "Dopo aver consegnato la memoria scritta, una specie di relazione che raccoglie le ragioni di entrambe le parti (quella dell'attore e del convenuto) con opportuni riferimenti giuridici, si aspetta una prima valutazione, il primo punteggio assegnato alla squadra. Questo si sommerà al punteggio assegnato dalla giuria in sede di contraddittorio. Le due squadre con il punteggio più alto accederanno alla fase finale. Quest'anno c'è una difficoltà maggiore. Durante il torneo le squadre dovranno argomentare (in sfide diverse) sia la parte del convenuto che quella dell'attore. E' molto più difficile perché bisogna scovare le ragioni da entrambe le parti. Sostenere due tesi contemporaneamente non è semplice ma è molto più stimolante e migliora la qualità del contraddittorio. Alla fine vince la squadra che saprà argomentare in maniera più astuta e più fantasiosa delle altre". Alla squadra vincitrice va una targa di riconoscimento; inoltre un riconoscimento va al miglior oratore della competizione. Per l'esito bisognerà aspettare la fine di aprile, per ora ai ragazzi va solo un grande in bocca al lupo.

Per chi volesse invece cimentarsi nella Moot Court Competition che annualmente si svolge a Giurisprudenza grazie alla disponibilità del prof. **Ferdinando Bocchini** dovrà pazientare ancora un po'. La simulazione processuale di diritto civile arrivata ormai al quinto anno, alla quale potranno partecipare gli studenti del primo anno, si svolgerà a maggio in data da definirsi. Le iniziative dell'Elsa non finiscono qui: in programma per fine marzo-inizi aprile il **Colloquio di orientamento professionale sul notariato**. Iniziativa che l'anno scorso riscontrò un notevole successo.

Susy Lubrano

Novità dai rappresentanti degli studenti di Scienze

Blog, forum e mostre itineranti

Situazione ancora interlocutoria tra i rappresentanti di Scienze ad un anno dalle elezioni. "Non ci conosciamo ancora tutti. All'ultimo Consiglio di Facoltà ero solo. Non abbiamo nemmeno ancora eletto il presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà e ogni volta che l'ateneo ha delle comunicazioni da inoltrare, non sa mai a chi fare riferimento. Per ora, insieme al Preside, alcuni di noi stanno lavorando alla realizzazione di un blog di Facoltà" dice **Antonio Caso**, studente di Informatica, rappresentante della Sinistra. "Una ventina di giorni fa abbiamo avuto un Consiglio d'Ateneo davvero interessante. Ha partecipato un gruppo di ragazzi non vedenti che ci hanno fatto capire le loro esigenze e mostrato il modo in cui comunicano attraverso apparecchiature che pochi sanno usare. Molti di loro vorrebbero seguire studi scientifici ma le difficoltà sono forti perché si stu-

diano moltissimi grafici" racconta **Pietro Di Matteo**, membro di Confederazione e iscritto a Scienze Biologiche. **Irene Stanislao**, studentessa dell'associazione Biologi Domani, ha partecipato ai lavori della Commissione che ha selezionato il romanzo, nell'ambito dell'iniziativa, 'One book, one community', svolta in collaborazione con il quotidiano *Il Mattino*. Il libro di quest'anno è *Novella dell'avventuriero* di Arthur Schinzler. "Stiamo, inoltre, lavorando ad un forum dell'associazione (www.biologidomani.it) tramite il quale scambiarsi materiale di studio". Tra le altre iniziative in cantiere, un viaggio all'acquario di Genova per gli studenti della Facoltà ed una settimana della cultura scientifica dedicata ai vulcani e alla natura africana, dal momento che, alcuni studiosi di Scienze hanno svolto delle ricerche in Africa. D'altro genere il progetto che sta coltivando l'associazione Ateneo Studenti. Ne par-



• IRENE STANISLAO

la **Marco Natale**, iscritto a Matematica, rappresentante di Facoltà. "Una mostra itinerante sulla storia dell'università, dal Medioevo ad oggi, attraverso un veloce percorso storico, per ritrovare le ragioni dell'Università, dell'universalità del sapere ed esplorare il rapporto con le materie e i docenti". Una volta nel Medioevo, le università erano pochissime e non era raro che i giovani facessero viaggi lunghissimi, dalle Fiandre, o da altri paesi del Nord Europa, per andare a studiare magari a Bologna, perché lì c'era l'università. "Facevano dei viaggi lunghissimi, pericolosissimi. Rischiavano la vita per studiare, perché avevano desiderio di conoscenza. È un argomento interessantissimo, soprattutto pensando che la Federico II è la prima università voluta dallo Stato e non dalla Chiesa". La mostra, che dovrebbe svolgersi tra la fine di aprile e gli inizi di maggio, durerà quattro giorni e si sposterà tra le sedi di Monte Sant'Angelo, Ingegneria, Medicina e Centro Storico. Al termine, un incontro, al quale potrebbe partecipare il prof. **Paolo Nanni**, docente di Storia presso la Facoltà di Agraria di Firenze.

Simona Pasquale

Progetto Prof: laboratori e conferenze divulgative per 150 studenti delle scuole superiori

La scienza “un’impresa appassionante”

Un’iniziativa di orientamento universitario, rivolta agli studenti degli ultimi due anni della scuola superiore, per aiutarli a riflettere sull’importanza del metodo scientifico e dell’interdisciplinarietà, attraverso esperienze di laboratorio e conferenze divulgative. Questo in sintesi il *Programma di Orientamento Formativo*, o progetto PrOF, messo a punto dal Polo delle Scienze e Tecnologie. Il 3 marzo, nell’Aula Azzurra di Monte Sant’Angelo, si è svolta la prima conferenza del ciclo interdisciplinare del quinto anno che punta a sviluppare la conoscenza dei modelli e delle idee utili alla rappresentazione e descrizione della realtà. Tema di quest’anno, *“Il mondo in cui viviamo”*, affrontato attraverso l’Astrofisica, la Geologia, la Biologia, la Chimica, la Matematica, l’Architettura. Dopo un breve ciclo di due o tre conferenze, seguirà un incontro di verifica, o feedback, per capire quanto sia stato assorbito dai ragazzi e per rispondere a tutte le domande sorte nel corso dell’approfondimento in classe con i professori. Le scuole possono, infatti, inserire questa iniziativa nel piano della propria offerta formativa e richiedere dei finanziamenti per sostenere il lavoro dei docenti. Gli incontri durano un paio d’ore circa. *“Il programma coinvolge una ventina di scuole, soprattutto di Napoli e provincia, ma anche della provincia di Caserta e Avellino. Gli studenti sono tenuti a partecipare a tutti gli incontri e se non possono venire presentano una giustificazione, perché questo è un percorso di eccellenza. Non abbiamo ancora delle statistiche sulle iscrizioni presso Facoltà scientifiche, però tra gli studenti che superano con buoni risultati il test ad Ingegneria, molti hanno partecipato al progetto PrOF. Sicuramente l’iniziativa aiuta a sviluppare una maggiore consapevolezza dei ragazzi nella propria scelta universitaria”* dice **Linda Pennone**, dell’Ufficio Sof-Tel, il Centro di Orientamento dell’Università Federico II. *“Questa iniziativa è diversa dalle tante che organizziamo. È un percorso che dura due anni, nel corso dei quali si cerca di sviluppare un discorso comune, per conoscersi reciprocamente meglio”* spiega il prof. **Luciano De Menna**, direttore scientifico del Sof-Tel. *“Voi siete il nostro futuro e c’è bisogno di un rilancio della cultura scientifica, i cui elementi si ritrovano in tantissimi aspetti della vita quotidiana”* afferma il Preside della Facoltà di Scienze **Roberto Pettorino**, ricordando che un’altra iniziativa di orientamento scientifico, il progetto Lauree Scientifiche è stato rifinanziato dal Ministero.

La nascita del Sistema Solare e l’evoluzione della Terra, sono stati gli argomenti affrontati dalle due conferenze della prima giornata. Relatori il prof. **Giuseppe Longo**, ordinario di Astrofisica, e **Guido Russo**, ricercatore di Geofisica, che hanno affascinato i centocinquanta studenti presenti, raccontando dell’origine del Sistema Solare e dell’evoluzione della Terra, facendo rivivere un viaggio di miliardi di anni, attraverso la parola e le simulazioni al computer. *“Perché la scienza non è solo una*

delle più straordinarie avventure dell’umanità, ma soprattutto un’impresa appassionante” (Longo). *“Bisogna ripensare ai concetti che studiamo sui libri. È così che si fanno le grandi rivoluzioni”* (Russo). L’Universo si espande e le galassie più veloci, sono quelle più lontane da noi. *“Come una molla che viene allungata, la distanza tra i singoli punti aumenta. Se prendo i punti A, B e C, la distanza tra A e C, che prima aveva valore tre, ora ha valore sei”* spiega Longo. Se si calcola questa velocità di espansione, si può arrivare all’istante iniziale, a quel Big Bang così difficile da spiegare, che non fu una singola esplosione, ma un evento che coinvolse tutti i punti dell’Universo, che iniziò ad espandersi e a raffreddarsi. Lentamente cominciarono a formarsi i primi ammassi e superammassi di galassie e grazie al computer e ai dati elaborati dal supercalcolatore di San Diego, davanti agli occhi della platea, si vedono nascere primi addensamenti. *“In una regione periferica, si trova anche il nostro Sole. Una stella tutto sommato mediocre, per dimensioni, composizione chimica ed energia”*. Le caratteristiche del nostro sistema planetario, derivano da come si è evoluta la protonube solare. Un evento dirompente, come l’esplosione di una supernova, l’ha destabilizzata, provocando il collasso del gas. La nube, fatta in prevalenza di elio, idrogeno e ossigeno *“che formano l’acqua, uno degli elementi più comuni dell’Universo”*, ruotando, ha



formato due dischi, uno centrale, che ha generato il Sole ed uno esterno in cui si sono formati i pianeti. Gli elementi più densi, come ferro e silicio, si sono concentrati all’interno, generando i pianeti interni o ‘terrestri’: Mercurio, Venere, la Terra e Marte. Sono rocciosi e, con la sola eccezione di Mercurio, circondati da un’atmosfera. Le radiazioni emesse dalle reazioni nucleari, hanno invece spazzato lontano la gran parte dei gas, che sono andati a formare i pianeti esterni, o ‘gioviani’, gassosi e circondati da anelli: Giove, Saturno, Nettuno e Plutone - che dal luglio 2006 è entrato nel novero dei 43 pianeti nani del Sistema Solare -. La seconda relazione ha invece affrontato la trasformazione del pianeta Terra. All’inizio è incandescente, la parte esterna comincia a raffreddarsi abbastanza

presto, formando la crosta. L’attività vulcanica è molto intensa e le eruzioni riversano all’esterno moltissimi materiali, tra cui l’acqua che formerà gli oceani, le ceneri che provocano elettricità nell’atmosfera e l’anidride carbonica, da cui dipende l’effetto serra. *“Che deve esserci perché stabilizza la temperatura”* afferma Russo. I mari, in particolare, rappresentano un ambiente abbastanza stabile e protetto per i primi organismi in grado di svolgere la fotosintesi clorofilliana e i fulmini contribuiscono alla formazione di ozono, che fa da schermo ad alcune radiazioni solari. Sotto la superficie, nel Mantello, il magma si muove continuamente, attraverso moti convettivi *“come l’acqua in una pentola”*, provocando lo spostamento delle masse continentali, in un ciclo continuo di separazione e riavvicinamento. Esso non è omogeneo e la sua temperatura aumenta con la profondità. Più velocemente nei primi 40-100 chilometri, più lentamente negli strati sottostanti. Il Nucleo, infine, ruota distorto i moti convettivi al suo interno. Questo contribuisce a dar vita al campo magnetico, che non è fisso nel tempo, ma varia, invertendosi in maniera aperiodica. *“L’era nella quale viviamo, mostra gli effetti di una sua progressiva inversione. Non conosciamo bene le cause di questo fenomeno e nemmeno i suoi possibili effetti sulla vita. Ma l’inversione richiede comunque tempi paragonabili ad ere geologiche”*.

Simona Pasquale

Scienze Biologiche/ Un gruppo di studenti scrive al Rettore Prove scritte per alcuni esami

Risponde il prof. Luciano Gaudio

Alcuni studenti del Corso di Laurea in Scienze Biologiche hanno scritto una lettera al Rettore **Guido Trombetti**, peraltro anonima, segnalando comportamenti e modalità didattiche di alcuni docenti che, sostengono, lederebbero i loro diritti. Il professore **Luciano Gaudio**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, replica. Ateneapoli dà voce a questo dialogo a distanza.

Scrivono dunque le ragazze ed i ragazzi: *“Magnifico Rettore, parliamo a nome di un gruppo di studenti della Facoltà di Scienze Biologiche, i quali necessitano di portare alla Sua cortese attenzione vari disagi creatisi nell’ambito didattico e disciplinare. Abbiamo optato per la forma anonima, onde evitare potenziali ripercussioni”*. Proseguono nello scritto: *“Questa lettera aperta ha lo scopo di far luce su alcune delle numerose ed ingiustificabili prevaricazioni consumatesi ai nostri danni”*. Primo punto: **le prove scritte d’esame**. Sottolineano: *“in base a quanto previsto dall’ordinamento della Facoltà di Scienze Biologiche, gli esami di Biochimica, Ecologia generale e*

Fisiologia degli organi e dei sistemi dovrebbero essere sostenuti in forma orale. Ciò non corrisponde, tuttavia, a quello che viene preteso da noi. Gli ordinari delle suddette cattedre, infatti, valutano sulla scorta degli esiti di una prova scritta, la quale impedisce a chi non la supera di accedere alla fase orale”.

Replica il professor Gaudio: *“facciamo chiarezza. I docenti possono decidere in piena autonomia quale modalità di verifica attivare per il controllo della preparazione. Tale modalità è comunicata alla classe dalle prime lezioni”*.

La lettera al Rettore contiene anche osservazioni critiche nei confronti del Presidente del Corso di Laurea. In particolare, *“ci sentiamo in dovere di segnalare la pressione psicologica dolosamente e puntualmente creata durante la seduta d’esame di Genetica e laboratorio dal professore Luciano Gaudio e dalla dottoressa Serena Aceto. Non riteniamo che sia conforme al comune senso di professionalità ed umanità l’essere spettatori ed oggetto di mortificazioni, toni sarcastici in merito al*



• IL PROF. GAUDIO

cattivo esito dell’esame e reazioni decisamente iraconde da parte dei docenti. Questi ultimi, così facendo, dimostrano di prediligere un rapporto di soggezione ad un sereno dialogo con gli studenti, compromettendo una buona riuscita dell’esame e calpestando i diritti dello studente”. Il docente risponde: *“invito chiunque a partecipare alle sedute d’esame per verificare il sereno svolgimento”*.

Chiosa: *“la pratica delle accuse rivolte attraverso una lettera anonima suscita sempre in me una grande tristezza”*.

(Fa.Ge.)

“/ Il semestre è iniziato bene – afferma il Preside della Facoltà di Farmacia **Giuseppe Cirino** - Abbiamo dei problemini con le aule ma li supereremo come abbiamo fatto negli anni scorsi: con un po' di pazienza e di buona volontà da parte di docenti e studenti che devono far lezione fino alle 7 di sera”. A Farmacia, dunque, ci si industria per adattare le esigenze didattiche all'insufficiente numero di aule in attesa che inizino i lavori per la costruzione del **corpo D**, un edificio che sorgerà accanto a quello preesistente, la cui realizzazione costerà circa 3 milioni e mezzo di euro. “Il 16 novembre 2007 abbiamo presentato un'istanza alla Regione per il sovvenzionamento della struttura che il Rettore, su mia insistenza, ha deciso di cofinanziare con 700mila euro – afferma il Preside – Ora aspettiamo una risposta dalla Regione. Appena arriverà, partiremo con il piano esecutivo”.

Organico docente più folto: sono stati assunti in mobilità due nuovi professori provenienti dalle Università del Molise e della Calabria. Si tratta dell'associato **Lorenzo Chiarotti** che va a coprire Patologia Generale, una nuova cattedra nata dallo sdoppiamento dell'affollato corso tenuto dalla prof.ssa **Angela Maria Acquaviva**, e della ricercatrice **Maria Miniaci** che sostituirà il dott. **Pietro Scotto Di Vettimo**, in pensione dal primo novembre.

Attenzione all'organizzazione della didattica ma anche alla vivibilità dei luoghi. “Il Preside ha fatto allestire **un secondo ampio parcheggio per i motorini** alle spalle dell'edificio per farci lasciare i ciclomotori in tranquillità”, racconta **Daniele Vigilante**, rappresentante degli studenti. Ora ai ragazzi non manca certo lo spazio per parcheggiare, eppure “di tanto in tanto continuo a trovare qualcuno che lascia il veicolo in divieto di sosta”, commenta il Preside che ha fatto anche realizzare **un'area fumatori negli spazi esterni**. “Aveva notato che molti studenti si fermano a chiacchierare nello spiazzale dell'ingresso seduti per terra tra le cicche di sigaretta, perciò ha fatto sistemare delle panchine e delle grosse ceneriere piene di sabbia”, spiega Daniele. “Sono **ceneriere da esterno** collocate tra una panchina e l'altra. Pesano 200 chili ciascuna così i ragazzi non le possono spostare” chiarisce il Preside. Altra novità che riguarda la viabilità: “per evitare possibili incidenti frontali, ho anche aperto la rampa al lato dell'edificio principale in modo che i veicoli possano ruotarvi attorno seguendo un senso unico”.

Entro fine marzo saranno installate in Facoltà **10 antenne wireless**. Gli studenti potranno richiedere login e password per navigare in internet e prenotare gli esami su Esis. La Federico II si sta attrezzando anche per permettere loro di stampare lo statone direttamente con il proprio portatile. “Il wireless sarà utile soprattutto ai laureandi e ai dottorandi che devono fare delle ricerche – dice **Luca Bernardini**, rappresentante degli studenti – Gli studenti che seguono i corsi e poi vanno a casa non hanno bisogno di portarsi il p.c. in Facoltà. Per chi invece deve rimanere tutta la giornata in sede è tutta un'altra cosa”. La maggioranza degli studenti ritiene che i computer a disposizione non siano sufficienti e vedono di buon grado l'avvento del wireless. “Ci viene offerta una possibilità in più – commenta Luca che conta di farne

A Farmacia aree fumatori, parcheggi e antenne wireless



ampio uso perché a breve inizierà le ricerche per una tesi sperimentale in Chimica farmaceutica – *Ho scelto di svolgere una tesi breve che durerà circa 6 mesi ma ci sono ragazzi che si appassionano alla ricerca e la proseguono anche per 2 anni*”.

I tecnici informatici stanno anche lavorando alla **trasformazione del sito della Facoltà in portale**. “Per ora abbiamo mostrato solo un demo agli interni ma ad aprile funzionerà on-line – afferma il Preside assicurando che agli studenti verrà riservato un proprio spazio sul portale – *Conterrà delle novità simpatiche che gli studenti spero apprezzeranno*”. Cirino tiene a sottolineare come l'iniziativa non sarà in competizione con il sito degli studenti www.farmaciau-nina.it che il 12 marzo ha festeggiato il suo primo anno di vita. “Anzi viaggeremo anche il loro link, assieme a quello di tutte le associazioni studentesche riconosciute”, garantisce il Preside. “Abbiamo 700 iscritti e 100mila contatti in un anno. Ciò significa una media di 400-500 visitatori al giorno; ancor più se si considera che nei primi mesi il sito era poco conosciuto. Sono fiero soprattutto del forum che i ragazzi utilizzano per fare domande ai rappresentanti. Prima i rappresentanti erano figure poco conosciute invece oggi tutti possono rivolgersi a loro”, puntualizza **Luca Bernardini**, creatore e curatore del sito assieme a **Gerardo De Maffutiis**, **Nicola Striano**, **Raffaele Aloia**.

Iniziative studentesche in programma per la primavera. “Con il gruppo **Obiettivo che fa capo a Pasquale Russo** stiamo mettendo insieme i fondi per installare dei **contenitori per la raccolta differenziata all'interno dell'edificio**”, rivela Vigilante. Farmacia possiede già da 5 anni un contenitore per il vetro e 15 giorni fa il Preside ha fatto richiesta di una campana per la plastica e di un recipiente più grande per il vetro. Per la raccolta all'esterno c'è, dunque, già tutto l'occorrente, mentre all'interno i bidoni della carta sono collocati solo lungo i corridoi dei dipartimenti, cioè dove il consumo è maggiore. “L'associazione studentesca mi ha comunicato di voler donare alla Facoltà dei piccoli recipienti tripartiti per la raccolta differenziata da posizionare nella zona aule – interviene il Preside – Io ho avallato l'idea purché mi assicurassero che i contenitori non sarebbero stati vandalizzati”. Cirino ha ritenuto

ni e bibite a volontà – “*ma ho vietato lo spumante*”- a studenti e personale tecnico-amministrativo.

Con il bel tempo prenderà il via anche la **VII edizione del torneo di calcetto** oramai divenuto una tradizione grazie all'impegno organizzativo del prof. **Vincenzo Santagada**. “E' un grande momento di aggregazione e poi noi Confederati dobbiamo difender il titolo vinto l'anno scorso”, asserisce Bernardini informando che alla primavera è stata rimandata pure la partita di calcetto femminile che si sarebbe dovuta svolgere a dicembre – “*non ci sembra giusto che vengano escluse dal torneo. A voler giocare sono in tante. Decideremo poi se ricorrere a frequenti sostituzioni o giocare 11 contro 11 sul campo grande*”-. Tradizionalmente la premiazione del torneo di calcetto si svolge nell'ambito della serata organizzata in Facoltà per l'elezione della **reginetta di Farmacia**. “Mi piacerebbe che quest'anno la manifestazione fosse un po' diversa – anticipa il Preside – Ho già un'idea ma vorrei prima parlarne con gli studenti. Sono loro che l'organizzano; il mio intervento, come sempre, si limita al solo aiuto logistico e finanziario”.

Manuela Pitterà

Novità dai Master Stoà

MDGI: ex allievi, oggi manager, in cattedra



Al Master in Direzione e Gestione di Impresa (MDGI) dello Stoà, di cui è in corso di svolgimento la XVII edizione (iniziata nell'ottobre 2007), il **21 marzo** avrà luogo un *panel* con l'intervento di relatori di singolare interesse. Si tratta di **Rosario Bisbiglia** (Senior Consultant, Bain & Co.), **Michele Petrillo** (Sales Manager, Pezzoli), **Luigi Punzo** (Inf. System Auditor, ICCREA), **Francesco Riviaccio** (Development Manager, Poste Italiane), ex-allievi dell'MDGI nell'anno 1999/2000. I quattro manager parleranno del loro fortunato esito post-Master ai loro più giovani colleghi. L'incontro s'inquadra nella tradizione, tipicamente coltivata presso le grandi Scuole di Management, di promuovere un virtuoso collegamento tra le diverse generazioni dei propri *Alumni*. Dando poi seguito alle ‘grandi testimonianze’ che arricchiscono la didattica d'aula, il **19 marzo** è previsto l'intervento di un altro top-manager, l'ing. **Marco Arcelli** (Head of Business Development, Merger and Acquisitions, Divisione Internazionale ENEL).

L'intenso programma formativo del Master nel mese di marzo prevede inoltre (giovedì 20) l'incontro con il management Unilever presso lo Stabilimento SAGIT di Caivano.

Cuma, un Master per i mestieri dello spettacolo

Il Master Cu.Ma. – *Cultural Management, Organizzazione, progetti ed eventi nel settore dello spettacolo* – giunto alla sua quarta edizione (le iscrizioni sono aperte, consultare il sito di Stoà), fin dal suo esordio è stato un'entusiasmante esperienza di gruppo che ha messo docenti e studenti in grado di formare un *team* molto coeso ed orientato all'esplorazione puntuale delle dinamiche occupazionali nei settori specifici del *cultural management*. A questo obiettivo (conseguito con la percentuale del 90% dei partecipanti opera attivamente nel settore specifico di interesse a chiusura del Master) si è pervenuti con una sapiente programmazione del corso, articolato tra conoscenze di base del *management culturale* e focus specialistici stimolanti (teatro, musica, cinema), culminante nella progettazione, promozione e realizzazione di un evento spettacolare, e poi in stage presso enti ed istituzioni. “*AlmaVesevi*”, “*l'Impresario delle Smirne*” e “*Petramorphosis*”, gli spettacoli messi in scena con successo come laboratorio conclusivo del Master nelle tre edizioni precedenti.

Docenti che saltano corsi e correzioni senza avvisare gli studenti; un calendario di esame inesistente, perché le date sono comunicate dai professori direttamente in aula o addirittura per telefono a qualche allievo, anche solo con un giorno di preavviso; un sito internet fantasma, sul quale manca qualunque indicazione sensata che possa orientare gli allievi; propedeuticità che cambiano ogni anno e nessuno sa più bene quali siano; una gestione paternalistica e autoritaria da parte del Presidente del Corso di Laurea. E' il j'accuse di una studentessa del Corso di Laurea in Arredamento, la quale chiede l'anonimato.

Le date degli esami

"Partiamo dalla sessione in corso, che va dall'undici febbraio al 7 marzo. E' il 23 febbraio e ancora non sappiamo quando si terrà l'esame di Prodotti d'arredamento, uno degli insegnamenti del Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, **Agostino Bossi**. Nelle Facoltà serie il calendario degli esami è affisso con anticipo di mesi, anche sei. E' un diritto degli studenti e i professori lo rispettano. Da noi non accade mai". Cita a memoria altri episodi: "A inizio dicembre si andava per le correzioni dal prof. **Pasquale De Masi**, che insegna Disegno. Era previsto che ci fosse una seduta straordinaria di esame, dal 17 al 21 di quel mese. Eravamo ansiosi di conoscere la data, ma il professore, contattato via mail, non rispondeva mai. Il 16 dicembre ha comunicato che il 18 avrebbe reso nota la data di esame. Il 18 un assistente - **Sergio Franco** - ci dice che il professore aveva ricevuto una telefonata da parte di un'allieva, la quale chiedeva quando si sarebbe tenuto l'esame. L'assistente ci ha informato che il professore si era per questo infastidito e aveva deciso di spostare gli esami da dicembre a gennaio. Abbiamo perciò sostenuto la prova a gennaio. La finestra di esame iniziava il 4 e si chiudeva l'11. Il 2 tutti a interrogarsi su quando ci sarebbe stata la prova. Il professore ci dà appuntamento il 10 e ci dice che l'esame si sarebbe svolto il giorno dopo!". Un altro caso. "Anno Accademico 2006/2007, corso di arredamento 2. Lo tiene il prof. **Paolo**

Arredamento: date d'esami ballerine e sito internet fantasma

Risponde il prof. Bossi

"La data degli esami, nell'ambito della finestra prevista, è determinata durante le riunioni di revisione dei progetti, oggetto di valutazione, che si tengono con cadenze stabilite tra i docenti e gli stessi studenti. Noi professori effettuiamo le correzioni con la massima disponibilità, concordando le date con gli allievi. Ovviamente le prove di esame si fissano a valle delle correzioni". Il prof. **Agostino Bossi** replica in questi termini alle osservazioni della lettrice di Ateneapoli relative alla mancata stesura di un calendario di esame definito con congruo anticipo. Prosegue il docente: "Relativamente, poi, alle osservazioni sul collega De Masi, lo conosco da anni e so che è un galantuomo. Escludo pertanto categoricamente che possa avere assunto qualche atteggiamento men che corretto nei confronti degli studenti e delle studentesse del Corso di Laurea in Arredamento". Respinge anche le critiche circa le presunte decisioni d'imperio sull'inizio delle lezioni, che avrebbero determinato la soppressione di una data di esame. "Io non ho potere alcuno di stabilire d'autorità l'inizio o la fine dei corsi o, più in generale, ogni attività relativa alla didattica. Tutte le decisioni nascono al termine di un articolato dibattito. Si svolge durante il Consiglio di Corso di Laurea che si riunisce appunto a questo scopo". Ingiustificate, secondo Bossi, pure le critiche in relazione al sito internet fantasma. Dice: "Non esiste uno specifico sito internet gestito dal mio Corso di Laurea, ma uno spazio nell'ambito di quello della Facoltà". Infine commenta: "Ateneapoli conoscerà pure la mittente, ma io no e pertanto considero anonima la missiva. Come tale, sarebbe da cestinare, secondo gli oltremodo noti principi di una corretta convivenza civile. Ho replicato alle osservazioni solo in virtù della simpatia che nutro verso il quindicinale di informazione universitaria".



Giardiello, uno di quelli che vengono sempre a lezione ed effettuano personalmente le correzioni. Una eccezione. Tuttavia, a luglio ci dice che non eravamo in grado di sostenere l'esame e non ci sarebbe stata una data. Fino al 20 settembre non sappiamo quando si svolgeranno gli esami ad ottobre. Cerchiamo il professore, ma i suoi collaboratori ci riferiscono che, causa trasloco, non sarà reperibile fino al 20. Il 21 apprendiamo che le date di esame saranno 3: il 3, il 16 e il 30 ottobre. Il 24 settembre la dolente notizia: il prof. Bossi stabilisce che, per una migliore organizzazione della didattica, le lezioni devono cominciare in anticipo e terminare prima che in passato. Dunque, accorcia d'autorità la sessione di esami al 12 ottobre. Le tre date del prof. Giardiello diventano 2: una il 6, l'altra il 12 ottobre".

Informazioni fantasma

"Si parla tanto di orientamento universitario, di trasparenza, di efficienza degli atenei e poi ci si trova in un Corso di Laurea dove le informazioni si tramandano a voce. A voce, ripeto. Un docente, se gli va, avverte uno studente il quale, poi, dovrà farsi carico di trasmettere il verbo. Una cosa inconcepibile. A che serve il sito internet del Corso di Laurea, mi domando, se poi non lo si utilizza? Si provi a cliccare e si scoprirà che il navigatore in rete, sulla home page di Arredamento, apprende notizie fondamentali, tipo che è un Corso di Laurea della Federico II. A cosa servono le mail dei docenti, se poi non rispondono mai?".

Fabrizio Geremicca

Nuovo viaggio in Cina per la delegazione del Federico II

Sulla base dei risultati ottenuti dalla delegazione dell'Università Federico II nella sua visita a Shanghai ed a Pechino nel marzo dello scorso anno, la Fondazione Universitaria Europea "Eroto" e la Banca Popolare di Sviluppo di Napoli hanno patrocinato l'invio nella Repubblica Popolare Cinese, dal 22 marzo al 2 aprile, di una nuova delegazione di studiosi ed esperti in vari settori scientifici, culturali ed economici, con lo specifico obiettivo di consolidare e/o avviare altri contatti per profittevoli sinergie tra il mondo accademico e dell'imprenditoria dei due Paesi. Sono previsti incontri con i rappresentanti della Camera di Commercio Italiana, con quelli dell'Istituto per il Commercio Estero e dell'Istituto di Cultura Italiano a Shanghai, nonché con esponenti del mondo accademico e culturale a Pechino.

La Delegazione - della quale fanno parte tra gli altri i professori **Elio Cosentino**, Responsabile Regione Campania dello Sport Universitario, docente di Pianificazione Territoriale e Gestione Urbana; **Nicolino Castiello**, VicePresidente del C.U.S. Napoli, docente di Geografia Economica; il dott. **Enrico De Simone**, Direttore Amministrativo e Segretario del Comitato dello Sport dell'Università Parthenope; l'arch. **Carmine Lo Conte**, segretario della Delegazione, dottorando in Pianificazione e Scienza del Territorio presso la Facoltà di Ingegneria - inoltre visiterà in anteprima molti dei realizzandi impianti sportivi dei prossimi Giochi Olimpici.

Performance teatrale del personale a Medicina

"E lo hai capito dalla schiena?" è il titolo della performance teatrale tenutasi il 14 marzo, alle ore 13:00, presso l'Aula Magna 'Gaetano Salvatore' della Facoltà di Medicina e Chirurgia. La rappresentazione, che aveva già avuto successo prima delle vacanze natalizie, è ideata diretta e interpretata dal personale dell'Azienda Ospedaliera (A.O.U.) Federico II che ha partecipato ad un corso di formazione aziendale sulla comunicazione tra professionisti della salute e pazienti con tecniche di drammatizzazione teatrale, i cui responsabili sono i dott. **Daniele Mattera** e **Rosa Sollazzo**. "Durante le quaranta ore del corso - spiega **Antonio Monti**, responsabile della gestione qualità dell'Ufficio di Formazione - sono state estrapolate situazioni reali in cui viene evidenziata la scarsa o errata comunicazione che spesso c'è tra pazienti e infermieri, capo-sala, medici, etc.". Al termine, esibizione dell'Orchestra Stabile Mandolinistica Surrentum con brani classici della canzone napoletana.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

“vent'anni di Erasmus. L'Europa dei giovani”, il tema dell'incontro che si è svolto il 7 marzo al Suor Orsola. L'occasione per tracciare un bilancio del programma di mobilità europea che se due decenni fa era per lo più sconosciuto, oggi certifica più di due milioni di partecipanti. Dati in crescita perché dai soggiorni di studio all'estero si torna cambiati, arricchiti, perché a detta degli studenti, rappresentano una boccata d'aria fresca che imprime nell'animo sentimenti indelebili di fratellanza umana. **“Il progetto Erasmus- dice il Rettore Francesco De Sanctis- è una grande chance per gli studenti universitari. L'Europa, che io considero un principio di vita, non può essere percepita solo sotto forma di norma coattiva, ad esempio con la moneta unica europea. L'Europa è vita ed è una realtà che va affrontata sin da giovane. La grande funzione dell'Erasmus è stata questa: consentire ai giovani di crescere ha bisogno di un riscontro europeo. E' per questo che noi sfruttiamo al massimo le opportunità che ci vengono offerte, finanziando, per quello che ci è possibile gli studenti, perché si avveri questa Europa dei giovani”**. E proprio grazie alla caparbia di una giovane studentessa che il progetto prese vita. **Sofia Corradi**, ospite d'onore del convegno e ideatrice del programma, fu quella studentessa che più di quarant'anni fa incominciò a porsi il problema degli studi fatti all'estero. **“Nel 1959- racconta la Corradi- ritornavo in Italia dopo aver frequentato per un anno la Law School della Columbia University di New York dove avevo sostenuto i tre esami che mi mancavano per laurearmi in Giurisprudenza. Ritornata a Roma mi fu rifiutato il riconoscimento degli esami. La mia richiesta fu definita pazzesca e mi invitarono con disprezzo a studiare e a non trovare scorciatoie inutili per la laurea. Quella ramanzina non l'ho più dimenticata. Dopo essermi laureata, ho capito che la mia esperienza era stata non solo formativa, ma mi aveva anche aiutato a trovare un lavoro”**. La conseguente riflessione sul problema e la consapevolezza di quanto un periodo di vita e di studio all'estero avevano inciso profondamente e positivamente sulla sua vita, ha portato la prof. ssa Corradi a pen-

L'Ateneo lancia una nuova iniziativa: un premio per chi racconta l'esperienza di studio vissuta all'estero

Erasmus, vent'anni dopo

sare che tale opportunità dovesse venire estesa alla generalità degli studenti. **“Ed è così che ho iniziato la mia battaglia personale. Da Direttore scientifico dell'Ufficio Studi della Conferenza dei Rettori ho iniziato la promozione del progetto per gli scambi universitari internazionali. Ero molto giovane, a volte venivo guardata con diffidenza, ma non ho smesso mai di lottare”**. Nel 1987 il programma Erasmus viene finalmente varato: **“è stata un'emozione fortissima e lo è ancora oggi”**.

Al Suor Orsola- illustra la coordinatrice prof.ssa **Giovanna Calabrò-** in questo anno accademico sono partite 67 persone e ne sono state ricevute 47. **“Abbiamo accordi con più di cento università e mediamente potremmo far soggiornare all'estero circa 200 studenti l'anno. Spagna, Francia, Germania, Grecia, Turchia e Polonia i paesi più gettonati. Purtroppo a volte gli studenti sono costretti a rinunciare per problemi economici. Ancora oggi se**

non ci fossero le famiglie a sostenere i ragazzi, l'Erasmus non esisterebbe”. Il programma oggi prevede anche la possibilità di svolgere tirocini. Come spiega la prof.ssa **Adriana Corrado**, docente di Letteratura Inglese: **“il placement consente agli studenti di poter lavorare presso aziende o enti per un periodo di sei mesi in una capitale europea. A volte sono proprio gli studenti che hanno fatto l'Erasmus a darci le dritte giuste. Ci consigliano i luoghi, chi contattare, perché gli studenti che vanno all'estero non rimangono soli. Fanno amicizie che poi durano una vita e che aiutano anche a trovare lavoro”**. Lo confermano le numerose testimonianze dei ragazzi arrivate tramite e-mail.

In occasione del convegno, il Suor Orsola lancia una nuova iniziativa: il **“Premio Erasmus”** rivolto a tutti gli studenti napoletani che abbiano usufruito del progetto. Spiega la prof.ssa Calabrò: **“a breve si darà ufficializzazione al bando che individuerà il target di studenti che vi potrà prendere parte. Il Premio sarà destinato allo studente che con maggior entusiasmo e maggior creatività avrà raccontato la sua esperienza – in un testo o con immagini- durante l'Erasmus”**.

Susy Lubrano

Personale in “attesa” del contratto al Suor Orsola

Sullo scorso numero di Ateneapoli abbiamo pubblicato una lettera – documento del sig. **Ciro Strino** della Rsa Cisl del Suor Orsola dal titolo **“In agitazione il personale: siamo sotto la soglia di povertà”**, nella quale Strino, tra l'altro, sollecitava **“il rinnovo del contratto”**, **“la valorizzazione del personale”** e **“corrette relazioni sindacali”**. Lettera che ha creato un certo fermento al Suor Orsola, alcune prese di posizione e l'interruzione del tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto. Ne è seguito un documento delle altre quattro sigle sindacali, che pubblichiamo, e la risposta del Rettore De Sanctis, che pure pubblichiamo in questa pagina.

Un clima, in parte non nuovo, negli atenei, quando c'è contrattazione sin-

dacale, dove ognuna delle parti cerca di ottenere il massimo del risultato. Dopo la lettera dei sindacati del 29 febbraio, il 3 marzo il Rettore ha riaperto il tavolo di lavoro, avendo registrato la presa di distanze dalla Cisl e da toni e linguaggi che si ritiene non facciano parte della tradizione del Suor Orsola, come anche da più parti è stato manifestato, ed un concetto chiaro e condiviso: il rinnovo del contratto è cosa troppo importante per essere disturbato da vicende personali o da prese di posizione non concordate tra tutte le sigle sindacali.

Infine una nostra precisazione: nel titolo della lettera, virgolettato, appariva la frase **“siamo sotto la soglia di povertà”**. È un errore e ce ne scusiamo. In realtà, nel documento a firma Strino si diceva: **“lo stipendio rasenta la soglia di povertà”** e poi proseguiva con **“una progressiva e drammatica perdita di potere d'acquisto dei salari”**, che è invece una questione più generale, nazionale. Sempre nel titolo, più che di stato di **“agitazione”** del personale, si deve parlare di **“stato di attesa”**, come confermano i sindacati. (P.I.)

Il Rettore risponde alle lettera – documento della Cisl De Sanctis: “la dignità del personale è nella nostra storia”

“Sotto la mia gestione incrementi retributivi del 55%”

Dal Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa, riceviamo e pubblichiamo

In riferimento al pezzo pubblicato da Ateneapoli nel numero 4/29.02.2008, p. 26, a firma **Ciro Strino** sono necessarie alcune precisazioni.

La prima precisazione riguarda il titolo: il personale dell'Università Suor Orsola Benincasa non è in **“agitazione”**, bensì in un clima di giusta (e per quanto dirò subito stimolata) **“aspettativa”**. Difatti il **giorno 4 ottobre 2007** ho convocato tutto il personale tecnico amministrativo sul tema di **una nuova forma di governo** dell'amministrazione dell'Università che avrebbe dovuto potenziare l'insieme e i singoli creando almeno cinque aree di dirigenza (la pianta organica del Suor Orsola Benincasa mancava ancora del livello dirigenziale) articolate per settori e sottosettori. Ciò in vista sia di una complessiva riforma della **“governance”** sia, soprattutto, in vista di una valorizzazione delle grandi capacità e potenzialità (unite a doti personali di dedizione, stile di comportamento e spirito di iniziativa) del personale in parola che io ho sempre considerato **una “comunità” armoniosa** che rende piacevole e fruttuosa la collaborazione. Dunque è assolutamente falso quanto l'estensore dell'articolo scrive, assumendosi un compito del tutto inesistente: **“... bisognerà vincere le resistenze della controparte al cambiamento”**. Se la controparte è la dirigenza, è bene sottolinearlo ancora una volta, l'appello al cambiamento è venuto personalmente da me, nella misura in cui mi sono fatto interprete di un'esigenza di crescita e di responsabilizzazione ancor prima che essa

si manifestasse. Poiché ciò è innegabile, quello attuale si caratterizza come un momento di **grande aspettativa da parte di una comunità che vuole crescere nella direzione indicata dal suo Rettore** in un rapporto di piena fiducia e di leale confronto.

L'altro punto su cui mi tocca intervenire è la **dignità del personale**. Essa, come principio costituzionale e come norma relazionale, è il cardine su cui è stata impostata la storia di questa Università dal 1994 a oggi. E, per quanto attiene in particolare al suo **versante retributivo** (penso al fondamentale art. 36 della nostra Costituzione), essa è stata una preoccupazione costante dall'inizio del mio mandato. Da quella data, infatti, le retribuzioni del personale tecnico amministrativo si sono **incrementate, in media, del 55%**; cosicché oggi un ausiliario di livello base in servizio presso il Suor Orsola percepisce 1200,75 euro mensili a fronte di 1216,63 euro percepiti dal suo omologo in servizio presso le Università statali. Leggermente diversa appare invece la situazione dei ruoli più elevati (ricoperti da meno di dieci funzionari), che attualmente percepiscono una retribuzione di circa 400 euro inferiore rispetto alle figure corrispondenti delle università statali (1,744,74 euro a fronte di 2118,43 euro).

Tanto mi premeva precisare proprio allo scopo di tutelare la dignità del personale tecnico amministrativo che non si riconosce in quella parte del titolo del citato articolo in cui si afferma: **“Siamo sotto la soglia di povertà”**.

Francesco De Sanctis

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI PRENDONO LE DISTANZE DALLA CISL

“LE SCRIVENTI OO.SS. (CGIL, UIL, CISAL E CASIL, N.D.R.) – HANNO SCRITTO AL RETTORE DE SANCTIS E AD ATENEAPOLI PER COMUNICARE CHE - NEL PRENDERE VISIONE DELLA NOTA TRASMESSA DALLA S. V. IN DATA 28.02.2008, RELATIVA AD UN ARTICOLO PUBBLICATO SUL QUINDICINALE “ATENEAPOLI”, PUR COMPRENDENDO LA SUA REAZIONE, RITENGONO INOPPORTUNA LA DECISIONE DI SOSPENSIONE DELL'INCONTRO, PER PRESUNTI COINVOLGIMENTI DI QUESTE OO.SS. NEL CITATO ARTICOLO DAL QUALE INTENDONO APERTAMENTE DISSOCIARSI. LE SOTTOSCRITTE OO.SS., NEL RILEVARE CHE ESISTE TRA I LAVORATORI UNO STATO DI ATTESA E NON DI AGITAZIONE, RIBADISCONO LA NECESSITÀ DI CONTINUARE IL CONFRONTO NEL MERITO DELLE QUESTIONI CHE RIGUARDANO LE ASPETTATIVE PRESENTI E FUTURE DEL PERSONALE TUTTO DELL'ISTITUZIONE “S. ORSOLA BENINCASA”. È, PERTANTO, SORPRENDENTE CHE LA S. V. DA UN LATO RICONOSCA PROFICUO IL COMPORTAMENTO DI QUESTE OO.SS. E, DALL'ALTRO, LE ACCOMUNI A DICHIARAZIONI CHE NON APPARTENGONO LORO E CHE NULLA HANNO A CHE FARE CON LE TRATTATIVE IN CORSO. TANTO PREMESSO LE SCRIVENTI CHIEDONO LA RIAPERTURA IMMEDIATA DEL TAVOLO DELLE TRATTATIVE, RIBADENDO IL DISTACCO DALLE ACCUSE IMMOTIVATE NEL MERITO E NEL METODO, CHE HANNO DETERMINATO QUESTA INCRESCIOSA SITUAZIONE”.

NAPOLI, 29.02.2008

**LE SEGRETERIE DI ATENEAPOLI
UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA
CGIL UIL CISAL CASIL**

Una due giorni di orientamento (27 e 28 febbraio) per gli studenti (alcune centinaia) al quinto anno delle superiori, durante i quali L'Orientale "si racconta a loro", come dice il prof. **Luigi Mascilli Migliorini**, Presidente del Caot, il Centro di Ateneo per l'Orientamento e il Tutorato. Il programma prevede, oltre alla presentazione dell'offerta formativa di tutte e quattro le Facoltà (Lettere, Scienze Politiche, Lingue e Letterature straniere, Studi arabo-islamici e del Mediterraneo), uno speciale incontro dedicato agli studenti laureandi e laureati di primo e secondo livello "Riorientamento alla carriera: Lauree specialistiche e Orientamento al lavoro".

"Il Caot vuole essere un punto di riferimento - spiega Mascilli Migliorini agli studenti presenti nell'aula Matteo Ripa di Palazzo Giusto per il primo giorno dell'iniziativa - Vi darà la possibilità di non sentirvi abbandonati, cercando piuttosto di farvi essere parte del mondo universitario". Il più delle volte, i diplomandi si trovano in bilico, non sanno se seguire le proprie aspirazioni, esitano, cercano consiglio. Tutto ciò "non è un handicap - assicura la prof. **Amneris Roselli**, Preside della Facoltà di Lettere - questa è una scelta che nasce dal desiderio di seguire i propri intenti, le proprie passioni...". Prima di tutto, un chiarimento che è d'obbligo oggi dove si parla tanto e solo di sbocchi professionali per i laureati in materie scientifiche. "Non esiste - dice la Roselli - alcuna forma di antagonismo tra le discipline umanistiche e quelle scientifiche. Oggi, c'è spazio, nel mercato del lavoro, per i laureati in discipline umanistiche e le possibilità di impiego sono paragonabili a quelle per le altre tipologie di laurea". Ad esempio: la Facoltà di Lettere. "Fino a circa venti anni fa, si pensava all'insegnamento come unico sbocco per i laureati in Lettere, ora non è più così. Si sono aggiunti vari altri Corsi di Laurea che si collegano a svariate attività: Beni archeologici, Filosofia e comunicazione, Lingue e Culture comparate sono solo alcuni dei Corsi offerti dalla Facoltà". Un percorso che può dare grandi soddisfazioni, ma, sottolinea la Roselli, "solo se ci sono passione e impegno", per il resto è "una Facoltà dove bisogna aver voglia di mordere, addentare gli argomenti...".

La prof.ssa **Maria Cristina Ercolessi**, docente di Sistemi politici e sociali dell'Africa contemporanea, illustra ai ragazzi gli sbocchi occupazionali della Facoltà di Scienze Politiche. "In realtà - dice molto chiaramente la Ercolessi - è molto difficile prospettare quale sarà il mercato del lavoro tra cinque anni. In ogni caso, gli sbocchi occupazionali per un laureato in Scienze Politiche si dividono in tre grandi blocchi: ciò che riguarda lo sviluppo e l'amministrazione del territorio, tutti i lavori all'interno della Comunità europea, l'internazionalizzazione delle imprese". Gli studenti, provenienti dai licei della zona metropolitana di Napoli (i licei classici 'Umberto' e 'Pansini', lo scientifico 'Vittorini') sono più confusi che mai: non distinguono i Corsi di Laurea dalle Facoltà, chiedono (come se ne fossero poche) le differenze tra Scienze Politiche e Scienze della Comunicazione... "La possibilità di riuscire negli studi dipende dalla vostra passione e dalla vocazione - dice la Ercolessi - quindi, in breve, fate ciò che più vi piace!". E, per concludere, qualche

utile raccomandazione: "studiate le lingue più di quello che vi offriamo noi e usateci! Usate appieno l'Università e quello che può offrirvi!".

Possibilità di stage e tirocini

Dopo la presentazione dell'offerta formativa, l'orientamento al lavoro. Appuntamento allargato anche ai laureandi bisognosi di chiarimenti, dopo il conseguimento delle lauree triennali o magistrali. Durante l'incontro, i giovani responsabili del Caot hanno dimostrato tutta la loro disponibilità nell'illustrare e spiegare agli studenti l'aiuto e il supporto che possono loro fornire prima, durante e dopo il percorso accademico. "Quella che state per fare è una scelta importante - dice **Daniela De Gregorio**, del career service, ufficio interno al Caot che segue i laureandi fino ai diciotto mesi successivi al conseguimento della laurea - che deve essere il risultato di una riflessione forte e consapevole, che non deve subire influenze esterne (amici, parenti vari), insomma dovete scegliere in funzione di ciò che volete fare. Dovete, quindi, avere le idee chiare perché solo così si possono fare scelte consapevoli. Personalmente, sono convinta che, in Italia, non si permette ai ragazzi di decidere liberamente e invece dovete essere liberi anche di sbagliare, questo è importante perché altrimenti si arriva a venticinque anni



senza ancora aver capito ciò che si vuole". Un invito ai più timorosi: "non vi intimidite! Più informazioni acquisite, più avrete la possibilità di fare quello che volete!". La parte che più interessa la platea presente in aula, quasi tutta al femminile, è l'attività de L'Orientale riguardo stage e tirocini. Ne parla la dott.ssa **Nadia Colella**, dell'Ufficio stage e tirocini, un ufficio - dice la Colella - "che nasce per soddisfare l'esigenza di stage curriculari che permettano agli studenti di raggiungere i crediti necessari per il conseguimento della laurea triennale e specialistica, offrendo l'opportunità di una prima esperienza pratica. Non occorrono solo le nozioni, ma la metodologia,

la vostra capacità di guardare alla realtà e costruirvi un percorso in essa...". E L'Orientale attiva programmi di tirocinio davvero molto interessanti rivolti a studenti e neo-laureati. Uno è il MAE-CRUI, che consente di effettuare un periodo di tirocinio trimestrale presso le sedi italiane e non del Ministero degli Affari Esteri. "Un'opportunità senza pari che significa non solo entrare a contatto con il mondo del lavoro, ma anche approfondire la conoscenza della lingua e di una cultura diversa dalla nostra". Tutto a patto che "sappiate cosa volete, altrimenti non riusciremo mai a soddisfare i vostri bisogni!".

Maddalena Esposito

Erasmus, domande entro il 31 marzo

E' stato pubblicato il bando Erasmus per l'Anno Accademico 2008/09: sarà possibile inviare le domande sul modulo elettronico disponibile sul sito <http://iuo.socrates-eramus.it/studenti>, fino al **31 marzo**. Inoltre, va consegnata una scheda di valutazione, compilata da un docente di ruolo dell'ateneo, presso l'Ufficio Relazioni Internazionali.

Sono ammessi alla selezione gli studenti iscritti ad un Corso di Laurea Triennale dal secondo anno in poi, quelli del vecchio ordinamento, gli iscritti alla Laurea Specialistica, i dottorandi di ricerca, tutti con una media dei voti non inferiore a 26/30 o con voto di laurea non inferiore a 108/110.

Il periodo di soggiorno in uno degli atenei dei 27 Paesi aderenti può variare da un minimo di tre ad un massimo di dodici mesi durante i quali gli studenti potranno frequentare corsi di studio presso le Università ospitanti, sostenendo i relativi esami; svolgere attività di ricerca per la tesi; seguire corsi di dottorato; oppure svolgere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di dottorato. Lo studente potrà inserire nella domanda un massimo di due destinazioni nella stessa o in aree disciplinari diverse, sempre corrispondenti, però, al proprio curriculum di studi.

Da quest'anno sono state attivate nuove convenzioni per cui sarà possibile scegliere anche altre destinazioni tra cui l'università di Perpignan per ben quattro aree disciplinari, atenei ungheresi, polacchi, svedesi, tedeschi, olandesi, spagnoli ed ancora due Università turche. Sono presenti, inoltre, altre aree disciplinari quali Sociologia, Statistica, Diritto e Scienze del Management.

Non si conosce ancora l'importo delle borse di studio messe a disposizione dall'Unione Europea - lo scorso anno ammontavano a 200 euro mensili -. L'Adisu

comunque prevede delle borse integrative.

Al termine della selezione, ad opera delle apposite Commissioni Giudicatrici, verranno stilate tre graduatorie rispettivamente per gli studenti dei Corsi di Laurea Triennale del vecchio ordinamento, per gli studenti della Specialistica e per i dottorandi.

Va ricordato che per gli studenti con handicap superiore al 66% è prevista l'assegnazione di un punto aggiuntivo per la graduatoria finale.

VIENI A TIFARE
per la squadra napoletana
Campione d'Italia

Domenica 30 marzo 2008
ore 18,00

Phard Napoli - Basket Montichiari

Palazzetto dello Sport
Palabarbutto di Fuorigrotta
Viale Giochi del Mediterraneo

Esibendo alla cassa questo tagliando l'ingresso costa solo 1 € invece di 5 euro

ATENEAPOLI

Continuano i seminari di Giornalismo Internazionale a L'Orientale nell'ambito del Corso di Laurea Specialistica in Comunicazione Interculturale. Il compito di guidare gli studenti nei meandri della professione giornalistica è stato affidato, per l'incontro del 3 marzo, a **Nello Puorto**, responsabile dei rapporti internazionali del TG1, TG2 e TG3, che ha parlato del lavoro dell'inviato del TG *"dalle fonti alla messa in onda"*. L'inviato deve essere capace, spiega Puorto, di mantenere contatti con le fonti locali, ma anche rapporti continuativi con la redazione e, contemporaneamente, dare indicazione agli operatori video per la realizzazione dei servizi. Un lavoro di relazioni complesso che confluisce poi in un servizio che, con i tempi sempre più brevi che occupa l'informazione in tv, soprattutto l'informazione estera, difficilmente sarà più lungo di un minuto. Oltre ai tempi, continua Puorto, anche la struttura del servizio e le immagini da utilizzare saranno sempre concordate con la redazione centrale. Molte delle immagini di eventi esteri salienti, provenienti dai circuiti delle grandi agenzie di stampa internazionali, arrivano prima alla redazione di Roma che non al reporter sul posto, al quale possono magari mancare le riprese del momento specifico in cui è avvenuto un evento. Nel caso poi di eventi improvvisi, per i quali non si faccia in tempo a preparare un servizio compiuto, si adotta il collegamento in diretta con il cronista. *"La diretta è sempre la modalità preferita dei giornalisti, che hanno così il loro momento di gloria"*, commenta ironico Puorto. Solo nel caso in cui venga a mancare il segnale audiovisivo si adotta allora il collegamento telefonico che in alcuni casi, secondo Puorto, è addirittura più efficace, perché permette di combinare le immagini ottenute dai circuiti internazionali con il commento, carico di maggiore pathos, della voce dell'inviato sul posto.

Ma anche per quanto riguarda i servizi programmati in tempo le incognite non mancano. L'inviato deve riuscire a calcolare ed incastrare infatti i tempi di stesura del servizio, di registrazione della voce, i tempi necessari per raggiungere gli studi di montaggio e soprattutto quelli per il montaggio vero e proprio, sperando di avere fortuna e incontrare un montatore disponibile e professionale negli studi delle televisioni locali. Nonostante le tecnologie digitali abbiano permesso di abbreviare notevolmente diversi passaggi, il montaggio rimane infatti una delle fasi più delicate e importanti nella composizione di un servizio giornalistico. Soprattutto una questione di scelte: quali parole abbinare a quali immagini, quali immagini mettere in sequenza e i fondamentali effetti sonori, dato che, come diceva Pasolini, ricordato da Puorto, *"il suono dà profondità all'immagine"*.

Oltre alle questioni tecniche, c'è però tutta una serie di temi e di scelte spinose che si trovano a gestire sia l'inviato che il responsabile dei rapporti internazionali di una redazione televisiva. Soprattutto nel caso di reportages provenienti da paesi in guerra, spesso il punto è stabilire se determinate immagini possono essere considerate accettabili o meno per il pubblico che le riceverà a casa. Come evidenzia Puorto, si tratta di rispondere alla domanda: *"che cos'è l'orrore in tv?"*.

Puorto conclude il suo seminario con alcune considerazioni finali sugli

inviati in zone di guerra, considerazioni che ridimensionano di parecchio, ad esempio, il lavoro delle inviate ospiti l'anno scorso del Seminario di Giornalismo: **Giovanna Botteri** (Tg3), **Tiziana Ferrario** (Tg1), **Monica Maggioni** (Tg1), **Maria Cuffaro** (Tg3). *"Ci si chiede spesso ormai - sostiene - se l'apporto del giornalista sul campo in zone di guerra sia davvero utile. Se rimane nelle retrovie, sarà solo il megafono delle conferenze stampa tenute dai portavoce militari. Sul fronte non è più possibile andarci, i giornalisti vengono blindati (un po' per sicurezza, un po' perché non vedano troppo), al massimo possono mandare in giro qualcuno del posto a fare riprese. Oppure, in zona di guerriglia diventano facili bersagli, usati per attirare l'attenzione della stessa stampa internazionale e vengono rapiti. E' più facile che le notizie arrivino direttamente alla redazione, tramite le agenzie*

internazionali".

La lezione di Puorto scatena nell'aula piena un acceso dibattito, tra i più partecipati finora nei Seminari di Giornalismo. Forse perché, a differenza di altri suoi colleghi, e soprattutto colleghe, intervenuti finora, Puorto sembra ammettere con meno remore e meno risentimento tutta una serie di limiti - drammatici - dell'informazione televisiva italiana. E poi, per dirla tutta, a differenza di una Botteri o di una Cuffaro, non ha per niente il fascino un po' avventuroso del reporter di guerra. *"Ma allora c'è una vera e propria censura, lo fate apposta a non diffondere informazioni che noi spettatori non dobbiamo sapere"*, accusa una ragazza. *"Possibile che gli unici eventi esteri raccontati siano quelli drammatici e violenti, solo perché fanno più ascolti?"* chiede un altro studente. *"Il problema del diverso 'livello di orrore' in tv o sui giornali - osserva un'altra*

ragazza - dipende dal fatto che nel giornalismo televisivo manca quell'analisi che permetterebbe di contestualizzare e spiegare l'evento drammatico?". *"E' vero che il tg ha un tempo limitato di 30 minuti - aggiunge un altro - ma possibile che in questi 30 minuti debbano per forza trovare spazio anche il gossip più ridicolo e la cronaca rosa?"*. Puorto risponde che se fosse per lui darebbe più spazio alle tematiche ambientali e che il gossip rientra in un'idea di tg *"completo"*, che comprende anche una parte leggera. Ma di fatto, pur occupando una posizione di rilievo, non sembra offrire soluzioni per una Rai stretta tra l'auditel e la gara al ribasso con Mediaset. Non resta quindi che sperare nel giornalismo di altri paesi: prossimo appuntamento del seminario il 13 marzo, mentre andiamo in stampa, con la redazione londinese di Al-Jazeera.

Viola Sarnelli

Seminari di Giornalismo

Nello Puorto racconta il lavoro dell'inviato del Tg

L'abc dell'informatica nel Laboratorio di Lettere

Per un profano 'parlare' può significare semplicemente 'parlare', ma per un esperto sono tanti i segni da identificare e da studiare durante una conversazione. La fonetica è proprio il campo di studio del prof. **Massimo Pettorino**, docente di Linguistica Generale per gli studenti della triennale, di Linguistica del Parlato e di Fonetica Sperimentale per la Specialistica di Comunicazione Interculturale della Facoltà di Lettere. *"Nel corso di Linguistica del parlato si studiano i diversi aspetti della comunicazione e l'utilizzo, quindi, della voce - spiega il docente - Mentre il corso di Fonetica Sperimentale analizza questioni specifiche riguardanti sempre la voce. Molto spesso si pensa che la comunicazione avvenga attraverso la lingua scritta, mentre il parlato viene messo in secondo piano. Bisogna, invece, considerare che all'interno di una comunicazione solo il dieci per cento è occupato dal testo, mentre il restante è formato da un serie di segnali. Il parlato ha tempi e regole diverse dallo scritto, ma questo si studia poco"*. Gli studenti che seguono uno dei corsi del prof. Pettorino potranno, dunque, approfondire questa tematica interessante non solo attraverso lo studio in aula, ma anche grazie all'uso del laboratorio di Fonetica e con tante altre iniziative. Il docente coinvolge spesso i suoi studenti in istruttivi esperimenti con importanti giornalisti come Piero Angela a cui è stato chiesto di rileggere il testo di un telegiornale letto da lui stesso anni fa, per stabilire le variazioni della voce col passare del tempo; oppure ascoltare un tg degli anni Sessanta letto da

giornalisti contemporanei per studiare il diverso uso della punteggiatura e delle sintassi.

Un altro importante progetto, partito lo scorso anno e a cui hanno partecipato gli studenti della Specialistica è **Interculturadio**, da cui potrebbe nascere una webradio di Ateneo. *"Il progetto è in dirittura d'arrivo, abbiamo già pronti i locali ed il team della redazione composto da studenti e da laureati specializzati in questo settore. La webradio ha la possibilità di arrivare, attraverso la rete internet, in tutto il mondo: per un Ateneo come il nostro che ha rapporti di studio in tutto il pianeta è una grande opportunità"*.

Il professore è anche responsabile del Laboratorio di Informatica, oltre che di quello di Giornalismo. *"L'idea del Laboratorio di Informatica è nata circa sette anni fa, quando mi sono occupato del sito della Facoltà - racconta - Visto che in tutti i Corsi di Laurea sono previste competenze informatiche, ci sembrò utile attivare un corso che offrisse ai giovani le basi per l'utilizzo del pc"*. Il corso si tiene ogni mese, ha la durata di 20 ore per 2 crediti formativi ed è tenuto da due docenti in due turni, uno mattutino ed uno pomeridiano: *"L'obiettivo del Laboratorio - spiega Alberto Sepe, uno dei docenti - è riuscire a far utilizzare un pc con la stessa dimestichezza con cui si può usare, ad esempio, un televisore. Le informazioni fornite sono di base, quindi ricerca internet e il word. Se c'è tempo si approfondiscono anche altri strumenti web, come i blog o i forum, questo però dipende dal livello della classe"*. Ai gruppi, di massimo trenta persone (questa è



la capienza supportata dall'aula informatica di Lettere), possono accedere tutti gli iscritti della Facoltà con una semplice prenotazione: non tutti gli studenti, però, hanno lo stesso livello di alfabetizzazione informatica. *"C'è una sorta di selezione naturale - aggiunge Sepe - perché chi ha già buone basi non segue il Laboratorio ma accede direttamente all'esame per i 2 crediti. Altri, invece, due su dieci, non hanno nemmeno mai visto un computer e quindi bisogna partire dalle basi, poi c'è un 80% che, invece, non conosce gli applicativi ma usa molto internet"*. Osserva il prof. Pettorino: *"sono sempre di più gli studenti che arrivano già con buone conoscenze di base. Questo Laboratorio resta, comunque, molto utile e seguito da tanti studenti per l'obbligatorietà dei crediti informatici"*.

Valentina Orellana

Cresce il malcontento nelle Facoltà del Secondo Ateneo, dove, con la modifica del sistema di tassazione e l'aumento delle fasce di contribuzione, passate da nove a dodici, arrivano anche rincari relativi ai servizi per gli studenti, compresi quelli dei prodotti dei distributori automatici. *"Molti studenti che ancora non avevano consegnato la dichiarazione ISEE sono stati inseriti nell'ultima fascia: la dodicesima (la quale, tra l'altro ha subito l'aumento maggiore, precisamente di 464 euro)"* – spiega **Adamo Riccio**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico – *"Siamo però riusciti a concordare una proroga per la presentazione del modello fino al 28 febbraio ... In ogni caso, le tasse sono aumentate. Diversi studenti, pur non avendo un reddito elevato, si trovano in dodicesima fascia..."*.

Gli aumenti, per cui era stato deliberato in Consiglio di Amministrazione già dallo scorso anno, stanno provocando le prime proteste e malumori solo da qualche mese, quando i ragazzi si sono visti recapitare i bollettini per il pagamento della seconda rata. *"E' necessario"* – sostiene **Maurizio Florio**, rappresentante nel Consiglio degli Studenti di Ateneo – *"procedere con una redistribuzione delle fasce di reddito..."*. Tra i rincari maggiori rientrano diverse pratiche amministrative. **Gaetano Marrocco**, rappresentante degli studenti di Medicina, fa qualche esempio: *"per la domanda di richiesta di ammissione alla laurea è richiesto, attualmente, un pagamento di 100 euro a fronte dei 50 dell'anno scorso; nel caso di smarrimento del libretto universitario, si può chiedere un duplicato al costo di 150 euro e non più 50 come prima. Anche se non sono pratiche di routine, si avverte un rincaro sostanziale a fronte di una richiesta di fondi*

da parte dell'ateneo... La Seconda Università è un ateneo che non ha grossi numeri, quindi i fondi possono arrivare solo tramite questo tipo di incrementi...".

Gli animi diventano infuocati con il rincaro dei prezzi degli snack ai distributori automatici. Questo proprio non sembra andar giù ai ragazzi, soprattutto a coloro che trascorrono l'intera giornata in Facoltà e, non avendo una mensa dove recarsi per consumare un pasto, usufruiscono spesso dei prodotti preparati in vendita alle macchinette, fino a poco tempo fa a costi ridotti proprio per gli studenti. *"Dal prossimo 1° aprile"* – avverte **Maurizio Florio** – *"presso tutte le Facoltà della Sun, la nuova ditta di distributori automatici aumenterà in maniera consistente i prodotti di maggior consumo, quali acqua e caffè. Questo è assurdo e i rappresentanti di Ateneo e di Facoltà si assumeranno l'impegno di mobilitare tutti gli studenti affinché i prezzi rimangano inalterati..."*. La Sigma, ditta che subentra alla Italmatic che ha gestito finora la distribuzione dei prodotti presso le Facoltà del casertano, decide di aumentare, in qualche caso addirittura raddoppiare, i prezzi e così, da aprile, **caffè espresso e acqua passano da venti a quaranta centesimi, i succhi di frutta da venti a quarantacinque, i wafers da 35 a 60** e così altri snacks. E' indetta, dunque, un'assemblea che si spera sia chiarificatrice, il **18 marzo** presso il Polo Scientifico di via Vivaldi, per

discutere dei suddetti temi cari agli studenti, *"un'assemblea generale che riunirà"* – come apprendiamo da **Florio** – *"per la prima volta noi Consiglieri di Ateneo con tutti i rappresentanti di Facoltà, in primis le Facoltà del Polo:*

Psicologia, Scienze, Scienze Ambientali e Biotecnologie, comunque aperta a tutti gli iscritti alla Sun. Siamo disponibili a qualsiasi confronto costruttivo con il nostro Ateneo".

Maddalena Esposito

Studenti in assemblea il 18 marzo

Aumentano tasse, pratiche amministrative e generi di conforto

Piero Angela alla SUN

Piero Angela, ospite di **SunCreaCultura**, il 18 marzo alle 10:30 presso la Reggia di Caserta. Angela terrà una relazione sul tema *'Scienza e comunicazione: la sfida del secolo'*, dopo un'introduzione del Rettore prof. **Francesco Rossi**, della prof.ssa **Simonetta Conti**, docente di Geografia alla Facoltà di Lettere e di **Raffaele Della Peruta**, rappresentante degli studenti sempre della Facoltà di Lettere. L'idea di ospitare Angela nasce proprio dalla prof.ssa Conti, che è stata consulente scientifica per la produzione di **Rai-Superquark**, nelle puntate dedicate a **Cristoforo Colombo**, al pirata **Barbanera**, alla regina **Elisabetta I d'Inghilterra**, e per una trasmissione sulla Firenze dell'epoca medicea, oltre che per la produzione **Rai 'Ulisse'** dedicata alle grandi esplorazioni geografiche. *"Da circa due anni"* – racconta la stessa Conti – *"sono consulente per alcune trasmissioni di Piero Angela, il quale è da sempre legato al mondo scientifico sia animale che della scienza pura. Da quando poi ha cominciato questi speciali dedicati a personaggi storici dove, su uno sceneggiato di base del personaggio in questione, si costruisce un copione per illustrare l'epoca storica, il pubblico si è ulteriormente allargato"*.



Scienza e comunicazione sono i due campi vastissimi di cui parlerà il noto scrittore-giornalista nonché divulgatore scientifico al pubblico accademico. *"Scienza e comunicazione dovrebbero essere le armi per il futuro..."* – conclude la Conti – *"Durante l'incontro, aperto a tutti, gli studenti avranno la possibilità di porre qualsiasi tipo di domanda, anche non strettamente legate al mondo scientifico..."*.

Medicina: Caserta e Napoli si uniformano nella didattica

possibile grazie anche alla decisione dei Presidenti dei Corsi di Laurea – il prof. **Paolisso** ed il prof. **Bartolomeo Farzati** – e del Preside, prof. **Giovanni Delrio**, di **eliminare il**

cosiddetto periodo di studio autonomo che veniva considerato a Caserta dal 7 al 20 gennaio e dal 1 al 20 giugno. *"Non considerando il periodo di studio autonomo"* – spiega



• IL PROF. PAOLISSE

GIURISPRUDENZA 5 squadre della SUN a Padova per il processo simulato dell'Elsa

Cinque sono le squadre degli studenti di Giurisprudenza che parteciperanno al progetto **National Moot Court Competition**, proposto dal prof. **Carlo Venditti**, direttore della Scuola di Professioni legali della Sun, su istanza dell'ELSA (The European Law Students' Association) e che si sfideranno come in un vero e proprio processo. La manifestazione si svolgerà presso l'Università degli Studi di Padova, dal 17 al 20 aprile. La squadra o le squadre vincenti potranno partecipare alla **Moot Court Competition International** che avrà luogo a Ginevra presso la sede del World Trade Organization che verterà sulla discussione di un nuovo caso completamente in lingua Inglese. *"I ragazzi"* – spiega **Federico Fattore**, presidente dell'ELSA S. Maria Capua Vetere – *"studiano il caso proposto dal prof. Venditti, che è il relatore interno, insieme ad una équipe composta dagli assistenti del professore e dal notaio Luigi Graziano ed elaborano le memorie scritte di convenuto e attore. Un'occasione davvero importante per coloro che aspirano ad intraprendere la professione di avvocato, in quanto viene simulato tutto ciò che è stato appreso in teoria. Come i veri avvocati, si legge il caso, si suddivide, si affrontano i vari intoppi e, a differenza della teoria che resta molto generica, nel caso pratico si affrontano anche gli argomenti più ostici e si riesce a ricordarli ed esporli meglio"*.

Paolisso – *gli studenti possono avere due sedute di esami in più. Finora, infatti, gli appelli erano otto: tre dal 20 gennaio al 20 febbraio, tre dal 20 giugno alla fine di luglio e due a settembre. Le dieci sessioni entreranno in vigore già dal 1 giugno"*.

E sempre a partire dal 1° giugno, è prevista **una nuova modalità di registrazione degli esami**: *"lo studente potrà ritirarsi dall'esame una sola volta a sessione. Nel caso del ritiro, la prima volta, verrà solo apposta la dicitura 'ritirato' sulla camicia. Quando, però, si recherà per la seconda volta a sostenere l'esame, anche il mese successivo, non potrà usufruire della possibilità di ritiro: sarà tenuto ad accettare la votazione del docente o, nel caso di bocciatura, a cambiare sessione"*.

(Ma.Es.)

I due Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia della Seconda Università viaggiano paralleli e, a partire dal prossimo anno accademico 2008/2009, si uniformano lasciando alla base una sola differenza di tipo culturale: quello di Caserta, in vista del Policlinico che nascerà nella città, continuerà ad evidenziare una dedizione verso le emergenze. Dunque, al contrario del Corso di Laurea di Napoli, che è di tipo più tradizionale, i due terzi del sesto anno, in Terra di Lavoro, continueranno ad essere dedicati alle emergenze, anche in vista dell'adeguamento al decreto 270. Ciò che andranno eliminate sono le attuali differenze di tipo amministrativo. Ce ne parla il prof. **Giuseppe Paolisso**, Presidente del Corso di Laurea casertano. *"L'operazione che intendiamo portare avanti"* – spiega **Paolisso** – *"è rendere omogenei l'inizio e la durata dei corsi, oltre al numero degli appelli d'esame nell'arco di un anno solare". Dal prossimo anno, quindi, "i corsi cominceranno nello stesso giorno sia a Napoli che a Caserta e ci saranno dieci sedute d'esame in un anno solare: quattro nel periodo gennaio-febbraio, altre quattro tra giugno e luglio e due a settembre. Stiamo pensando anche a due sessioni straordinarie, probabilmente una a marzo e una a novembre, solo ed esclusivamente per gli studenti fuori-corso, cioè per coloro che hanno finito il sesto anno, che non frequentano nessun corso e sono in debito con gli esami"*.

Il riordino delle sessioni è stato

100 docenti, 17 corsi di studio, 400 allievi. Sono i numeri del progetto 'Percorsi di formazione a distanza e-learning' che ha coinvolto le dieci Facoltà della Seconda Università. Il percorso, realizzato con fondi regionali, ha contribuito alla formazione di figure professionali per la gestione e le applicazioni delle nuove tecnologie nell'ottica di un futuro inserimento nel mondo del lavoro. I corsi, totalmente gratuiti, sono stati seguiti - in aula o in modalità on line- da diplomati, laureandi e laureati i quali hanno ricevuto gli attestati nel corso della cerimonia conclusiva lo scorso 28 febbraio. "La formazione a distanza può essere un contributo importante per chi non può frequentare i corsi. Speriamo molto nella Regione perché il progetto possa riproporsi anche per il 2008-2009", ha detto il Rettore **Francesco Rossi** nel corso dell'incontro che si è svolto presso il Belvedere di S.Leucio, sede della Facoltà Jean Monnet. Nel ringraziare i due promotori ed organizzatori del programma - i professori **Vincenzo Sica** e **Beniamino Di Martino**- il Rettore si è anche rammaricato per il mancato utilizzo di fondi di ricerca negli anni scorsi per progetti che non erano realizzabili. "Un peccato - ha detto- perché come Sun abbiamo bisogno di Case dello Studente e servizi agli studenti". Presente il neo assessore regionale **Nicola Mazzocca** che della Sun è

S.U.N./Cerimonia di consegna a 400 allievi

Dall'e-learning nasce CeLear

stato docente. Tant'è che ha sottolineato "qui ci sono competenze tecniche e morali enormi". Sulla progettualità "ci aspettiamo molto: non dobbiamo far fuggire i cervelli e dobbiamo dare opportunità ai bravi". E' una "necessità che anche le aziende comincino ad avere i loro cervelli in Campania". L'e-learning può essere uno strumento per l'internazionalizzazione "per gli studenti stranieri che vengono da noi e per attivare corsi in lingua straniera per i nostri studenti".

17 corsi, classi di 25-30 studenti (diplomati e laureati) ognuna, ogni Preside ha scelto autonomamente la tematica del corso, spiega il prof. Sica. La composizione studentesca: un quarto di Napoli e provincia e 2/3 di Caserta e provincia, illustra il prof. Di Martino. Una sottolineatura dall'ex Preside della Facoltà di Ingegneria **Oreste Greco**: "l'ingrediente primario è saper fare buona didattica frontale" ed un consiglio: "i corsi debbono iniziare ad apertura anno accademico e non a conclusione o dopo che lo studente ha anche sostenuto l'esame e magari preso 30". La proposta: un'attività e-learning

sulla matematica, la fisica e la chimica di base, fondamentale per le Facoltà di Ingegneria, Scienze e Medicina.

Per un progetto che si chiude, un altro di grossa portata, che in qualche modo lo ingloba, vede la luce. Sempre siglato dall'infaticabile prof. Sica coadiuvato dalla dott.ssa **Silvia Selvaggi** del Dipartimento di Patologia Generale: è il CeLEAR, Centro di Servizi di Ateneo per l'e-learning. Una struttura a disposizione di tutti gli utenti della SUN che ha come finalità la produzione, la gestione di beni o servizi finalizzati al supporto delle attività di ricerca e didattica. Celear ha un minimo di finanziamento e di personale dall'ateneo, il resto se lo procaccerà da altri (lo può fare avendo, un direttore, Sica, con una esperienza ministeriale alle spalle "che non guasta", come egli stesso riconosce). Nell'ambito Centro "costituiamo una sezione della Università di Nassyria. Terremo lezioni di alta formazione", un milione di euro, con un progetto di durata annuale, rinnovabile, le dimensioni del finanziamento ministeriale. Ancora, una iniziativa (insieme al



• IL PROF. SICA

Cira) con le scuole superiori e con l'Agenzia Spaziale Italia "sulla salute psico-fisica degli astronauti che andranno su Marte su longevità e verificarne se può essere influenzata dalle radiazioni che subiscono a ritmi molto alti".

Sono più di un milione gli studenti e i laureati che ogni anno partecipano ai programmi di stage gestiti dalla Fondazione Crui (la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) che coinvolgono istituzioni, enti e aziende di elevatissimo profilo. L'Università Parthenope ha aderito ad otto programmi di tirocinio (Ministero degli Affari Esteri; Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze; Agenzia del Demanio; Assocamerestero; Ministero delle Attività Produttive; McKinsey; Agenzia Spaziale Italiana; Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico) i cui bandi di partecipazione vengono pubblicati sul sito della Fondazione tre volte l'anno. La referente di Ateneo per questi programmi è la dott.ssa **Elvira Pignatiello**, che ci spiega come la Parthenope effettua la preselezione dei candidati da segnalare alla Crui. "Basta andare sul sito del Cot (il Centro Orientamento e Tutorato) e cliccare sulla voce Tirocini formativi e di orientamento. Sotto la voce Programmi di tirocinio Crui c'è il link al sito della Fondazione Crui, sul quale vengono pubblicati di volta in volta i bandi. Se è stato pubblicato un bando di loro interesse, i ragazzi possono scriverci per avere maggiori informazioni su come partecipare. La presidenza della facoltà di provenienza dei candidati effettua la preselezione che concerne i requisiti di base come l'età e il voto di laurea, dopodiché la Crui svolge la selezione vera e propria". Nonostante questi programmi diano la possibilità di venire in contatto con ambienti di lavoro importanti e stimolanti, non sono molti i ragazzi che vi si candidano. "I motivi di questo fenomeno sono due", dice la dott.ssa Pignatiello, "da un lato c'è la scarsa propensione dei nostri giovani ad allontanarsi da casa, e ciò rappresenta un

PARTHENOPE. Tirocini Crui a Roma e all'estero, bella esperienza ma a frenare sono i costi per mantenersi in un'altra città

problema notevole poiché questi tirocini si svolgono a Roma o all'estero, dall'altro c'è una difficoltà di carattere economico, dato che i programmi Crui non prevedono una retribuzione per i tirocinanti, che dunque devono mantenersi fuori da soli o a spese della famiglia. L'Università, da parte sua, copre soltanto le spese di assicurazione come stabilito per i tirocini in genere".

Dunque, chi vuole fare quest'esperienza deve prepararsi ad un po' di sacrifici. Ma quasi sempre ne vale la pena, come ci hanno raccontato alcuni brillanti laureati della Parthenope, ex tirocinanti Crui. **Irene Amato**, 27 anni, laureata dal 2006 in Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari con 105, ha svolto un tirocinio di sei mesi al **Cerdes**, il Centro di ricerca documentazione economica e finanziaria della Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze. Non nega che mancanza di una retribuzione e di borse di studio hanno il loro peso, ma afferma anche che "quando si fa questa scelta lo si deve mettere in conto". Lei ha fatto i suoi conti e si è organizzata di conseguenza: la mattina il tirocinio e il pomeriggio lavori part-time, "non attinenti alla laurea", per mantenersi. "E mantenersi a Roma costa tanto", precisa. Però per lei il tirocinio ha contato tanto nel post, quando, conclusa quell'esperienza, ha incominciato ad inviare in giro il suo curriculum per trovare lavoro. "Ho avuto tantissimi contatti, e ogni volta che sono andata a

sostenere un colloquio mi hanno chiesto del tirocinio. E' una voce che nel curriculum si nota. Tra l'altro, grazie al lavoro nel Centro ricerca ho potuto anche fare delle pubblicazioni sulla rivista della Scuola Superiore, una cosa che viene tenuta in grande considerazione da chi legge i curricula". Dopo aver lavorato per un periodo in una importante società di consulenza, oggi Amato lavora in banca. Consigliava senz'altro un tirocinio Crui, purché lo si affronti con lo spirito giusto: "i tutor ti seguono ma non passo passo perché cercano di mettere alla prova le tue capacità e la tua voglia di fare. Si impara molto autonomamente e sul campo". Quanto al titolo che si ottiene alla fine, aggiunge pragmaticamente: "consente di avere un punto in più in alcuni concorsi pubblici come ad esempio quello per l'Agenzia delle entrate. Un punto in più è tanto".

Cristina Lo Sapia, ventottenne, laureata da quattro anni con 110 in Economia del turismo, ha avuto la possibilità di lavorare per un periodo al **Consolato generale italiano a Nizza** proprio grazie al tirocinio Crui. "Mi sono fatta apprezzare", racconta, "e al termine del tirocinio, in occasione delle elezioni e del voto degli italiani all'estero, mi hanno chiesto di rimanere a dare una mano, stavolta retribuita". Il rapporto con il Consolato non ha avuto seguito, ma a Nizza Cristina ha trovato lavoro presso un tour operator del luogo, che è l'attività per la quale ha studiato e di cui le

piacerebbe occuparsi stabilmente. Attualmente, sta seguendo un Master in Economia del turismo a Roma. "Un'esperienza di vita all'estero dà tanto e la consiglieri a tutti. Io ho potuto toccare con mano la realtà del Consolato, che credevo più formale e austera e invece si è rivelata familiare e amichevole. L'unico neo è quello delle spese che si devono sostenere per mantenersi. Anche un piccolo aiuto economico da parte dell'università sarebbe stato importante".

Anche **Fabio Chianese**, laureato a 23 anni in Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari, ha fatto bene i suoi calcoli prima di candidarsi al tirocinio. "I miei genitori lavorano nelle Ferrovie e io ho diritto ai viaggi in treno gratuiti. Il tirocinio l'ho svolto a Roma, al Ministero del Commercio internazionale, e grazie alla disponibilità della tutor ho potuto fare orari flessibili, così andavo avanti e indietro da Napoli. Se avessi dovuto pagare le spese di vitto e alloggio a Roma, avrei rinunciato a quest'esperienza". Anche se lavorare al Ministero è stato "affascinante, con il Ministro Bonino al piano di sotto", questa attività, pur formativa, non ha aperto nuove porte al dott.Chianese, che oggi è stagista presso una banca. "Si tratta di un tipo di tirocinio che suggerirei soprattutto a chi ambisce alla Pubblica Amministrazione. Però in ogni caso arricchisce il curriculum".

Sara Pepe

L'imprenditorialità giovanile e il suo sviluppo nell'ambito della rete produttiva internazionale sono i nuovi temi su cui sta lavorando l'Aiesec Parthenope. Lo scorso 26 febbraio si è tenuta una conferenza sul progetto Horizon, promosso dall'Unione Europea per la formazione dei giovani nel mercato globale e da questa affidato ad Aiesec International, cui hanno partecipato 250 persone. Era presente il Rettore **Gennaro Ferrara**, che come sempre ha sottolineato l'importanza dell'associazione studentesca nell'ateneo, definendola "un punto di forza della Parthenope". Tra gli ospiti il dott. **Angelo Brusci- no**, presidente A.P.I. Giovani, che ha parlato delle opportunità e problematiche del fare impresa sul nostro territorio e del supporto che un'associazione di categoria può dare ad un giovane imprenditore; il dott. **Luigi Sibilio** dello SPRINT Campania (lo sportello regionale per l'internazionalizzazione); la dott.ssa **Adele Parmentola**, ricercatrice della Parthenope nel campo dei mercati internazionali; il dott. **Michele Spiezia**, alunno Aiesec e giovane imprenditore di Pompei. Spiezia è titolare di una società che organizza eventi, la Golden Events srl, che ha da poco compiuto un anno. La sua testimonianza è stata particolarmente interessante poiché ha fatto capire quanto è formativo svolgere un'esperienza di associazionismo studentesco. Il presidente di Aiesec Napoli Parthenope, **Dante Scognamiglio**, commenta: "quella nella nostra associazione può effettivamente assomigliare ad un'e-

Imprenditorialità giovanile, uno dei temi su cui sta lavorando l'associazione studentesca

"Lo studente Aiesec, una persona che ha voglia di mettersi in gioco"

sperienza in una piccola azienda. Facciamo sempre una pianificazione annuale, abbiamo un budget di cui tenere conto, ci rapportiamo con le imprese, organizziamo eventi. Spiezia era responsabile progetti e, come ha sottolineato lui stesso, l'aver svolto quel ruolo lo ha aiutato nella sua attuale attività di imprenditore".

Con la conferenza del 26 febbraio si è conclusa la prima parte del programma *Horizon*, che prevede la selezione e formazione di studenti che partiranno per degli scambi internazionali con l'obiettivo di creare una comunità di laureati e laureandi che possa dare ai giovani informazioni sui differenti modi di fare impresa. Il progetto coinvolge 13 Paesi nel mondo, in particolare gli scambi riguarderanno il Nord America, Nord Europa e l'Asia Pacifica. Per chi volesse partecipare è ancora possibile accedere alle selezioni (si può inviare una mail a info@aiesecparthenope.it).

"Lo studente Aiesec ideale è una persona che ha voglia di mettersi in gioco, - dice Scognamiglio - attiva, che non ha paura di sfidare i suoi limiti, pronta a imparare nuove cose e

aperta alla diversità". Lui, che resterà in carica fino a giugno e che con Aiesec ha girato l'Italia, è stato in Romania, in Polonia e a Malta, ammette che all'inizio non sapeva neppure di avere tutte queste caratteristiche. "Tante le ho sviluppate standoci dentro". L'importante però è condividere lo spirito dell'Associazione, di respiro

internazionale.

I prossimi appuntamenti importanti sono previsti per giugno, quando ci saranno i primi arrivi e le prime partenze del progetto Horizon e inizieranno gli eventi della settimana edizione del CSR Days, ciclo di incontri sulla responsabilità sociale d'impresa.

(Sa.Pe.)

Part-time: 80 collaborazioni, domande entro il 31 marzo

Pubblicato il bando per 80 collaborazioni part-time con l'Università (64 destinate agli iscritti ai corsi di laurea triennali, 8 a quelli dei corsi di laurea specialistica, altrettanti ai corsi di durata quinquennale). Possono partecipare al bando gli studenti della triennale o della quinquennale iscritti almeno al secondo anno e non oltre il primo fuori corso e quelli della specialistica non oltre il primo fuori corso, che abbiano maturato un certo numero di crediti (si rimanda al bando), il cui reddito familiare non superi i limiti stabiliti per l'attribuzione alla quarta fascia delle tasse (ovvero 14.500 euro).

Ciascuna prestazione è stabilita in un massimo di 150 ore. Il corrispettivo ammonta a 7.23 euro ad ora. La domanda di ammissione alla selezione dovrà essere presentata all'Ufficio Protocollo entro il **31 marzo** utilizzando il modulo scaricato dal sito web d'Ateneo (www.uniparthenope.it/afgen/part.htm).

Iniziativa del corso di Gestione dell'ICT

Visita all'azienda produttrice del gelato Magnum

Il corso di **Gestione dell'ICT nelle aziende** che il prof. **Alessandro Cugini** tiene a Ingegneria delle telecomunicazioni parte questo mese con una "necessaria premessa": la visita ad uno stabilimento. Il 17 marzo il professore guiderà un gruppo di studenti alla Unilever di Caivano, che produce un gelato famoso, il Magnum. La cosa davvero importante però è che la Unilever è una multinazionale ben attrezzata per organizzare visite aziendali attraverso le quali gli studenti possono comprendere le

fasi di progettazione, produzione e commercializzazione di beni. Il prof. Cugini prepara per gli studenti attività di questo tipo dal 1990, quando insegnava dei moduli di Diritto del lavoro a Giurisprudenza. "Gli studenti non avevano mai messo piede in un'azienda", racconta, "mi ricordo di una ragazza alla quale venne in mente di partecipare alla visita indossando scarpe con i tacchi alti: ogni tanto restava incastrata nelle grate del pavimento". Gli iscritti ad Ingegneria delle telecomunicazioni non sono tan-

to più preparati, anzi. "Rischiano di parlare soltanto di reti e immaterialità, quindi ho pensato di portarli a vedere una bella manifatturiera". Si parte con un'azienda in cui le telecomunicazioni non vogliono dire praticamente nulla, per mostrare agli studenti gli impianti e la loro organizzazione, per poi avvicinarsi gradualmente ad aziende in cui il livello di specializzazione tecnica nel campo delle telecomunicazioni è estremamente elevato. Il professore conta infatti di portare avanti l'iniziativa con le visite ad un'azienda del

comparto aeronautico e una del comparto farmaceutico (probabilmente la Novartis). Ai ragazzi è stato consegnato materiale da studiare per arrivare sufficientemente informati all'incontro. "L'esperienza mi dice che restano contenti di aver partecipato alla visita", dice il prof. Cugini.

Cugini, che è un esponente dell'Unione Industriali di Napoli, afferma che il settore dell'ICT ha un trend positivo non solo in ambito privato ma anche pubblico, per via della tendenza delle pubbliche amministrazioni a servirsi di reti telematiche per rendere servizi più efficienti ai cittadini. "Si sta costruendo una nuova infrastruttura e c'è bisogno di giovani competenti che diano il loro contributo".

Paola e Chiara, tra sport e studio

Hanno scelto entrambe di studiare **Scienze Motorie** presso l'Università Parthenope. Sono **due campionesse della Phard Napoli Basket**, squadra che attualmente è quarta in classifica e vincitrice del campionato lo scorso anno: **Paola Mauriello** e **Chiara Bargigli**.

Chiara, 19 anni, di Caserta, gioca a basket da quando aveva sei anni. Una forte passione trasmessagli dalla madre, giocatrice a sua volta, che è sempre riuscita a conciliare con lo studio. "Ho deciso di iscrivermi all'Università perché penso agli ulteriori sbocchi occupazionali che potrò avere in un prossimo futuro, visto che la carriera sportiva non potrà durare a lungo...". Ed è partendo da questi presupposti che Chiara ha sostenuto tre esami: Biologia, Igiene e Inglese. Quando le chiediamo come riesce a conciliare lo studio con gli allenamenti, risponde semplicemente: "L'ho sempre fatto, anzi, ora, con gli orari flessibili dell'Università posso adattar-

mi meglio e decidere in modo autonomo. Certo però che non riesco a frequentare i corsi, studio da sola...". Una vita piena di impegni, non sarà facile. "Non lo è... Ma io sono sempre stata abituata a fare qualche sacrificio pur di poter continuare a giocare. Già alle medie e alle superiori, per esempio, il sabato pomeriggio, invece di uscire con le mie amiche, restavo a casa a studiare per poi poter andare in palestra ad allenarmi durante la settimana...".

Spirito di sacrificio è ciò che ha fatto andare avanti anche Paola Mauriello, altra giocatrice della Phard Napoli Basket, ventisettenne di Moiano, in provincia di Benevento, che attualmente vive a Napoli. "Gioco a basket da quando avevo undici anni - dice - ho giocato a Caserta, Avellino e in Sicilia per sei anni. Sono nella Phard Napoli Basket da tre anni". Una vita dedicata allo sport, le ore passate in palestra non ti hanno fatto rimpiangere gli anni dell'adolescenza?

"Le uscite erano limitate, è vero... Ma non mi è mancato nulla perché lo sport ti aiuta ad affrontare la vita nel modo giusto, ti insegna a vivere e condividere con gli altri. Forse, durante le trasferte, soffrivo un po' di nostalgia, mi mancava la mia famiglia. I miei genitori e mio fratello, comunque, erano presenti ad ogni partita,

sono stati i miei primi fan". La decisione di iscriversi all'Università è venuta solo due anni fa, come mai? "Il basket mi teneva molto impegnata, ero in giro per l'Italia ma ora, ragionando con una consapevolezza maggiore, mi sono resa conto che ho bisogno di crearmi qualcosa di mio, soprattutto una volta che la carriera sportiva finirà". In una giornata, quante ore riesci a dedicare allo studio? "Non molto, a volte un paio d'ore, altre volte di più. Non riesco a seguire i corsi, ho sostenuto un solo esame finora, ma per la prossima settimana ho preparato Anatomia e Pedagogia. In ogni caso, i docenti sono molto disponibili... Spero di riuscire a laurearmi al più presto".



Tante le adesioni al **viaggio in Cina** organizzato dal CUS Napoli dal 22 marzo al 2 aprile. Sono andati letteralmente a ruba i 60 posti a disposizione. I prenotati trascorreranno 12 giorni tra Tianjin Xian, Shanghai, Souzhou e Pechino dove visiteranno le infrastrutture che ospiteranno i prossimi Giochi Olimpici. Per esaudire i desideri dei soci, il Cus si impegna ad organizzare un nuovo viaggio tra la fine di maggio e gli inizi di giugno. Il viaggio risulterà ancor più gradito ai 3 partecipanti estratti a sorte che si sono aggiunti i 3 posti messi a disposizione dalla Condor Viaggi e dalla Banca Popolare di Sviluppo.

Un altro successo del Cus, stavolta agonistico, è stato registrato il 2 marzo a Barra, durante le finali del campionato regionale di forme di **taekwondo**. Si è aggiudicato il titolo **Francesco Cammardella**, un ventiduenne iscritto al Corso di Laurea in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa a "L'Orientale", allenato dal pluricampione olimpico **Domenico D'Alise**. "La specialità "forme" consiste in una sorta di simulazione di combattimento in solitaria – spiega il segretario gene-

rale del Cus **Maurizio Pupo** – La scuola di taekwondo, inaugurata solo 4 anni fa, comincia a dare i primi frutti tra gli studenti universitari".

Tra le novità del Cus vi è anche la nomina del Presidente **Elio Cosentino** a Delegato Regionale del C.U.S.I. (Centro Universitario Sportivo Italiano) avvenuta durante la seduta del Consiglio Federale Nazionale del C.U.S.I. del 23 febbraio scorso.

Lo stesso 23 febbraio la squadra di **pallacanestro** del Cus Napoli è stata sconfitta dal Cassino fuori casa nella prima partita del girone di qualificazione dei Campionati Nazionali Universitari, le cui finali si svolgeranno a Pisa dal 27 al 31 maggio. I ragazzi di Cassino hanno vinto 110 a 100, tuttavia l'allenatore, il prof. **Manfredo Fucile**, assicura che è stata una bellissima partita: "a pochi secondi dalla fine eravamo pari a 92

punti, poi a causa di due tiri liberi sbagliati da **Gianpaolo Angelillo** siamo andati ai tempi supplementari". Nella prosecuzione della partita i giocatori hanno perso lo smalto iniziale e non sono riusciti a rimontare. "Abbiamo perso una bella opportunità ma almeno siamo riusciti a contenere lo svantaggio a soli 10 punti – afferma Fucile fiero comunque della prestazione dei suoi atleti – **Raffaele Grimaldi, Alfredo Falanga e Riccardo Fiore** sono stati senz'altro i migliori in campo ma hanno giocato bene tutti. Se **Emanuele Buonanno** non si fosse infortunato avrebbe potuto far riposare **Fiore**. Ai supplementari la stanchezza si è fatta sentire, le idee ormai erano annebbiate". Fucile ha, dunque, apprezzato la grinta anche degli studenti di Ingegneria **Pasquale Cavallaro, Massimo Mele, Aniello Garofalo e Tommaso Viggiano**, di **Umberto Cutti-**

celli, iscritto a Fisioterapia al Secondo Ateneo, **Nicola Riccio** di Giurisprudenza, **Gianpaolo Marinelli**, di Biotecnologie e **Aniello Garofalo** iscritto a Scienze Motorie alla Parthenope.

Ai ragazzi toccherà ora affrontare in casa il Cassino il 12 marzo e vincere il match con un vantaggio superiore ai 10 punti. Solo così, infatti il Cus Napoli potrà aggiudicarsi l'accesso al turno successivo. Il 12 Fucile conta di schierare in campo anche **Emanuele Buonanno** di Giurisprudenza e **Marco Maddaloni** di Economia Aziendale che non hanno potuto partecipare alla partita del 23 febbraio perché infortunati.

Se il Cus Napoli uscirà trionfante dalla partita con il Cassino, dovrà poi vedersela con il vincitore del girone composto da Sassari, Pisa e Firenze.

(Ma. Pi.)

Chi fa acqua gym si diverte di più

Tutti assieme in acqua a tempo di musica: ogni sera due corsie della grande piscina del Cus vengono unite e riservate all'acqua gym, uno sport a metà strada tra il nuoto e l'aerobica molto apprezzato soprattutto dalle ragazze. In acqua bassa o alta, con o senza attrezzi, l'importante è muoversi all'unisono senza perdere il ritmo. L'istruttrice **Antonella Bonanno** mostra i movimenti a bordo piscina e le ragazze la imitano in vasca. "Antonella con noi è molto carina e disponibile. Ci permette pure di recuperare qualche lezione, anche se non dovrei dirlo... – afferma **Claudia Barbieri**, studentessa fuori corso di Matematica – Al nuoto ci si diverte di meno, lì c'è meno possibilità di socializzare". "Il nuoto è più monotono, l'acqua gym più allegra – concorda **Stefania Cardone** – Le lezioni sono varie perché l'istruttrice inserisce spesso esercizi nuovi". "Sì, è divertente e la musica ti incoraggia, ti dà la carica – interviene **Rosaria Esposito** iscritta al II anno di Economia che fino all'anno scorso frequentava il corso di fit-box del Cus – Io ho evitato il nuoto soprattutto per i capelli. Con l'acqua gym si bagnano solo le punte. E poi, a differenza della palestra, qui non si suda". **Mariacarla Latte, Laura Coppola, Germana De Gregorio, Laura Salomè, Giovanna Romano, Francesca Ferrero, Concetta Crifò** sono tutte d'accordo sull'efficacia dell'acqua gym che, sostengono, "brucia i grassi senza affaticare". "E' uno sport al femminile perché è molto indicato per i punti critici e per attivare la circolazione – spiega **Federica Martini** laureanda nella triennale in Lingue a "L'Orientale" – ma l'anno scorso si allenava con noi anche un ragazzo". "Viene considerato poco macho ballare nell'acqua – afferma **Martina Di Fusco**, al I anno della specialistica in Archeologia – Eppure è uno sport efficace. Io l'ho scelto perché si fa in gruppo e perché gli esercizi sono sempre diversi. Chi nuota, invece, fa

per un'ora sempre la stessa cosa". "L'istruttrice ci coinvolge ed il ritmo ci sprona ad andare più veloci", dichiara la studentessa **Chiara Caputi** – L'unica cosa che non va è il flusso delle docce. E' troppo debole. Perdiamo un sacco di tempo per aspettare il nostro turno". "Ho scoperto l'acqua gym 4 anni fa ed ho ottenuto dei risultati. E' una ginnastica che sgonfia" racconta **Eleonora De Torres**, iscritta al II anno di Sociologia. "Dicono che tonifichi tutti i muscoli. Spero che sia vero – si augura **Annarita Vinti**, laureata in Ingegneria – Ho deciso di iscrivermi perché,



pur piacendomi l'idea di venire in piscina, non ho mai avuto una particolare attitudine per il nuoto". "L'acqua gym rassoda di più, il nuoto invece è più utile per il fiato. Ma a me va bene così, non sono mai stata un'atleta", confessa **Claudia**. "L'ambiente è piacevolissimo, siamo

tutti giovani ma occorrerebbe cambiare lo stereo. Si rompe in continuazione – commenta **Eleonora De Torres** – Vorrei che il volume fosse un po' più alto ma mi rendo conto che potrebbe dar fastidio ai nuotatori".

"Quando la musica è a palla non si sente la voce dell'istruttrice ma a chi ha la testa sott'acqua non dà alcun fastidio – chiarisce **Carmen Esposito** al III anno di Economia Aziendale, appassionata di nuoto da dieci anni perché, dice – E' uno sport più completo, con l'acqua gym ci si affatica meno".

"Ho fatto una lezione di prova di acqua gym e l'ho trovata carina. E' un'attività ottima ma è vero che non è completa come il nuoto – racconta **Michele Gaudino**, personal trainer di una nota palestra vomerese che viene a nuotare al Cus – Chi la sceglie non ha bisogno di acquaticità, né di curare il movimento. E' un esercizio continuativo e dunque aerobico. Non c'è l'alternanza di scatti e brevi pause come il lavoro in corsia". Michele, da tecnico, sottolinea che il vantaggio di questa disciplina è quello di svolgersi in gravità limitata: "questo comporta meno fastidi alla schiena e alle cartilagini. Ti senti affaticato ma difficilmente puoi prendere una storta". Faresti una lezione di prova?, chiediamo a **Peter Hamann** di Stoccarda, dall'età di 18 anni a Napoli. "Solo se l'istruttrice è carina e magari ha un costume particolarmente scollato – scherza Peter che in acqua fila come un treno – Non rinuncerei mai a nuotare. Vengo 4 volte a settimana, compresa la domenica. E se potessi verrei tutte le sere".

Manuela Pitterà



LEZIONI

- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081/5515711
- Laureata, lunga esperienza in preparazioni universitarie, impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 334/6318274
- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081/2774346
- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081/2774346
- Laureata effettua lezioni universitarie di **Chimica, Fisica e Matematica**. Tel. 349.3598637

• Napoli - Zona Arenella - Vomero. Avvocato e Professore di Diritto, con esperienza pluriennale, tiene lezioni individuali di **Diritto** per la preparazione di esami universitari (tutti), di **Avvocatura e concorsi**. Tel. 339.5367746 – 081/2292168

• Avvocato impartisce lezioni private di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto: Costituzionale, Internazionale, Amministrativo, Penale, Civile, Processuale penale e Processuale civile. Tel. ore 16 - 19 allo 081.2451186 oppure 347.6678307

FITTO

• **Sorrento**. Fittasi appartamento per week-end, settimane, vacanze pasquali e periodo estivo. Prezzi ridotti a studenti. Tel. 081.8787297

VENDO

• Vendo appartamento 170 mq, semipannoramico, adiacente tangenziale **Arenella**, vicinanza metropolitana. Divisibile studio-casa. Possibilità posto auto. Tel. 081.5785235 – 360.385003.



Università degli studi di Napoli
"L'Orientale"

AVVISO DI SELEZIONE

LIFELONG LEARNING PROGRAMME/ERASMUS

A.A. 2008/2009

È indetta una selezione per l'assegnazione delle borse di mobilità presso le Università Europee con le quali esistono accordi specifici nell'ambito del Lifelong Learning Programme/Erasmus. Le borse di studio consistono in contributi economici mensili da ritenersi esclusivamente destinati alle spese supplementari sostenute durante il soggiorno di studio all'estero. L'ammontare preciso di ciascuna mensilità è fissato dall'Agenzia Nazionale al momento dell'assegnazione del contributo. Le destinazioni infine sono determinate in base alla disponibilità dei posti presso gli atenei consorziati.

Le borse sono riservate a tutti gli studenti italiani e stranieri dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", in possesso dei seguenti requisiti:

- studenti iscritti ad un corso di laurea triennale dal 2° anno in poi;
- studenti iscritti al vecchio ordinamento;
- studenti iscritti alla laurea specialistica;
- dottorandi di ricerca;
- media dei voti di esame non inferiore a 26/30 (nel caso di studenti iscritti al 1° anno della laurea specialistica si considererà la media ponderata degli esami verbalizzati con voto sostenuti nel corso della laurea triennale) ovvero (nel caso di dottorandi) di un voto di esame di laurea non inferiore a 108/110;

La perdita dello status comporta la decadenza dal diritto. Requisito essenziale è la perfetta corrispondenza tra l'area disciplinare prescelta dal candidato (indicata nella domanda) e il suo piano di studio, risultante dal certificato di esami allegato.

Sono esclusi dalla selezione:

- gli studenti che hanno già usufruito in precedenza di una borsa Erasmus;
- gli studenti che stanno usufruendo, nell'a.a. di riferimento, di altre borse di studio erogate dalla Commissione Europea nel quadro di altri programmi comunitari;
- gli studenti che non indicano il piano di studi completo (esami sostenuti e non).

È possibile integrare la borsa Erasmus con eventuali aiuti e prestiti nazionali oppure, ove ricorrano le condizioni, con le borse integrative bandite dall'Ente per il Diritto allo Studio (A.DI.SU).

L'avviso di selezione è unico per l'intero Ateneo e in esso compaiono tutti gli accordi interfaccoltà stabiliti con le università partner, i consulenti areali promotori degli accordi, l'area disciplinare e la sottoarea nell'ambito delle quali sono stati siglati gli accordi, il numero delle borse a disposizione e la loro durata.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione alla selezione, deve essere redatta esclusivamente sull'apposito modulo elettronico disponibile on-line sul sito <http://iuo.socratesmanager.it/studenti>.

I candidati possono presentare domanda per un massimo di due destinazioni, comprese nella medesima area disciplinare o in aree disciplinari diverse. In alternativa, lo studente può scegliere una destinazione optando per massimo due aree disciplinari diverse se previste dagli accordi e compatibilmente con i curricula. L'area disciplinare prescelta dal candidato deve essere perfettamente corrispondente al suo piano di studio risultante dall'autocertificazione da inserire sempre sul modulo elettronico. Il piano di studi individuale deve contenere l'indicazione dell'anno d'iscrizione, degli esami sostenuti e dei voti riportati (oltre che dei crediti acquisiti, per gli studenti del nuovo ordinamento) e, nel caso di dottorandi, anche del voto di laurea.

Il candidato deve inoltre consegnare a mano o far pervenire all'Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica (via Nuova Marina n. 59) in busta sigillata, la "scheda di valutazione dello studente" compilata da un docente di ruolo dell'Ateneo che conosca direttamente il candidato. Sulla busta deve essere indicato in caratteri leggibili il nominativo del candidato.

La scheda è reperibile sul sito <http://iuo.socratesmanager.it/studenti> Il sistema per la ricezione delle candidature on-line **sarà attivo a partire dalle ore 12.00 del 03.03.2008 e sarà bloccato alle ore 23.59 del 31.3.2008.** Oltre tale termine non sarà più possibile presentare la propria candidatura al programma.

Nessun documento cartaceo dovrà essere consegnato all'Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica ad eccezione della busta sigillata contenente la "scheda di valutazione dello studente".



Università degli studi di Napoli
"Parthenope"

PART-TIME

Bando per 80 collaborazioni destinate a studenti

È indetta per l'A.A. 2007/2008 la selezione, per titoli, per n. 80 collaborazioni part-time così ripartite:

SELEZIONE A): n. 64 collaborazioni per studenti iscritti ai Corsi di laurea di durata triennale

SELEZIONE B): n. 8 collaborazioni per studenti iscritti ai Corsi di laurea specialistica/magistrale durata biennale

SELEZIONE C): n. 8 collaborazioni per studenti iscritti al Corso di laurea magistrale a ciclo unico di durata quinquennale

Requisiti di partecipazione

Per partecipare alla selezione gli studenti dovranno produrre autocertificazione, su modello allegato al bando, accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità, attestante il **possesso all'atto della domanda dei requisiti di seguito elencati:**

- Reddito complessivo del nucleo familiare non superiore alla quarta fascia delle tasse universitarie (euro 14.500,00)
- iscrizione al 31.01.2008 almeno al secondo anno e non oltre il primo fuori corso di un corso (per la specialistica/magistrale è sufficiente l'iscrizione al primo anno)

Selezione A) "Corsi di laurea di durata triennale": acquisizione: -se iscritti al secondo anno di corso, di non meno di 25 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento al primo anno; -se iscritti al terzo anno di corso, di non meno di 80 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento agli anni precedenti; -se iscritti al primo anno fuori corso, di non meno di 135 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento agli anni precedenti.

Selezione B) "Corsi di laurea specialistica/magistrale di durata biennale": acquisizione: -se iscritti al primo anno di corso, di non meno di 10 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento al primo anno; -se iscritti al secondo anno di corso, di non meno di 30 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento al secondo anno; -se iscritti al primo fuori corso, di non meno di 80 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studi prescelto per gli anni precedenti.

Selezione C) "Corso di laurea magistrale a ciclo unico di durata quinquennale": acquisizione: -se iscritti al secondo anno di corso, di non meno di 25 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento al primo anno; -se iscritti al terzo anno di corso, di non meno di 80 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studi prescelto per gli anni precedenti. -se iscritti al quarto anno di corso, di non meno di 135 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studi prescelto per gli anni precedenti -se iscritti al quinto anno di corso, di non meno di 190 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studi prescelto per gli anni precedenti -se iscritti al primo anno fuori corso, di non meno di 245 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studi prescelto per gli anni precedenti

Studente indipendente:

- a) residenza esterna all'unità abitativa della famiglia di origine da almeno due anni.
- b) redditi da lavoro dipendente o assimilati fiscalmente dichiarati del candidato e/o eventuale coniuge, da almeno due anni rispetto alla data della domanda, non inferiore ad euro **6.500,00** con riferimento ad un nucleo familiare di una persona.

Collaborazioni e compensi

Ciascuna prestazione è stabilita in un massimo di 150 ore. L'attività di collaborazione dovrà essere esplicata presso la struttura di assegnazione secondo modalità concordate con il responsabile della stessa e dovrà essere completata di norma entro il 28.02.2009.

Il corrispettivo per lo svolgimento dell'incarico ammonta a euro 7,23 per ciascuna ora e sarà liquidato al termine della collaborazione.

Scadenza presentazione istanze

La domanda di ammissione alla selezione dovrà essere presentata all'**Ufficio Protocollo** entro le ore **12.00 del 31.03.2008.**

Bando completo e modulo di domanda sono scaricabili dal sito web dell'Ateneo (www.uniparthenope.it/afgen/part.htm).

Napoli, 27/02/2008

IL RETTORE
prof. Gennaro Ferrara